

COMUNE DI GRUMOLO delle ABBADESSE
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato



Scala



Studio di Incidenza Ambientale

Il Sindaco
Flavio Scaranto

Il Segretario
Stefano Fusco

**Servizi Tecnici,
Urbanistica - Edilizia Privata**
Miriam Scaramuzza

Regione del Veneto
Direzione Urbanistica
e Paesaggio



Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica



Progetto urbanistico e VAS
Fernando Lucato

AUA
URBANISTICA E AMBIENTE
Fernando Lucato urbanista
www.auaurbanistica.com
Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza
tel. 0444 535860 fax 0444 1837945
e-mail: flucato@auaurbanistica.com
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

Indagine agronomica
Federico Carollo

**Indagine Geologica e Valutazione
di Compatibilità Idraulica**
Andrea Baldracchi

VIncA
Federico Carollo
Collaboratori:
Marco Grendele
Carlo Klaudatos

Concertazione e comunicazione
Franco Zanella

Informatizzazione
Luca Zanella

Realizzazione GIS con Intergraph GeoMedia
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Dicembre 2015

INDICE

PREMESSA.....	2
1 FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	3
2 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
2.1 DESCRIZIONE DEL PIANO	4
2.1.1 FINALITÀ E OBIETTIVI	4
2.1.2 STRATEGIE E AZIONI	4
2.1.3 PERIODO DI EFFICACIA E VALIDITÀ	8
2.1.4 PRECAUZIONI ASSUNTE ATTE A IMPEDIRE O ATTENUARE POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI	8
2.1.5 NECESSITÀ DI ULTERIORI PIANI O PROGETTI PER LA COMPLETA EFFICACIA DELL'INTERVENTO.....	11
2.2 IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI.....	11
2.2.1 IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI	11
2.2.2 MISURA DEGLI EFFETTI.....	26
2.2.3 VERIFICA DELLA POSSIBILITÀ DI INQUINAMENTO	36
2.2.4 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA MISURA DEGLI EFFETTI	61
2.3 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	68
2.4 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE	70
3 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE.....	71
3.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	71
3.1.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO.....	72
3.1.2 SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	73
3.2 INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	97
3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO	98
3.3.1 HABITAT.....	133
3.3.2 SPECIE	133
3.4 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE.....	145
3.4.1 HABITAT.....	147
3.4.2 SPECIE	147
4 FASE 4 - ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING	169
MATERIALE CONSULTATO.....	178

PREMESSA

Il presente studio è stato predisposto al fine di valutare l'eventuale insorgere di impatti su habitat, habitat di specie e specie presenti nel sito appartenente alla Rete Natura 2000 denominato "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040, SIC).

La normativa vigente prevede infatti che la presentazione di ogni strumento urbanistico così come ogni progetto ricadente all'interno dell'area appartenente alla rete Natura 2000, o che comunque possa avere influenza sul sito, sia corredato dalla Valutazione di Incidenza Ambientale, così come previsto da:

- Direttiva 2009/147/CEE e dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE;
- D.G.R. n. 2299/2014- Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

Al fine di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat, sugli habitat di specie e sulle specie presenti, in rapporto agli interventi contenuti nelle Linee Guida in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta delle caratteristiche del sito interessato.

La relazione è stata articolata secondo quanto proposto dalle guide metodologiche in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale a livello comunitario e regionale. Più precisamente si è fatto riferimento ai seguenti testi:

- Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva "Habitat" 92/43/CEE prodotta dalla Divisione Ambiente della Commissione Europea;
- Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2299/2014.

La valutazione delle potenziali incidenze del progetto sui siti Natura 2000 consta fondamentalmente di quattro parti:

- FASE 1 - Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza;
- FASE 2 - Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti;
 - Descrizione del piano, progetto o intervento
 - Identificazione e misura degli effetti
 - Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi
 - Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.
- FASE 3 - Valutazione della significatività degli effetti;
 - Identificazione degli elementi siti della rete Natura 2000 interessati
 - Indicazioni e vincoli derivanti dalla normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione
 - Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono
 - Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat e specie
- FASE 4 - Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare.

1 FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

A seguito dell'analisi del punto 2.2 dell'allegato A della DGR 2299 del 09 dicembre 2014, il progetto qui valutato non rientra nei casi previsti per i quali non sarebbe necessaria la valutazione d'incidenza ambientale.

Infatti, secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per *qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

2 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1.1 Finalità e obiettivi

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Grumolo delle Abbadesse è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

Gli obiettivi generali che il P.A.T. di Grumolo intende perseguire, coerentemente ai contenuti indicati nel Documento Preliminare, sono:

- a) sostenibilità ambientale, economica e sociale delle trasformazioni territoriali verificata e monitorata attraverso lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica, affinché il progetto di sviluppo urbanistico ed edilizio che soddisfa i bisogni del presente, non comprometta la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri;
- b) sussidiarietà, adeguatezza, ed efficienza, mediante: garanzia di trasparenza e partecipazione; l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato ed accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili; coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni alla formazione degli strumenti di pianificazione e alle scelte che incidono sull'uso delle risorse ambientali, nonché alla loro attuazione;
- c) concertazione, che influenza il carattere procedurale della pianificazione e la natura cooperativa e consensuale delle relazioni con la pianificazione sovra comunale, attuativa e di settore, nonché rispetto ai programmi di area vasta;
- d) perequazione urbanistica, che persegue l'equa distribuzione dei diritti edificatori tra i proprietari degli immobili interessati dagli interventi e, in relazione al valore di tali diritti, degli oneri derivanti: dalla realizzazione delle dotazioni territoriali e di quelle connesse con la sostenibilità e mitigazione ambientale degli interventi; dalla realizzazione diretta e/o assunzione degli oneri relativi alle misure compensative o sostitutive immobiliari e mobiliari; dall'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata;
- e) compensazione e credito edilizio come ipotesi privilegiate per l'indennizzo di vincoli espropriativi e per favorire interventi di riqualificazione ambientale ed urbana.
- f) qualità architettonica, intesa come l'esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale ed estetico poste a base della progettazione e della realizzazione delle opere e che garantisca il loro armonico inserimento nel paesaggio e nell'ambiente circostante.

2.1.2 Strategie e azioni

Le azioni di Piano possono essere illustrate ripercorrendo la normativa tecnica di attuazione che disciplina ciascun contenuto pianificatorio rappresentato nelle tavole di Piano, concernenti quattro ambiti strategici: vincoli, fragilità, invarianti, trasformabilità.

Ai fini del presente studio è necessario considerare esclusivamente le azioni in grado di determinare effetti misurabili sul territorio, con potenziali interferenze rispetto alla protezione degli habitat e delle specie animali e vegetali. In relazione a ciò, sono state selezionate innanzitutto le norme di Piano capaci di produrre effetti. Di seguito queste vengono evidenziate rispetto all'elenco completo delle norme di Piano. Tale analisi preliminare evidenzia come le azioni considerate ai fini del presente Studio siano quelle legate al capitolo delle strategie, quindi le previsioni di Piano di carattere "progettuale". Oltre a ciò si includono alcuni articoli normativi riferiti alle invarianti territoriali o gli elementi di tutela verso i quali il Piano prevede azioni di recupero, riqualificazione e valorizzazione che, nonostante il carattere conservativo possono determinare effetti.

TITOLO I – NORME GENERALI

Art. 1 Finalità

Art. 2 Principi generali

Art. 3 Contenuti e ambito di applicazione

Art. 4 Elaborati del P.A.T.

Art. 5 Efficacia e attuazione

Art. 6 Rapporto tra PAT, PI e PUA (norma di flessibilità)

Si tratta di norme di espressione di principi generali che hanno guidato la formazione del Piano

TITOLO II – NORME DI VINCOLO, PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE E DI TUTELA

CAPO I – VINCOLI

Art. 7 Beni culturali

Art. 8 Beni paesaggistici

Art. 9 Pericolosità idraulica in riferimento al PAI

Art. 10 Rischio sismico

Art. 11 Vincoli e Fasce di rispetto

Si tratta di norme di recepimento di vincoli sovraordinati

CAPO II – PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

Art. 12 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

Art. 13 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Le norme riprendono i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata

CAPO III – TUTELE

Art. 14 Centri storici

Art. 15 Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale

Art. 16 Pertinenze scoperte da tutelare

Art. 17 Contesti figurativi dei complessi monumentali, delle ville venete e delle altre forme insediative storiche significative

Art. 18 Coni Visuali

Si tratta di norme che prevedono interventi di conservazione e regole per la trasformazione. L'art. 15 in particolare è richiamato anche nelle strategie di Piano in quanto legato ad azioni di tutela attiva del patrimonio edilizio esistente con valore storico

CAPO IV - INVARIANTI o aree a BASSA TRASFORMABILITA'

Art. 19 Invarianti di natura storico-monumentale

Art. 20 Invarianti di natura paesaggistica

Art. 21 Invarianti di natura ambientale

Art. 22 Invarianti di natura agronomico produttiva

Si tratta di norme che regolano la trasformazione di ambiti con valore storico, ambientale o paesaggistico. L'art. 20 propone azioni di recupero di particolari assetti agrari

<p><i>CAPO V – FRAGILITA’</i> <i>Art. 23 Compatibilità geologica ai fini urbanistici</i> <i>Art. 24 Aree soggette a dissesto idrogeologico</i> <i>Art. 25 Fascia di tutela fluviale</i> <i>Art. 26 Ambiti soggetti ad analisi di rischio per probabile inquinamento</i></p>	<p><i>Si tratta di norme che limitano la trasformazione in ambiti fragili</i></p>
<p><i>TITOLO III - PRESCRIZIONI E DIRETTIVE PER LA FORMAZIONE DEL P.I</i> <i>CAPO I – DIMENSIONAMENTO</i> <i>Art. 27 Ambiti territoriali omogenei (ATO)</i> <i>Art. 28 Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazione diversa da quella agricola</i> <i>Art. 29 Dimensionamento insediativo e dei servizi</i></p>	<p><i>Il dimensionamento è funzionale alla quantificazione degli effetti, viene quindi analizzato dalla valutazione ma non come azione specifica</i></p>
<p><i>CAPO II – AZIONI STRATEGICHE</i> <i>Art. 30 Ambiti di urbanizzazione consolidata, programmata e aree potenzialmente trasformabili</i> <i>Art. 31 Servizi di interesse comune di maggior rilevanza</i> <i>Art. 32 Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d’uso</i> <i>Art. 33 Limiti fisici alla nuova edificazione</i> <i>Art. 34 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale</i> <i>Art. 35 Aree di riqualificazione e riconversione</i> <i>Art. 36 Ambiti di edificazione diffusa</i> <i>Art. 37 Elementi detrattori: opere incongrue ed elementi di degrado</i> <i>Art. 38 Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale</i></p>	<p><i>Tutte le azioni strategiche sono analizzate a esclusione dell’art. 33, incluso nella valutazione dell’art. 32</i></p>
<p><i>CAPO III - AMBITO A PREVALENTE DESTINAZIONE AGRICOLA</i> <i>Art. 39 Aree agricole</i> <i>Art. 40 Nuova edificabilità nel territorio agricolo</i></p>	<p><i>Le norme riconoscono i caratteri delle aree agricole e determinano le casistiche per la trasformazione</i></p>
<p><i>CAPO IV - RETE ECOLOGICA</i> <i>Art. 41 Rete ecologica locale</i></p>	<p><i>Le norme dettagliano il significato degli elementi della rete ecologica</i></p>
<p><i>CAPO V - MOBILITÀ</i> <i>Art. 42 Infrastrutture della mobilità</i> <i>Art. 43 Percorsi ciclo pedonali</i></p>	<p><i>Le norme disciplinano la viabilità ai diversi livelli (territoriale, in quanto recepito da strumenti sovraordinati e locale). Individuano inoltre i percorsi ciclo pedonali esistenti</i></p>
<p><i>CAPO VI – INDIRIZZI E CRITERI GENERALI</i> <i>Art. 44 Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica</i> <i>Art. 45 Indirizzi e criteri per l’applicazione della perequazione urbanistica, compensazione e credito edilizio</i> <i>Art. 46 Indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero dei</i></p>	<p><i>Le norme sono di tipo procedurale e utili alla successiva definizione del PI o all’attivazione di specifiche procedure</i></p>

manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo

autorizzative

Art. 47 Indirizzi e criteri per la tutela e valorizzazione degli edifici ricadenti in contesti storici o comunque aventi interesse storico-culturale.

Art. 48 Indirizzi e criteri per la procedura dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)

Art. 49 Indirizzi e criteri per l'insediamento nelle zone industriali ed artigianali

Art. 50 Indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi e grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate

Art. 51 Impianti di comunicazione elettronica – criteri di localizzazione e fasce di rispetto

Art. 52 Indirizzi per il contenimento dell'inquinamento luminoso

Art. 53 Indirizzi per il contenimento dell'inquinamento acustico

Art. 54 Indirizzi per il contenimento dell'esposizione al radon

Art. 55 Sostenibilità ecologica degli interventi

Art. 56 Verifica di sostenibilità e monitoraggio

Art. 57 Norme transitorie

Art. 58 Norme di salvaguardia

Di seguito si riporta la descrizione sintetica dei contenuti degli articoli normativi evidenziati:

NORME	SINTESI
Art. 15 Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale	Il Piano individua gli edifici con valore storico testimoniale da tutelare e valorizzare con azioni di recupero edilizio e riqualificazione.
Art. 20 Invarianti di natura paesaggistica	Il Piano riconosce tra le invarianti paesaggistiche gli ambiti storici delle risaie. All'interno di questi prevede il recupero e la nuova realizzazione di risaie come elementi di pregio paesaggistico e di promozione dello sviluppo del settore primario.
Art. 30 Ambiti di urbanizzazione consolidata, programmata e aree potenzialmente trasformabili	Il Piano individua: Aree di urbanizzazione consolidata con destinazione residenziale e servizi per la residenza; Aree di urbanizzazione consolidata con destinazione produttiva. Si tratta di ambiti da destinare ad azioni di completamento dell'esistente (per il residenziale si dovrà giungere a una densità edilizia fondiaria non superiore al 20% di quella media esistente, mentre l'altezza massima dei nuovi edifici non potrà superare oltre 1 piano quella esistente; per il produttivo/commerciale il r.c.f. non potrà essere superiore al 60%).
Art.31 Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Il Piano individua i servizi esistenti nel territorio comunale oltre che le direttrici di sviluppo dove soddisfare le esigenze di nuovi servizi sia di rango urbano che di quartiere e di vicinato.
Art. 32 Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso	Il Piano individua le linee preferenziali di sviluppo e la relativa destinazione. A queste si aggiungono le aree di urbanizzazione programmata (a destinazione residenziale, commerciale, produttiva e a servizi) che si configurano come ambiti di trasformazione già individuati dal vigente PRG, ma non ancora attuati.
Art. 34 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Il Piano identifica 4 ambiti di riqualificazione, per ciascuno fissa precisi obiettivi e direttive: Asse centrale di Grumolo, piazza Giovanni XIII, piazza Norma Cossetto: riqualificazione dell'asse centrale di Grumolo con interventi che migliorino la fruibilità degli spazi pubblici e le interazioni tra sistema residenziale, spazi pubblici e sistema commerciale; Ambito via Boschetta – via Sabbioni: riordino degli spazi per la sosta e delle aree pubbliche oltre che delle reti tecnologiche;

NORME	SINTESI
	<p>Ambito centrale di Vancimuglio: riqualificazione dell'ambito centrale di Vancimuglio con la riprogettazione degli ambiti adiacenti la corte Rossi/Barbieri, oggetto di trasformazioni confermate, e la riconversione e riqualificazione dell'ambito artigianale esistente a sud dell'autostrada;</p> <p>Ambito edificato lungo via Longare: riqualificazione dell'edificato.</p>
<p>Art. 35 Aree di riqualificazione e riconversione</p>	<p>Il Piano individua 2 ambiti di riqualificazione, per ciascuno fissa precisi obiettivi e direttive:</p> <p>Area via Roma: riqualificazione dell'ambito posto a valle del centro di Grumolo per la realizzazione di un nucleo per la lavorazione, stoccaggio e vendita del riso di Grumolo;</p> <p>Area via Longare: riconversione di un ex ambito produttivo con funzioni residenziali.</p>
<p>Art. 36 Ambiti di edificazione diffusa</p>	<p>Il Piano identifica gli ambiti di edificazione diffusa all'interno dei quali attuare azioni di ricomposizione e completamento edilizio. La volumetria massima prevista per ciascun intervento è pari a 800 mc ampliabili fino a 1.200 mc nel caso di edifici plurifamiliari.</p>
<p>Art. 37 Elementi detrattori, opere incongrue ed elementi di degrado</p>	<p>Il Piano individua 9 opere incongrue, per ciascuna delle quali indica delle direttive di intervento scelte tra la conversione con recupero in loco della volumetria accompagnata da adeguamento morfologico funzionale oppure la conversione con acquisizione del credito edilizio, il Piano degli Interventi potrà integrare tale disciplina. A queste si aggiungono la discarica, unico elemento di degrado, per la quale il Piano promuove interventi di riqualificazione e mitigazione.</p>
<p>Art. 38 Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale</p>	<p>Il Piano individua la necessità di interventi di mitigazione ambientale in corrispondenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Infrastrutture territoriali; Discarica; Variante SP di Grumolo; Area produttiva di Grumolo; Attività produttiva Carraro; Aree di trasformazione. <p>Per queste infrastrutture il Piano indica la possibilità di procedere con opere di mitigazione quali: fasce boscate, barriere, movimenti terra.</p>
<p>Art. 40 Nuove edificabilità nel territorio agricolo</p>	<p>Il Piano definisce gli interventi ammessi in zona agricola. Sinteticamente si tratta di interventi edilizi in funzione dell'attività agricola coerentemente con la normativa regionale.</p>
<p>Art. 42 Infrastrutture della mobilità</p>	<p>Il Piano, oltre a individuare la viabilità esistente, segnala quella di progetto. In particolare il Piano, oltre a recepire tracciati di tipo sovraordinato, prevede alcuni interventi a livello locale con una forte attenzione alla riqualificazione di nodi critici della viabilità.</p>

2.1.3 Periodo di efficacia e validità

Il Piano di Assetto del Territorio ha validità a tempo indeterminato. Nonostante ciò le sue previsioni, in particolare il dimensionamento che ne sta alla base, sono programmate entro un arco temporale decennale.

2.1.4 Precauzioni assunte atte a impedire o attenuare possibili effetti negativi

A fronte della sempre maggiore sensibilità della pianificazione territoriale alle tematiche ambientali, le norme tecniche di attuazione prevedono già al loro interno delle precauzioni atte ad attenuare o impedire possibili effetti negativi determinati dall'attuazione. Ciò soprattutto in relazione al fatto che le strategie di Piano dovranno essere ulteriormente dettagliate da strumenti subordinari rispetto ai quali il P.A.T. deve fornire indirizzi e prescrizioni. La tabella seguente riprende quindi quella precedente, contenente la sintesi delle azioni utili al presente studio, implementando la descrizione con l'evidenziazione delle precauzioni già assunte dal Piano.

NORME	SINTESI PRECAUZIONI
-------	---------------------

Studio di Incidenza Ambientale

Art. 15 Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale	Il Piano impone specifici limiti alla trasformazione delle Ville Venete, in recepimento alle direttive del Piano Provinciale.
Art. 20 Invarianti di natura paesaggistica	/
Art. 30 Ambiti di urbanizzazione consolidata, programmata e aree potenzialmente trasformabili	<p>Il Piano prescrive, in considerazione delle particolari condizioni geomorfologiche e infrastrutturali, l'individuazione degli ambiti ove gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica sono subordinati all'accertamento dell'adeguatezza delle reti tecnologiche esistenti e dei collegamenti viari adeguati al carico urbanistico indotto dall'intervento, alla verifica della loro attuazione da parte del Comune nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime opere contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento mediante convenzione e/o atto unilaterale d'obbligo.</p> <p>Nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri: armonia compositiva; inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento; attribuzione di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti; il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio; incentivi per la realizzazione di edifici che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.</p>
Art.31 Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	/
Art. 32 Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso	Il Piano prevede che nella definizione urbanistica delle zone di espansione vengano adottati criteri progettuali che: privilegino le aree più adatte all'urbanizzazione in rapporto a criteri funzionali, di raccordo con i centri abitati esistenti al fine di favorire la continuità delle infrastrutture esistenti o programmate (aree dotate o facilmente dotabili di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di servizi); riconoscano i criteri insediativi originari e non creino discontinuità morfologiche a causa di densità o altezze non coerenti con il contesto preesistente.
Art. 34 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	/
Art. 35 Aree di riqualificazione e riconversione	/
Art. 36 Ambiti di edificazione diffusa	<p>Il Piano prevede che all'interno dei perimetri individuati dovranno essere adottati i seguenti indirizzi: va prioritariamente favorito il recupero e la riqualificazione dei fabbricati esistenti; in corrispondenza dei nuclei compresi o contigui ad ambiti individuati come valori e tutele culturali e/o naturali, si dovrà garantire il raggiungimento di un ottimale inserimento paesaggistico e ambientali degli stessi, in relazione ai caratteri e alle valenze specifiche del contesto.</p> <p>In considerazione delle particolari condizioni geomorfologiche e infrastrutturali, si procederà inoltre all'individuazione degli ambiti ove gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica, come definiti dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001, sono subordinati all'accertamento dell'adeguatezza delle reti tecnologiche esistenti e dei collegamenti viari adeguati al carico urbanistico indotto dall'intervento, alla verifica della loro attuazione da parte del Comune nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime opere contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento mediante convenzione e/o atto unilaterale d'obbligo.</p>
Art. 37 Elementi detrattori, opere incongrue ed elementi di	/

degrado	
Art. 38 Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale	L'azione in questione si configura interamente come una forma di riduzione di impatti esistenti.
Art. 40 Nuove edificabilità nel territorio agricolo	/
Art. 42 Infrastrutture della mobilità	/

Il Piano contiene infine norme specifiche dedicate al contenimento dei fenomeni di inquinamento nel territorio comunale:

NORME	SINTESI PRECAUZIONI
Art. 49 Indirizzi per l'insediamento nelle zone industriali ed artigianali	<p>Al fine di favorire il rinnovamento del processo produttivo e consentire una maggiore flessibilità nelle destinazioni d'uso compatibili con le caratteristiche della zona, il Piano ammette tutte le attività nel rigoroso rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente statale, regionale, provinciale e locale posta a tutela dei luoghi di lavoro e della tutela dell'ambiente e del paesaggio, con particolare riferimento alle seguenti matrici ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarichi idrici; - approvvigionamento idrico; - emissioni in atmosfera; - immissioni odorigene; - produzione e gestione dei rifiuti; - rumore; - traffico; - energia; - campi elettromagnetici. <p>Il Piano persegue in particolare: potenziamento e consolidamento del sistema produttivo locale; riduzione delle interferenze con il sistema residenziale; una migliore qualità architettonica ed una maggiore efficienza energetica; il risanamento dei luoghi di produzione mediante la riqualificazione sistematica degli spazi pubblici, l'adeguamento delle reti tecnologiche, l'integrazione della dotazione dei servizi.</p>
Art. 50 Indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi e grandi strutture di vendita e di altre strutture assimilate	<p>L'eventuale individuazione di ambiti per l'insediamento di strutture di vendita con superficie di vendita superiore a 1500 mq, anche formate da più strutture costituenti parco commerciale, dovrà essere verificata nel rispetto dell'art. 77 delle NT del PTCP e dei seguenti aspetti di compatibilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condizioni di coerenza rispetto alle caratteristiche paesaggistico-ambientali del contesto dell'insediamento; - inquinamento acustico derivante dalla valutazione di emissioni di traffico; - inquinamento atmosferico derivante dalla valutazione sullo stato di incidenza del traffico generato dall'insediamento; - tutela delle risorse ambientali rispetto alla morfologia del territorio in coerenza con i parametri della componente idrogeologica e geomorfologica.
Art. 52 Indirizzi per il contenimento dell'inquinamento luminoso	<p>Il PAT, in attuazione della L.r. 17/09 sul contenimento dell'inquinamento luminoso, riconosce e fa proprie le finalità e i contenuti dell'art. 1 della legge stessa (riduzione inquinamento luminoso e ottico, riduzione dei consumi energetici, uniformità dei criteri di progettazione, protezione dell'ambiente naturale e dei beni paesistici, salvaguardia del cielo stellato, informazione e formazione sulle tematiche dell'inquinamento luminoso).</p>
Art.53 Indirizzi per il contenimento dell'inquinamento acustico	<p>La regolamentazione della materia dell'inquinamento acustico è demandata al Piano di Zonizzazione Acustica.</p> <p>La realizzazione di interventi edilizi e trasformazioni territoriali, pubbliche e private, dovrà essere improntata alla tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico con l'utilizzo delle tecnologie disponibili al fine di tutelare e migliorare la qualità dei residenti e dell'ambiente.</p>
Art. 55 Sostenibilità ecologica degli interventi	<p>Il P.A.T. incentiva la realizzazione di edilizia con contenuti di risparmio energetico e sostenibilità ambientale, perseguendo, inoltre, il principio della qualità architettonica.</p> <p>Il Piano privilegia gli insediamenti a basso grado di impatto con i vincoli, le invarianti e le tutele,</p>

e prevedendo l'adozione di idonee misure mitigative e/o compensative; privilegia inoltre gli insediamenti a basso grado di impatto ambientale e paesaggistico, che utilizzino materiali biocompatibili, ed impieghino fonti di energia rinnovabile e tecnologie per il risparmio energetico.
--

2.1.5 Necessità di ulteriori piani o progetti per la completa efficacia dell'intervento

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), essendo lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al P.I., e non costituisce vincoli di localizzazione preordinati all'esproprio. Le indicazioni grafiche contenute nella tav. 4 "Carta delle Trasformabilità" non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né possono essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità. Il completamento dell'efficacia del Piano è quindi affidato ai Piani di Intervento che ne attueranno le previsioni durante il suo periodo di validità, a loro volta articolati in interventi edilizi diretti o Strumenti Urbanistici Attuativi.

2.2 IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

Come indicato nell'allegato B della DGR 2299/2014, vengono ora individuati tutti gli effetti del Piano. Tale operazione viene suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Identificazione dei possibili effetti: vengono presi in considerazione tutti gli effetti identificati dai codici con le lettere A, B, D, E, F, G e J;
2. Verifica della possibilità di inquinamento: si incrociano gli effetti emersi dal punto precedente con i codici indentificati dalle lettere H e I;
3. Misura degli effetti: per tutti i fattori emersi dalle analisi precedenti si descrivono i parametri richiesti dalla normativa vigente (estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, possibilità di accadimento).

Per quanto riguarda il primo punto, data la struttura degli effetti da considerare, si procede nel modo seguente: si andrà a compilare gli effetti caratterizzati da 3 livelli (esempio XX.xx.xx), nel caso non siano presenti si analizzeranno quelli con 2 livelli (esempio XX.xx), e solo nel caso non ci siano sottolivelli si andranno ad analizzare quelli con un solo livello (esempio XX).

2.2.1 Identificazione dei possibili effetti

Gli effetti vengono identificati sulla base delle norme selezionate ai paragrafi precedenti, quindi mantenendo la scansione secondo articoli normativi di Piano.

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
A	<i>Agricoltura</i>												
A01	<i>Coltivazione (include le aree di incremento dell'attività agricola)</i>												
A02	<i>Modifiche delle pratiche colturali (include installazioni permanenti per colture non legnose)</i>												
A02.01	Intensificazione dell'agricoltura												
A02.02	Cambiamento delle colture												
A02.03	Rimozione delle aree a pascolo a favore di seminativi												
A03	<i>Mietitura - sfalcio - taglio dei prati</i>												
A03.01	Mietitura - sfalcio intensivo o intensificazione di mietitura - sfalcio												
A03.02	Mietitura - sfalcio non intensivo												
A03.03	Abbandono - mancanza di mietitura - sfalcio												
A04	<i>Pascolo</i>												
A04.01	Pascolo intensivo												
A04.01.01	Pascolo intensivo di bovini												
A04.01.02	Pascolo intensivo di ovini												
A04.01.03	Pascolo intensivo di equini												
A04.01.04	Pascolo intensivo di caprini												
A04.01.05	Pascolo intensivo di bestiame misto												
A04.02	Pascolo non intensivo												
A04.02.01	Pascolo non intensivo di bovini												
A04.02.02	Pascolo non intensivo di ovini												
A04.02.03	Pascolo non intensivo di equini												
A04.02.04	Pascolo non intensivo di caprini												
A04.02.05	Pascolo non intensivo di bestiame misto												
A04.03	Abbandono dei sistemi pastorali o mancanza di pascolo												
A05	<i>Allevamento del bestiame (escluso il pascolo)</i>												

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
A05.01	Allevamento del bestiame												
A05.02	Alimentazione del bestiame												
A05.03	Assenza di allevamento del bestiame												
A06	<i>Colture annuali e perenni (esclusa selvicoltura)</i>												
A06.01	Colture annuali per la produzione alimentare												
A06.01.01	Colture intensive annuali per la produzione alimentare - intensificazione delle colture annuali per la produzione alimentare												
A06.01.02	Colture non intensive annuali per la produzione alimentare												
A06.02	Colture intensive perenni (compresi uliveti, frutteti e vigneti)												
A06.02.01	Colture intensive perenni - intensificazione delle colture perenni												
A06.02.02	Colture non intensive perenni												
A06.03	Produzione di biocarburanti												
A06.04	Abbandono della produzione colturale												
A07	<i>Uso agricolo di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)</i>												
A08	<i>Uso agricolo di fertilizzanti</i>												
A09	<i>Irrigazione (compresa la temporanea transizione a condizioni mesiche o umide a causa dell'irrigazione)</i>												
A10	<i>Sistemazione - ristrutturazione fondiaria</i>												
A10.01	Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive												
A10.02	Rimozione di muretti a secco, terrapieni e argini												
A11	<i>Attività agricole non elencate in precedenza</i>		X										
B	<i>Selvicoltura, foreste</i>												
B01	<i>Piantagione forestale su terreni non boscati (aumento della superficie forestale su terreni in precedenza non forestati)</i>												
B01.01	Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone												

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
B01.02	Piantagione forestale su terreni non boscati di specie non autoctone												
<i>B02</i>	<i>Gestione e utilizzo delle foreste e delle piantagioni (incremento dell'area forestale)</i>												
B02.01	Reimpianto forestale (reimpianto a seguito del taglio raso)												
B02.01.01	Reimpianto forestale di specie autoctone												
B02.01.02	Reimpianto forestale di specie non autoctone												
B02.02	Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli individui)												
B02.03	Rimozione - pulizia - del sottobosco												
B02.04	Rimozione di piante morti o morenti												
B02.05	Selvicoltura naturalistica - Produzione legnosa non-intensiva (con rilascio di legno morto e mantenimento di piante deperienti)												
B02.06	Sfoltimento dello strato arboreo												
<i>B03</i>	<i>Sfruttamento forestale senza reimpianto o ricrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)</i>												
<i>B04</i>	<i>Uso forestale di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti)</i>												
<i>B05</i>	<i>Uso forestale di fertilizzanti</i>												
<i>B06</i>	<i>Pascolo nel bosco</i>												
<i>B07</i>	<i>Attività forestali non elencate in precedenza (incluse erosione dovuta alla deforestazione, frammentazione, ecc.)</i>												
<i>C</i>	<i>Attività mineraria ed estrattiva - produzione di energia</i>												
<i>C01</i>	<i>Attività mineraria ed estrattiva</i>												
C01.01	Estrazione di sabbia e ghiaia												
C01.01.01	Cave di sabbia e ghiaia												
C01.01.02	Prelievo di materiali dai litorali												
C01.02	Estrazione di argilla												
C01.03	Estrazione di torba												

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
C01.03.01	Prelievo di torba con taglio manuale												
C01.03.02	Prelievo meccanico di torba												
C01.04	Miniere												
C01.04.01	Attività minerarie a cielo aperto												
C01.04.02	Attività minerarie sotterranee												
C01.05	Estrazione di sale - Saline												
C01.05.01	Abbandono delle saline												
C01.05.02	Conversione delle saline												
C01.06	Prospezioni geotecniche e geofisiche												
C01.07	Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza												
<i>C02</i>	<i>Prospezioni ed estrazione di petrolio o di gas</i>												
C02.01	Trivellazioni esplorative												
C02.02	Piattaforme e trivellazioni per la produzione												
C02.03	Piattaforme petrolifere off shore (jack-up)												
C02.04	Piattaforme petrolifere off shore galleggianti												
C02.05	Navi da trivellazione (drillships)												
<i>C03</i>	<i>Produzione - utilizzo di energie da fonti rinnovabili (abiotiche)</i>												
C03.01	Produzione - utilizzo di energia geotermica												
C03.02	Produzione - utilizzo di energia solare												
C03.03	Produzione - utilizzo di energia eolica												
C03.04	Produzione - utilizzo di energia dalle maree												
<i>D</i>	<i>Trasporti, reti di comunicazione e di servizio</i>												
<i>D01</i>	<i>Strade, sentieri e ferrovie</i>												
D01.01	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)												
D01.02	Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)												X
D01.03	Parcheggi e aree di sosta												

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
D01.04	Linee ferroviarie - Servizi ferroviari ad alta velocità												
D01.05	Ponti - Viadotti												
D01.06	Tunnel - Gallerie												
<i>D02</i>	<i>Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico</i>												
D02.01	Elettrodotti, linee elettriche e linee telefoniche												
D02.01.01	Linee elettriche e linee telefoniche sospese												
D02.01.02	Cavidotti e linee telefoniche interrato o sommerse												
D02.02	Gasdotti												
D02.03	Tralicci e antenne per le telecomunicazioni												
D02.09	Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)												
<i>D03</i>	<i>Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime</i>												
D03.01	Aree portuali												
D03.01.01	Alaggio - scivoli di carico												
D03.01.02	Moli, porti turistici e pontili da diporto												
D03.01.03	Porti pescherecci												
D03.01.04	Porti industriali												
D03.02	Rotte e canali di navigazione												
D03.02.01	Rotte e canali per navi da trasporto merci e navi cargo												
D03.02.02	Rotte e canali per navi da trasporto passeggeri, da crociera e traghetti (inclusa l'alta velocità)												
D03.03	Costruzioni e opere marittime												
<i>D04</i>	<i>Aeroporti, rotte di volo</i>												
D04.01	Aeroporti												
D04.02	Aerodromi, eliporti												
D04.03	Rotte di volo												
<i>D05</i>	<i>Miglioramento degli accessi per la fruizione dei siti</i>												
<i>D06</i>	<i>Altre forme di trasporto e di comunicazione</i>												
<i>E</i>	<i>Urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale,</i>												

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
	<i>industriale e attività similari</i>												
E01	<i>Aree urbane, insediamenti umani</i>												
E01.01	Urbanizzazione continua					X							
E01.02	Urbanizzazione discontinua			X					X				
E01.03	Abitazioni disperse											X	
E01.04	Altre forme di insediamento												
E02	<i>Aree industriali e commerciali</i>			X		X		X					
E02.01	Fabbriche												
E02.02	Magazzini di stoccaggio												
E02.03	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)												
E03	<i>Discariche</i>												
E03.01	Discariche per rifiuti non pericolosi												
E03.02	Discariche per rifiuti pericolosi												
E03.03	Discariche per rifiuti inerti												
E03.04	Altre discariche												
E03.04.01	Attività di ripascimento dei litorali – deposito di materiali dragati												
E04	<i>Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici</i>										X		
E04.01	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli												
E04.02	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici militari (escluso quanto elencato nella sezione D)												
E05	<i>Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti</i>												
E06	<i>Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari</i>				X		X						
E06.01	Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo												
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	X		X					X	X		X	

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
F	<i>Usa delle risorse biologiche diverso da quelli agricolo e forestale</i>												
F01	<i>Acquacoltura in acque interne, di transizione e marine</i>												
F01.01	Piscicoltura intensiva – intensificazione della piscicoltura												
F01.02	Acquacoltura - allevamento in sospensione												
F01.03	Acquacoltura - allevamento sul fondo												
F02	<i>Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine (incluse le catture accessorie e accidentali)</i>												
F02.01	Pesca professionale con attrezzi da pesca passivi (comprende anche gli ulteriori metodi di pesca non elencati in altre voci)												
F02.01.01	Pesca con sistemi fissi – trappole - nasse												
F02.01.02	Pesca con reti derivanti												
F02.01.03	Pesca con palangaro (palamito) di profondità												
F02.01.04	Pesca con palangaro (palamito) di superficie												
F02.02	Pesca professionale con attrezzi da pesca attivi												
F02.02.01	Pesca a strascico bentonica o di profondità												
F02.02.02	Pesca a strascico pelagica												
F02.02.03	Pesca bentonica o di profondità con sciabica												
F02.02.04	Pesca pelagica con sciabica - cianciolo												
F02.02.05	Pesca con draga - rastrello												
F02.03	Pesca sportiva												
F02.03.01	Cattura e raccolta di esche per la pesca												
F02.03.02	Pesca con canna da pesca												
F02.03.03	Pesca subacquea												
F03	<i>Caccia e raccolta di animali selvatici (terrestri e delle acque interne e salmastre)</i>												
F03.01	Caccia												
F03.01.01	Danni causati di animali selvatici cacciabili (eccessiva densità di popolazione)												

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
F03.02	Prelievo e raccolta di fauna												
F03.02.01	Collezionismo (insetti, anfibi, rettili, ecc.)												
F03.02.02	Prelievo dal nido												
F03.02.03	Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio, caccia e pesca di frodo												
F03.02.04	Caccia di selezione e controllo dei predatori												
F03.02.05	Cattura - uccisione accidentale												
F03.02.09	Oltre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza												
<i>F04</i>	<i>Prelievo - raccolta - rimozione di flora in generale</i>												
F04.01	Saccheggio di stazioni floristiche												
F04.02	Raccolta (funghi, licheni, bacche, ecc)												
F04.02.01	Raccolta con rastrelli, uncini, ecc.												
F04.02.02	Raccolta manuale												
<i>F05</i>	<i>Prelievo - rimozione illegale della fauna marina</i>												
F05.01	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con esplosivi												
F05.02	Prelievo di specie tutelate bentoniche e dei substrati rocciosi (incluso Lithophaga lithophaga)												
F05.03	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di veleni												
F05.04	Bracconaggio												
F05.05	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con uso di armi da fuoco												
F05.06	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina per collezionismo												
F05.07	Prelievo - rimozione illegale della fauna marina con altri mezzi (incluse reti derivanti)												
<i>F06</i>	<i>Caccia, pesca e attività di raccolta non elencate in precedenza</i>												
F06.01	Allevamenti di selvaggina - Aziende faunistico venatorie - Aziende agriturismo venatorie												

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
<i>G</i>	<i>Disturbo e interferenze causati dall'uomo</i>												
<i>G01</i>	<i>Attività sportive e ricreative all'aperto</i>												
G01.01	Sport nautici												
G01.01.01	Sport nautici motorizzati												
G01.01.02	Sport nautici non motorizzati												
G01.02	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati												
G01.03	Attività con veicoli motorizzati												
G01.03.01	Attività con veicoli motorizzati su strada												
G01.03.02	Attività con veicoli motorizzati fuori strada												
G01.04	Alpinismo, arrampicata, speleologia												
G01.04.01	Alpinismo e arrampicata												
G01.04.02	Speleologia												
G01.04.03	Visite ricreative alle grotte attrezzate												
G01.05	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera												
G01.06	Sci, sci alpinismo, sci fuori pista, sci escursionismo												
G01.07	Immersioni subacquee (con e senza autorespiratore)												
G01.08	Altri sport all'aria aperta e attività ricreative non elencate in precedenza (incluse manifestazioni, sfilate, sagre, feste popolari e tradizionali, fuochi d'artificio, ecc.)												
<i>G02</i>	<i>Strutture per lo sport e il tempo libero</i>												
G02.01	Campi da golf												
G02.02	Complessi sciistici												
G02.03	Stadi												
G02.04	Circuiti, piste												
G02.05	Ippodromi												
G02.06	Parchi divertimento [parchi a tema, parchi d'attrazione meccanici - luna park, parchi didattici, parchi acquatici, parchi di miniature, parchi ambientali (parchi faunistici,												

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
	botanici, acquari), parchi avventura, family playground - parco giochi]												
G02.07	Campi di tiro												
G02.08	Campeggi e aree di sosta per ruotote e caravan												
G02.09	Osservazione della fauna selvatica												
G02.10	Altri complessi per lo sport e per il tempo libero												
<i>G03</i>	<i>Centri visita e centri interpretativi</i>												
<i>G04</i>	<i>Aree ad uso militare e interventi militari nei disordini civili</i>												
G04.01	Manovre militari												
G04.02	Abbandono delle strutture ad uso militare												
<i>G05</i>	<i>Altri disturbi ed interferenze causati dall'uomo</i>												
G05.01	Calpestio eccessivo												
G05.02	Abrasioni e danni meccanici sulla superficie dei fondali marini (inclusi quelli derivanti da immersioni subacquee)												
G05.03	Penetrazione, danni meccanici, disturbo della superficie sottostante i fondali marini (inclusi quelli derivanti da ancoraggi e ormeggi)												
G05.04	Vandalismo												
G05.05	Manutenzione intensiva dei parchi pubblici e pulizia delle spiagge												
G05.06	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari - rimozione di alberi lungo le strade												
G05.07	Misure di conservazione mancanti o errate												
G05.08	Chiusura di grotte, ripari e gallerie												
G05.09	Presenza di cancelli, recinzioni												
G05.10	Sorvolo con aerei o altri mezzi (per scopi agricoli)												
G05.11	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli												
<i>J</i>	<i>Modifiche agli ecosistemi</i>												
<i>J01</i>	<i>Incendi e spegnimento degli incendi</i>												
J01.01	Incendi												

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
J01.02	Spegnimento degli incendi naturali												
J01.03	Mancanza di incendi naturali												
J02	<i>Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo</i>												
J02.01	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi in generale												
J02.01.01	Polderizzazione												
J02.01.02	Recupero e bonifica di territori dal mare, da estuari o da paludi												
J02.01.03	Drenaggio – interrimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere												
J02.01.04	Interramenti, bonifiche, prosciugamenti e drenaggi dovuti all'attività estrattiva e mineraria												
J02.02	Rimozione di sedimenti												
J02.02.01	Rimozione e dragaggio di sedimenti limnici												
J02.02.02	Rimozione e dragaggio costiero e degli estuari												
J02.03	Canalizzazione e deviazione delle acque												
J02.03.01	Deviazione delle acque su larga scala												
J02.03.02	Canalizzazione												
J02.04	Modifiche relative agli allagamenti												
J02.04.01	Allagamenti												
J02.04.02	Assenza di allagamenti												
J02.05	Modifica del funzionamento idrografico in generale												
J02.05.01	Modifica dei flussi d'acqua mareali e delle correnti marine												
J02.05.02	Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)												
J02.05.03	Modifica dei corpi idrici lotici (inclusi la creazione di bacini, stagni, laghi artificiali per 'acquacoltura e la pesca sportiva)												
J02.05.04	Bacini idrici di riserva, raccolte d'acqua – serbatoi d'acqua												

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
J02.05.05	Installazione di piccoli impianti idroelettrici o costruzione di dighe a servizio di singoli edifici o mulini												
J02.05.06	Modifica dell'esposizione al moto ondoso												
J02.06	Prelievi d'acqua dalle acque superficiali												
J02.06.01	Prelievi dalle acque superficiali per l'agricoltura												
J02.06.02	Prelievi dalle acque superficiali per l'approvvigionamento idrico pubblico												
J02.06.03	Prelievi dalle acque superficiali per usi industriali												
J02.06.04	Prelievi dalle acque superficiali per il raffreddamento nei processi di produzione di elettricità												
J02.06.05	Prelievi dalle acque superficiali per itticoltura												
J02.06.06	Prelievi dalle acque superficiali per la produzione di energia idroelettrica (escluso il raffreddamento)												
J02.06.07	Prelievi dalle acque superficiali dalle cave o dalle miniere a cielo aperto												
J02.06.08	Prelievi dalle acque superficiali per la navigazione												
J02.06.09	Prelievi dalle acque superficiali per il trasferimento di acqua												
J02.06.10	Altre prelievi d'acqua dalle acque superficiali												
J02.07	Prelievi d'acqua dal sottosuolo												
J02.07.01	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'agricoltura												
J02.07.02	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per l'approvvigionamento idrico pubblico												
J02.07.03	Prelievi d'acqua dal sottosuolo per usi industriali												
J02.07.04	Prelievi d'acqua dal sottosuolo dalle aree estrattive												
J02.07.05	Altre prelievi d'acqua dal sottosuolo												
J02.08	Innalzamento del livello di falda – ricarica artificiale delle falde												
J02.08.01	Ricarica artificiale delle falde acquifere												
J02.08.02	Recapito nel sottosuolo di acque in precedenza estratte dal medesimo bacino												
J02.08.03	Recapito nel sottosuolo di acque di falda dovuto ad												

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
	attività estrattiva												
J02.08.04	Altro forme di ricarica delle falde acquifere												
J02.09	Infiltrazioni saline o altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo												
J02.09.01	Infiltrazioni saline nel sottosuolo												
J02.09.02	Altri tipi di infiltrazione nel sottosuolo												
J02.10	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio												
J02.11	Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati												
J02.11.01	Scarico, deposizione di materiali di dragaggio												
J02.11.02	Altre variazioni dei sedimenti in sospensione o accumulo di sedimenti												
J02.12	Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale												
J02.12.01	Opere di difesa dal mare, opere di protezione della costa, sbarramenti per la difesa e per la produzione di energia dalle maree												
J02.12.02	Argini e di difesa dalle alluvioni nei corpi d'acqua interni												
J02.13	Abbandono della gestione dei corpi idrici												
J02.14	Alterazione della qualità delle acque marine e costiere dovuta a cambiamenti di salinità indotti dall'uomo												
J02.15	Altre variazioni delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo												
J03	<i>Altre modifiche agli ecosistemi</i>												
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie												
J03.01.01	Modifiche della catena trofica (inclusa riduzione della disponibilità di prede o di carcasse)												
J03.02	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo												
J03.02.01	Riduzione degli spostamenti o delle migrazioni – presenza di barriere agli spostamenti o alla migrazione												

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	Art.15	Art.20	Art.30	Art.31	Art.32	Art.34	Art.35	Art.36	Art.37	Art.38	Art.40	Art.42
J03.02.02	Riduzione della capacità di dispersione												
J03.02.03	Riduzione dello scambio genico												
J03.03	Riduzione, mancanza o prevenzione dei fenomeni erosivi e di trasporto												
J03.04	Ricerca applicata distruttiva degli ecosistemi												

2.2.2 Misura degli effetti

Nei paragrafi seguenti vengono descritte le modalità con le quali sono stati calcolati gli effetti individuati. In mancanza di dati bibliografici, si è fatto riferimento al principio di precauzione, considerando quindi l'effetto massimo possibile. Nel § 2.2.4 viene riportata la tabella riassuntiva, così come richiesto dalla normativa vigente. La descrizione degli effetti è presentata con riferimento agli articoli normativi rilevanti ai fini del presente studio.

2.2.2.1 Articolo 15 – Ville Venete ed edifici e complessi di valore monumentale o testimoniale

Nome effetto	E06.02 ricostruzione, ristrutturazione e restauro edifici
<i>Motivazione</i>	L'art.15 prevede il recupero dei beni meritevoli di tutela per il loro valore storico e testimoniale.
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	Gli edifici oggetto di tutela individuati dal Piano interessano una superficie di 23.885,97 mq.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	L'intensità è commisurata all'estensione dell'effetto, quindi la superficie coperta degli edifici disciplinati dalla presente norma: 23.885,97 mq.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	50% - legata alla realizzazione di progetti di recupero e alla loro attuazione.

2.2.2.2 Articolo 20 – Invarianti di natura paesaggistica

Nome effetto	A11 Attività agricole non elencate in precedenza
<i>Motivazione</i>	L'art.20 prevede il recupero e la realizzazione di risaie negli ambiti storicamente destinati a questa coltura in quanto elementi di pregio paesaggistico e di promozione dello sviluppo del settore primario.
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	Gli ambiti storici delle risaie riportati nella Tavola delle Invarianti raggiungono una superficie di 300,44 ha.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	In assenza di informazioni circa l'entità delle risaie potenzialmente recuperabili, l'intensità dell'effetto corrisponde all'estensione degli ambiti indicati nella cartografia di Piano, quindi 300,44 ha.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	75% - legata alla realizzazione di progetti di recupero e alla loro attuazione.

2.2.2.3 Articolo 30 – Ambiti di urbanizzazione consolidata, programmata e aree potenzialmente trasformabili

Nome effetto	E01.02 Urbanizzazione discontinua
<i>Motivazione</i>	L'art.30 prevede il completamento dell'insediamento esistente in corrispondenza di ambiti di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale e a servizi per la residenza.
<i>Effetti collegati</i>	E06.02 ricostruzione, ristrutturazione e restauro edifici
<i>Estensione</i>	La superficie classificata a urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale e a servizi per la residenza ha un'estensione di 108,52 ha.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	Il Piano prevede la realizzazione di nuovi 65.000 mc di volume residenziale, comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali. Non è possibile scomputare le volumetrie connesse alla densificazione dell'abitato esistente. In ogni caso il Piano stabilisce che la densità fondiaria non potrà essere superiore al 20% della densità fondiaria media esistente e l'altezza massima non potrà essere superiore a 1 piano rispetto al numero medio di piani esistenti.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	50% - legata all'implementazione nei successivi atti di pianificazione e alla predisposizione di progetti attuativi.
Nome effetto	E06.02 ricostruzione, ristrutturazione e restauro edifici
<i>Motivazione</i>	L'art.30 consente il recupero dell'insediamento esistente in corrispondenza di ambiti di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale e a servizi per la residenza, e di ambiti consolidati con funzioni non integrabili alla residenza individuati nella Tavola delle trasformazioni.
<i>Effetti collegati</i>	E01.02 Urbanizzazione discontinua
<i>Estensione</i>	La superficie classificata a urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale e a servizi per la residenza ha un'estensione di 108,52 ha. La superficie classificata a urbanizzazione consolidata a destinazioni non integrabili con la residenza ha un'estensione di 36,23 ha.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	N.D. – a fronte della mancanza di informazioni circa l'entità del patrimonio edilizio esistente e le possibilità di recupero e riqualificazione, stabilite da atti di pianificazione successivi, non è possibile stimare l'intensità dell'effetto. Si ritiene in ogni caso che lo stesso sia incluso nella valutazione di quello connesso al completamento dell'esistente in quanto comprensivo in termini di magnitudine ed estensione.

<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	50% - legata all'implementazione nei successivi atti di pianificazione e alla predisposizione di progetti attuativi.
Nome effetto	E02 Aree industriali e commerciali
<i>Motivazione</i>	L'art.30 prevede il consolidamento degli ambiti produttivi esistenti.
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	La superficie classificata a urbanizzazione consolidata a destinazione produttiva ha un'estensione di 36,23 ha.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	Per quanto riguarda le aree classificate come consolidate ma con funzioni produttive, non integrabili con la residenza il Piano prevede attività di densificazione fino a un rapporto di copertura fondiaria del 60%.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata alla predisposizione di documenti autorizzativi e all'attuazione dell'azione.

2.2.2.4 Articolo 31 – Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

Nome effetto	E06 Altri tipi di urbanizzazione
<i>Motivazione</i>	L'articolo 31 individua gli ambiti destinati a servizi e infrastrutture pubbliche. Non individua alcun intervento demandando al P.I. la successiva definizione degli interventi.
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	L'estensione delle aree a servizi raggiunge una superficie di 33,18 ha.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	N.D. – non si dispone di informazioni circa la destinazione delle aree (ambiti confermati, da trasferire o ampliabili).
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.2.5 Articolo 32 – Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso

Nome effetto	E01.01 Urbanizzazione continua
<i>Motivazione</i>	L'art.32 prevede l'espansione dell'insediamento esistente in nuove aree trasformabili (linee preferenziali di sviluppo), in parte già previste dal PRG previgente (linee di urbanizzazione programmata).
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	La superficie classificata a nuove espansioni residenziali e a servizi per la residenza ha una superficie di: 36,87 ha.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	Il dimensionamento di Piano identifica quale capacità edificatoria residenziale aggiuntiva di Piano 65.000 mc, pari a 295 abitanti teorici insediabili. La volumetria residua di PRG confermata dal PAT ammonta a 387.020 mc, pari a 1.759 abitanti teorici insediabili. Il dimensionamento delle aree a servizi rispetterà i criteri della normativa vigente.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata alla predisposizione di documenti autorizzativi e all'attuazione dell'azione.
 Nome effetto	 E02 Aree industriali e commerciali
<i>Motivazione</i>	L'art.32 prevede l'espansione dell'insediamento esistente secondo linee di sviluppo a destinazione commerciale e produttiva. Anche in questo caso alcune linee di espansione sono già previste dal PRG vigente (urbanizzazione programmata).
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	La superficie classificata a sviluppo con destinazione commerciale e produttiva ha un'estensione di 10,33 ha.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	Il dimensionamento di Piano identifica quale capacità edificatoria produttiva: 23.000 mq; mentre la capacità edificatoria con destinazione commerciale è pari a: 20.000 mq. La capacità edificatoria produttiva residua del PRG vigente è invece pari a 90.234 mq.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata alla predisposizione di documenti autorizzativi e all'attuazione dell'azione.

2.2.2.6 Articolo 34 – Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Nome effetto	E06 Altri tipi di urbanizzazione
Motivazione	<p>L'articolo 34 prevede interventi di riqualificazione unitaria in corrispondenza di specifici ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione dell'asse centrale di Grumolo, piazza Giovanni XIII e piazza Norma Cossetto con interventi che migliorino la fruibilità degli spazi pubblici e le interazioni tra sistema residenziale, spazi pubblici e sistema commerciale; - la riqualificazione dell'abitato tra via Boschetta e via Sabbioni con il riordino degli spazi per la sosta e delle aree pubbliche oltre che delle reti tecnologiche. - la riqualificazione dell'ambito centrale di Vancimuglio con la riprogettazione degli ambiti adiacenti la corte Rossi/Barbieri, oggetto di trasformazioni confermate e la riconversione e riqualificazione dell'ambito artigianale esistente a sud dell'autostrada. - la riqualificazione dell'ambito edificato lungo via Longare.
Effetti collegati	<p>E06.02 (relativo al consolidamento e riqualificazione dell'insediamento esistente)</p> <p>E01.01 (linee di espansione residenziali incluse nei limiti di riqualificazione)</p> <p>E06.02 (riqualificazione di edifici di pregio)</p> <p>E02 (nuove linee di sviluppo commerciali)</p>
Estensione	Gli ambiti di miglioramento della qualità hanno un'estensione pari a 29,96 ha.
Durata	Permanente
Magnitudine/intensità	N.D. – in assenza di informazioni sull'entità delle opere previste non è possibile stimare l'intensità dell'effetto. Il Piano fornisce direttive che verranno approfondite in sede di PI. Si sottolinea in ogni caso che l'identificazione degli ambiti che richiedono una progettazione unitaria si sovrappone a singoli temi strategici elencati sopra quali effetti collegati. Questi ultimi sono oggetto di valutazione specifica.
Periodicità	Nessuna
Frequenza	Nessuna
Probabilità di accadimento	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.2.7 Articolo 35 – Aree di riqualificazione e riconversione

Nome effetto	E02 Aree industriali e commerciali
Motivazione	L'articolo 35 prevede la riqualificazione dell'ambito posto a valle del centro di Grumolo per la realizzazione di un nucleo per la lavorazione, stoccaggio e vendita del riso di Grumolo.

<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	La superficie oggetto di intervento si estende su un'area di 43.950,77 mq
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	N.D. - Il Piano fornisce l'indirizzo per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'area, non fornisce però alcun limite quantitativo utile a stimare l'intensità dell'effetto.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

Nome effetto**E01.01 Urbanizzazione continua**

Motivazione L'articolo 35 prevede la riconversione di un ex ambito produttivo in via Longare con funzioni residenziali.

Effetti collegati /

Estensione La superficie oggetto di intervento si estende su un'area di 36.531,13 mq.

Durata Permanente

Magnitudine/intensità **N.D.** - Il Piano fornisce l'indirizzo per la realizzazione di interventi di riqualificazione dell'area, non fornisce però alcun limite quantitativo utile a stimare l'intensità dell'effetto.

Periodicità Nessuna

Frequenza Nessuna

Probabilità di accadimento 35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.2.8 Articolo 36 – Ambiti di edificazione diffusa**Nome effetto****E01.02 Urbanizzazione discontinua**

Motivazione L'articolo 36 prevede il completamento degli ambiti di edificazione diffusa individuati dal Piano.

Effetti collegati E06.02

Estensione La superficie degli ambiti di edificazione diffusa è pari a: 47,32 mq.

Durata Permanente

Magnitudine/intensità La capacità edificatoria in questi ambiti sarà definita dal PI in relazione a specifici indici. La volumetria massima ammessa per ciascun nuovo edificio è pari a 800 mc ampliabile a 1.200 per edifici bifamigliari.

<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.
Nome effetto	E06.02 – Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici
<i>Motivazione</i>	L'articolo 36 prevede la possibilità di riqualificare gli edifici esistenti, anche con leggeri ampliamenti.
<i>Effetti collegati</i>	E06.02
<i>Estensione</i>	La superficie degli ambiti di edificazione diffusa è pari a: 47,32 mq.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	N.D. – a fronte della mancanza di informazioni circa l'entità del patrimonio edilizio esistente e le possibilità di recupero e riqualificazione, stabilite da atti di pianificazione successivi, non è possibile stimare l'intensità dell'effetto. Si ritiene in ogni caso che lo stesso sia incluso (in termini quantitativi) nella valutazione di quello connesso al completamento dell'esistente in quanto comprensivo in termini di magnitudine ed estensione.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.2.9 Articolo 37 – Elementi detrattori: opere incongrue ed elementi di degrado

Nome effetto	E06.02 – Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici
<i>Motivazione</i>	L'articolo 37 prevede la conversione e il recupero in loco di numerosi edifici dismessi o incompatibili con il contesto. Il recupero prevede interventi di adeguamento morfologico-funzionale.
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	Gli edifici soggetti a questo tipo di interventi sono n.9, con una superficie complessivamente stimata in 41.920,12 mq.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	N.D. – il Piano fornisce esclusivamente direttive per una disciplina più dettagliata che individui le condizioni di intervento e ne stabilisca i limiti quantitativi.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione,

alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.2.10 Articolo 38 – Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale

Nome effetto	E04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici
Motivazione	L'articolo 39 individua le opere che necessitano di un migliore inserimento paesaggistico o elementi di protezione verso l'abitato da particolari fenomeni di inquinamento (acustico o atmosferico).
Effetti collegati	/
Estensione	N.D. – il Piano identifica in maniera ideogrammatica la possibile localizzazione degli interventi.
Durata	Permanente
Magnitudine/intensità	N.D. – al di là degli interventi di piantumazione, che non sono in grado di generare effetti negativi, l'installazione di altre barriere, oltre che l'eventuale realizzazione di movimenti terra, operazioni potenzialmente interferenti, non sono stimabili.
Periodicità	Nessuna
Frequenza	Nessuna
Probabilità di accadimento	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.2.11 Articolo 40 – Nuova edificabilità nel territorio agricolo

Nome effetto	E01.03 Abitazioni disperse
Motivazione	L'articolo 40 consente la realizzazione di nuove costruzioni in area agricola solo se connessa alla condizione del fondo.
Effetti collegati	/
Estensione	N.D. - Seppur l'area agricola sia riconoscibile nel territorio comunale sarà il P.I. a disciplinare gli ambiti idonei e le modalità di trasformazione della stessa.
Durata	Permanente
Magnitudine/intensità	N.D. – Il Piano non fissa parametri quantitativi per le nuove costruzioni in area agricola, che in ogni caso costituiscono situazioni eccezionali connesse a particolari situazioni di dimostrata necessità.
Periodicità	Nessuna
Frequenza	Nessuna
Probabilità di accadimento	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

Nome effetto	E06.02 – Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici
---------------------	---

<i>Motivazione</i>	L'articolo 40 consente la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in zona agricola con possibilità di ampliamento. La ricostruzione può essere connessa a interventi di demolizione.
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	N.D. - Seppur l'area agricola sia riconoscibile nel territorio comunale sarà il P.I. a disciplinare gli ambiti idonei e le modalità di trasformazione della stessa, oltre che le modalità operative per il recupero dell'esistente.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	N.D. - Il Piano non fissa parametri quantitativi per le ristrutturazione e gli ampliamenti in area agricola.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.2.12 Articolo 42 – Infrastrutture della mobilità

Nome effetto	D01.02 Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)
<i>Motivazione</i>	L'articolo 42 disciplina il tema della viabilità. Il Piano recepisce interventi progettuali sovraordinati (già oggetto di valutazione specifica): Tracciato AV-AC (PTCP), il sistema delle tangenziali venete (PTCP), la Variante alla SP26 (PTCP) e la rotonda tra la SP117 e la SP26. Il Piano inserisce un nuovo tracciato di viabilità locale a Sarmego e identifica nodi della viabilità da riqualificare.
<i>Effetti collegati</i>	/
<i>Estensione</i>	Il tracciato viario recepito da PTCP ha un'estensione di 1.546,20 ml. Il nuovo tracciato viario locale ha un'estensione di 441,19 ml. I nodi identificati dal Piano oggetto di riqualificazione sono n.2.
<i>Durata</i>	Permanente
<i>Magnitudine/intensità</i>	N.D. - Il Piano identifica un tracciato ipotetico, senza dare dettagli sulle modalità costruttive. Non è possibile identificare l'intensità dell'effetto. Lo stesso discorso vale per i nodi viari da riqualificare, in quanto il Piano non dettaglia gli interventi necessari all'adeguamento.
<i>Periodicità</i>	Nessuna
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

Dall'analisi articolata per norme di Piano, è possibile classificare ciascuna azione in relazione a tre tipologie significative ai fini dell'analisi:

1. Azioni localizzabili e quantificabili (L-Q);
2. Azioni non localizzabili e non quantificabili (NL-NQ);
3. Azioni localizzabili ma non quantificabili (L-NQ).

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva per tipologia di effetti con la classificazione delle singole azioni di Piano secondo i criteri sopra evidenziati.

Fattori di alterazione	NTA-azioni
A11 Attività agricole non elencate in precedenza	Art. 20 – recupero e nuova realizzazione di risaie negli ambiti storicamente destinati a questa coltura come elementi di pregio paesaggistico e di promozione dello sviluppo del settore primario L - Q
D01.02 Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Art. 42 – realizzazione di opere viarie locali e riqualificazione di nodi della viabilità al fine della messa in sicurezza delle intersezioni L - NQ
E01.01 Urbanizzazione continua	Art. 32 espansione dell'insediamento esistente in aree di nuova espansione e in aree a urbanizzazione programmata L - Q
	Art. 35 riconversione di un ex ambito produttivo L - NQ
E02 Aree industriali e commerciali	Art. 30 - consolidamento dell'insediamento produttivo esistente L - Q
	Art. 32 espansione dell'insediamento esistente in aree di nuova espansione e in aree a urbanizzazione programmata L - Q
	Art. 35 riqualificazione e riconversione degli ambiti artigianali o industriali per i quali è favorita la riqualificazione o il trasferimento L - NQ
E06 Altri tipi di urbanizzazione	Art. 31 Servizi di interesse comune di maggior rilevanza L - NQ
	Art. 34 riqualificazione di ambiti urbanizzati esistenti L - NQ
E01.02 Urbanizzazione discontinua	Art. 36 completamento dell'insediamento esistente in ambito rurale L - Q
	Art. 30 - completamento dell'insediamento residenziale esistente L - Q
E01.03 Abitazioni disperse	Art.40 – realizzazione di interventi edilizi (nuove costruzioni o ampliamenti) in funzione dell'attività agricola nel territorio rurale NL-NQ
E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	Art. 30 - riqualificazione dell'insediamento esistente L - NQ
	Art. 36 riqualificazione dell'insediamento esistente L - NQ
	Art. 37 individuazione delle opere incongrue da adeguare dal punto di vista morfologico L - NQ
	Art.40 – realizzazione di ricostruzione edilizia in funzione dell'attività agricola nel territorio rurale NL-NQ
	Art. 15 – individuazione degli edifici da tutelare, anche con azioni di riqualificazione e manutenzione L - Q

Fattori di alterazione	NTA-azioni
E04 Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	Art.38 individuazione di una fascia di mitigazione ambientale e paesaggistica lungo gli elementi che necessitano di un migliore inserimento paesaggistico NL - NQ

Due sole azioni sono classificate non localizzabili e non quantificabili. Innanzitutto l'edificabilità nel territorio agricolo. Il Piano recepisce infatti la normativa regionale che consente l'attività edificatoria in area agricola solo nel caso di esigenze funzionali alla conduzione del fondo. Si tratta quindi di casi eccezionali connessi al possesso di specifici requisiti che il richiedente dovrà di volta in volta garantire, quindi imprevedibili e non adeguatamente valutabili allo stato attuale. In relazione alla riqualificazione del patrimonio edilizio in area agricola non classificato come bene vincolato, sarà il P.I. a dettare specifica disciplina anche in relazione all'avvio di attività di demolizione delle opere non funzionali e al recupero del relativo volume. Per quanto riguarda il secondo tema, quindi l'inserimento di opere di mitigazione ambientale, il Piano indica in maniera ideogrammatica ed indicativa la loro localizzazione nel territorio. Sarà il P.I. a disciplinarle la localizzazione e le modalità attuative.

Le azioni classificate come non quantificabili sono nella maggior parte dei casi strategie per le quali il Piano dà semplici direttive e demanda alla successiva fase di Pianificazione degli interventi il dettaglio sulle modalità attuative e sui limiti quantitativi delle trasformazioni. Di seguito si forniscono alcuni riferimenti in merito, utili anche a comprendere quali temi saranno adeguatamente sviluppati in sede di P.I.:

Articoli che verranno approfonditi in sede di P.I.	Descrizione
Art. 31 – Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Sarà il P.I. a definire per le attività esistenti le funzioni da confermare, da trasferire, da trasformare, i nuovi edifici o gli ampliamenti degli esistenti.
Art. 34 – Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Il P.I. dovrà precisare gli obiettivi di riqualificazione del Piano specificandone le modalità attuative e i parametri quantitativi.
Art. 35 – Aree di riqualificazione e riconversione	Il P.I., sulla base degli obiettivi che il P.A.T. identifica per ciascuna area, provvede a stabilire appositi criteri e modalità attuative delle direttive, identificando i limiti della trasformazione.
Art. 37 – Elementi detrattori: opere incongrue ed elementi di degrado	Il P.I. stabilirà la disciplina puntuale degli interventi oltre che la programmazione temporale degli stessi.
Art. 40 – Nuova edificabilità nel territorio agricolo	Il P.I. dettaglia il recepimento della normativa regionale relativa alle aree agricole attraverso criteri e modalità operative.
Art. 42 – Infrastrutture della mobilità	Il P.I. dettaglia le indicazioni riportate nel P.A.T. definendo azioni di riorganizzazione della rete esistente, differenziando gli interventi, approfondendo le strategie per la messa in sicurezza dei nodi, e accompagnando la progettazione dei nuovi assi viari con misure di mitigazione.

2.2.3 Verifica della possibilità di inquinamento

Al fine di identificare le possibilità di inquinamento, si considerano gli effetti localizzabili, ma soprattutto quantificabili in quanto è proprio l'intensità dell'effetto a contribuire alla determinazione di eventuali fattori di inquinamento. Non vengono considerati quindi gli effetti per i quali non si hanno sufficienti informazioni per stabilirne l'intensità, quindi la capacità e l'entità di inquinamento eventualmente connessi. Di seguito si riportano i fattori di alterazione analizzati:

Fattori di alterazione	NTA-azioni
------------------------	------------

Studio di Incidenza Ambientale

A11 Attività agricole non elencate in precedenza	Art. 20 – recupero e nuova realizzazione di risaie negli ambiti storicamente destinati a questa coltura come elementi di pregio paesaggistico e di promozione dello sviluppo del settore primario L - Q
E01.01 Urbanizzazione continua	Art. 32 espansione dell’insediamento esistente in aree di nuova espansione e in aree a urbanizzazione programmata L - Q
E02 Aree industriali e commerciali	Art. 32 espansione dell’insediamento esistente in aree di nuova espansione e in aree a urbanizzazione programmata L - Q
	Art. 30 - consolidamento dell’insediamento produttivo esistente L - Q
E01.02 Urbanizzazione discontinua	Art. 36 completamento dell’insediamento residenziale esistente L - Q
	Art. 30 - completamento dell’insediamento residenziale esistente L - Q
E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici	Art. 15 – individuazione degli edifici da tutelare, anche con azioni di riqualificazione e manutenzione L - Q

Di seguito, per ciascun fattore di alterazione si individuano i potenziali inquinamenti. Prima di procedere con tale analisi si evidenziano le tipologie di inquinamento che, in relazione a specifiche normative nazionali, regionali o locali, non possono essere considerate tali in quanto già oggetto di specifiche misure di contenimento.

Fattori di inquinamento regolamentati	Descrizione
Inquinamento delle acque superficiali	Valgono le disposizioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque redatto ai sensi dell’art.121 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”. Il Piano, nelle sue norme tecniche, prevede specifiche misure per la tutela qualitativa delle acque (Capo IV - disciplina gli scarichi delle acque reflue urbane, delle acque reflue domestiche e di quelle ad esse assimilabili, e gli scarichi di acque reflue industriali. Disciplina altresì le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di Lavaggio). Oltre a ciò il P.A.T. subordina gli interventi nelle aree di urbanizzazione consolidata e programmate e negli ambiti di edificazione diffusa all’accertamento dell’adeguatezza delle reti tecnologiche esistenti oltre che alla verifica dell’attuazione di interventi di adeguamento. Al fine di favorire uno sviluppo razionale e per ridurre l’impatto potenziale il Piano prevede inoltre la realizzazione dei nuovi insediamenti in prossimità degli esistenti al fine di dare continuità alla reti di servizio. A ciò si aggiunge anche la disciplina per la realizzazione delle nuove aree produttive che pone l’accento sulla matrice acqua prevedendo la necessità di adottare misure per la riduzione di eventuali rischi.
Inquinamento delle acque sotterranee	Valgono le disposizioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque redatto ai sensi dell’art.121 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”. Il Piano, nelle sue norme tecniche, prevede specifiche misure per la tutela qualitativa delle acque (Capo IV - disciplina gli scarichi delle acque reflue urbane, delle acque reflue domestiche e di quelle ad esse assimilabili, e gli scarichi di acque reflue industriali. Disciplina altresì le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e le acque di lavaggio). Oltre a ciò il P.A.T. subordina gli interventi nelle aree di urbanizzazione consolidata e programmate e negli ambiti di edificazione diffusa all’accertamento dell’adeguatezza delle reti tecnologiche esistenti oltre che alla verifica dell’attuazione di interventi di adeguamento. Al fine di favorire uno sviluppo razionale e per ridurre l’impatto potenziale il Piano prevede inoltre la realizzazione dei nuovi insediamenti in prossimità degli esistenti al

Fattori di inquinamento regolamentati	Descrizione
	fine di dare continuità alla reti di servizio. A ciò si aggiunge anche la disciplina per la realizzazione delle nuove aree produttive che pone l'accento sulla matrice acqua prevedendo la necessità di adottare misure per la riduzione di eventuali rischi.
Inquinamento luminoso	Il Piano recepisce le indicazioni della Legge regionale 17/2009 vigente in materia.

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	A11	E01.01	E02	E01.02	E06.02
H	Inquinamento					
H01	Inquinamento delle acque superficiali					
H01.01	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a impianti industriali					
H01.02	Inquinamento puntuale nelle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena					
H01.03	Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali					
H01.04	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a scaricatori e sfioratori di piena, deflusso delle acque in ambiente urbano					
H01.05	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad attività agricole e forestali					
H01.06	Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto ai trasporti e alle infrastrutture di trasporto senza collegamento impianti o accorgimenti per il trattamento delle acque					
H01.07	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto a siti industriali dismessi					
H01.08	Inquinamento diffuso di acque superficiali dovuto a scarichi domestici (inclusi quelli in aree prive di rete fognaria)					
H01.09	Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad altre fonti non elencate in precedenza					
H02	Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)					
H02.01	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati					
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento dei rifiuti					
H02.03	Inquinamento delle acque sotterranee associato all'industria petrolifera					
H02.04	Inquinamento delle acque sotterranee dovuto alle acque di miniera					
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)					
H02.06	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto ad attività agricole e forestali					
H02.07	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto a mancanza di sistema fognario					
H02.08	Inquinamento diffuso delle acque sotterranee dovuto all'uso del suolo in area urbana					
H03	Inquinamento marino e delle acque di transizione					
H03.01	Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a fuoriuscite di idrocarburi					
H03.02	Inquinamento marino e delle acque di transizione dovuto a scarico di sostanze chimiche					
H03.02.01	Contaminazione da metalli o composti non di sintesi					
H03.02.02	Contaminazione da composti di sintesi (inclusi pesticidi, antivegetativi, prodotti farmaceutici)					
H03.02.03	Contaminazione da radionuclidi					

CODICE	DESCRIZIONE	A11	E01.01	E02	E01.02	E06.02
H03.02.04	Contaminazione dovuta ad altre sostanze (inclusi gas)					
H03.03	Macro-inquinamento marino (incluse materie plastiche inerti)					
H04	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi					
H04.01	Piogge acide					
H04.02	Immissioni di azoto e composti dell'azoto					
H04.03	Altri inquinanti dell'aria		X	X	X	X
H05	Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)					
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi					
H06	Inquinamento dovuto a energia in eccesso (incluse le indagini geofisiche quando non ricomprese in H06.05)					
H06.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori					
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari		X	X	X	X
H06.01.02	Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti					
H06.02	Inquinamento luminoso					
H06.03	Inquinamento termico (incluso il riscaldamento dei corpi idrici)					
H06.04	Inquinamento elettromagnetico					
H06.05	Esplorazioni sismiche, esplosioni					
H07	Altre forme di inquinamento					
I	Specie invasive, specie problematiche e organismi geneticamente modificati					
I01	Specie alloctone invasive (vegetali e animali)					
I02	Specie autoctone problematiche					
I03	Introduzione di organismi geneticamente modificati (OGM)					
I03.01	Inquinamento genetico (animale)					
I03.02	Inquinamento genetico (vegetale)					

Così come già fatto per gli effetti, di seguito si procede alla descrizione dei fattori di inquinamento. Dalla tabella di analisi, emerge come i due fattori di inquinamento ricorrenti siano due:

- Inquinamento atmosferico (H04.01);
- Inquinamento acustico (H06.01.01).

Per ciascuno di questi, di seguito si sintetizza la metodologia di stima dell'intensità e dell'estensione.

Inquinamento atmosferico

Per la valutazione delle emissioni dovute ai mezzi d'opera sono stati usati i risultati desunti dal modello COPERT, riportati nel documento EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook – 2007. In questo documento è riportata la seguente metodologia per il calcolo dei flussi di massa inquinanti a partire dai fattori di emissione:

$$E=N \cdot HRS \cdot HP \cdot LF \cdot EFi$$

dove:

E= flusso di massa dell'inquinante durante il periodo considerato

N =numero di veicoli

HRS=ore di utilizzo durante il periodo considerato [h/anno]

HP= potenza media del mezzo [kwh/anno]

LF= load factor

EFi=fattore di emissione medio dell'inquinante [g/kWh]

Per quanto riguarda il Load Factor (LF), la metodologia consiglia di usare fattori di peso prestabiliti sulla base della categoria e velocità del veicolo. Nel caso specifico è stata adottato il caso di un veicolo industriale a massimo regime con velocità media a cui corrisponde un valore di 0,1.

I fattori emissivi utilizzati per il presente studio sono stati desunti dal documento "EMEP-CORINAIR Emission Inventory Guidebook, 2007 – Group 8: Other mobile sources and machinery" (fonte: <http://www.eea.europa.eu/publications/EMEP-CORINAIR5>). Tali fattori emissivi, presentati nella tabella seguente, sono stati prodotti sulla base dei valori di emissione standard dettati dalla Direttiva Europea 2004/26/CE, la quale costituisce l'ultimo aggiornamento disponibile rispetto ai fattori emissivi previsti dalla EEA per gli "uncontrolled diesel engines". Va evidenziato che tali fattori emissivi risultano molto superiori a quelli definiti secondo la metodologia COPERT 4 (versione 6.1) per mezzi pesanti circolanti sulle strade di analoga potenza e disponibili presso <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria/Gruppo%20inventari%20locali/datitrasporto1990-2009.zip/view>.

Inquinante (g/kWh)	Intervallo di potenza kW							
	0-20	20-37	37-75-	75-130	130-300	300-560	560-1mw	>1 mw
CO	8,38	5,50	5,00	5,00	3,50	3,50	3,00	3,00
NOx	14,4	6,40	4,00	3,50	3,50	3,50	14,4	14,4
PM2,5	2,09	0,56	0,38	0,28	0,18	0,19	1,03	1,03
PM10	2,22	0,60	0,40	0,30	0,20	0,20	1,10	1,10

Tabella 2-1. Fattori di emissione EMEP-CORINAIR per NRMM – Stage III

I quantitativi di inquinanti emessi dai mezzi di cantiere vanno a sommarsi alle concentrazioni già presenti nell'area. Queste ultime sono monitorate da ARPAV che ha una propria stazione rilocabile in piazza Norma Cossetto, nel territorio di Grumolo. Tale centralina ha rilevato dati relativi alla qualità dell'aria tra il 2009 e il 2010. I valori rilevati sono i seguenti:

	valore medio dei massimi giornalieri media mobile 8 ore periodo estivo	Valore massimo massimi giornalieri media mobile 8 ore periodo estivo	valore medio dei massimi giornalieri media mobile 8 ore periodo invernale	Valore massimo massimi giornalieri media mobile 8 ore periodo invernale
CO (mg/mc)	0,33	0,5	0,95	1,6
	valore medio dei massimi giornalieri della media oraria nel periodo estivo	valore massimo dei massimi giornalieri della media oraria nel periodo estivo	valore medio dei massimi giornalieri della media oraria nel periodo invernale	valore massimo dei massimi giornalieri della media oraria nel periodo invernale
NOx (µg/mc)	48,12	95	57,02	87
	valore medio giornaliero periodo estivo	valore massimo giornaliero periodo estivo	valore medio giornaliero periodo invernale	valore massimo giornaliero periodo invernale
PM10 (µg/mc)	25	42	43	70

Tabella 2-2. Valori di concentrazione inquinanti calcolati a partire dai dati rilevati da ARPAV in corrispondenza della propria stazione rilocabile tra il 2009 e il 2010.

La sommatoria dei flussi di massa calcolati per ciascun inquinante e quelli rilevati allo stato attuale nell'intero territorio comunale consente di stabilire l'incidenza dell'effetto. I parametri di riferimento sono definiti dai limiti di legge stabiliti per la protezione della salute umana e degli ecosistemi, in particolare la normativa vigente prevede le seguenti soglie:

Inquinante	Nome limite	Indicatore statistico	Valore
Nox	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1 h	200 µg/mc
Co	Limite per la protezione della salute umana	Massimo giornaliera della media mobile 8 h	10 µg/mc
Pm10	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media 24 h	50 µg/mc
Pm2,5	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Media annuale	25 µg/mc

Tabella 2-3. Valori limite di concentrazione inquinanti stabiliti dalla normativa vigente.

Nel momento in cui l'attuazione degli interventi, sommata alla condizione attuale dell'atmosfera, comporta il superamento dei limiti sopra riportati si analizzerà la diffusione degli inquinanti al fine di identificare la distanza entro la quale è possibile rientrare nei limiti di legge.

La diffusione degli inquinanti è analizzata secondo la formula seguente:

$$C = [Q / (\pi \cdot V \cdot \sigma_y \cdot \sigma_z)] \cdot \text{EXP}[-0,5 \cdot (y/\sigma_y)^2] + C_f$$

dove:

C= concentrazione al suolo alla distanza x dalla sorgente

Q =quantità prodotte alla sorgente

V=velocità media del vento

Cf = concentrazione di polveri esistente

σ_y = coefficiente di dispersione orizzontale

σ_z =coefficiente di dispersione verticale

z=direzione verticale;

x=direzione orizzontale longitudinale

y=direzione orizzontale trasversale

Per quanto riguarda la quantità prodotta alla sorgente (Q), siutilizzano i flussi di massa già calcolati.

La velocità del vento (V) prevalente durante l'anno è compresa entro 1,5 m/s (Analisi campo vento stazioni a 10 m, ARPAV Centro Meteorologico di Teolo, stazione di Lonigo): si considera quindi questo valore massimo prevalente come rappresentativo.

I due coefficienti di dispersione costituiscono parametri importanti in quanto indicatori dell'interazione iniziale con l'atmosfera. Il metodo scelto per la loro determinazione è quello di Briggs che, basandosi sulla stabilità atmosferica, ha fissato, sulla base di numerose prove sperimentali, due situazioni tipiche: situazione rurale (relativa a un terreno con bassa rugosità superficiale e ciminiere elevate) e situazione urbana (relativa a un terreno con rugosità superficiale elevata ed emissioni a bassa quota). In relazione alla situazione riconducibile a un cantiere edile si è scelta la situazione urbana con la seguente definizione dei coefficienti (d indica la distanza tra la sorgente e il bersaglio):

$$\sigma_y = 0,22d(1+0,0004d)^{-1/2}$$
$$\sigma_z = 0,20d$$

Inquinamento acustico

Le attività rumorose associate alle azioni di Piano possono essere ricondotte a:

- Cantieri edili;
- Traffico indotto dai nuovi insediamenti.

Il Piano offre infatti la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali e produttivi di medie dimensioni oltre che il completamento e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

Per quanto riguarda la previsione dell'inquinamento acustico connesso ai cantieri edili si analizzano innanzitutto le possibili attività di lavorazione raggruppandole secondo macrocategorie rappresentative e tipiche:

- Fase 1: rimozione della vegetazione e rimodellamento dei suoli;
- Fase 2: allestimento del cantiere;
- Fase 3: realizzazione degli scavi di fondazione;
- Fase 4: getto dei calcestruzzi per fondazione;
- Fase 5: realizzazione delle strutture murarie;
- Fase 6: movimentazione di materiale e inerti, operazioni di compattamento;
- Fase 7: realizzazione delle opere esterne;
- Fase 8: realizzazione della viabilità e opere connesse.

Le emissioni sonore legate alle attività del cantiere sono state stimate utilizzando abachi e modelli semplificati di calcolo. In particolare si è fatto riferimento alla pubblicazione "Abbassiamo il rumore nei cantieri edili" realizzata da INAIL nel 2015. Tale pubblicazione raccoglie più di 200 schede di emissione sonora di macchine e attrezzature per la valutazione preventiva dell'esposizione al rumore. Sulla base di ciò, per ogni lavorazione vengono indicati i macchinari utilizzati e le rispettive potenze sonore.

La metodologia scelta prevede infatti il calcolo del livello di potenza sonora medio per ciascuna fase di lavorazione (Lw medio) al fine di individuare quella maggiormente critica sulla base della quale calcolare il grado di incidenza del livello acustico massimo riscontrabile.

Le stime relative al calcolo della diffusione dell'inquinamento acustico sono commisurate alla distanza oltre la quale il rumore generato dall'intervento rientra all'interno dei limiti sonori valutati disturbanti per la fauna. A tal proposito, l'Organizzazione Mondiale per la Sanità pone a 50 dB il valore guida per gli ambienti di vita all'aperto con annoyance moderata (Calligari e Franchini, 2000), ed anche in uno studio del 1986 di Reijnen e Thissen (Dinetti, 2000), si è potuto constatare che gli effetti del disturbo

da rumore per la fauna si osservano a partire da un livello minimo di 50 dB. Di conseguenza l'estensione dell'effetto corrisponde alla distanza entro la quale il rumore generato rientra al di sotto di 50 dB. Per fare ciò, gli interventi sono stati interpretati come se fossero delle sorgenti sonore puntiformi: una tale sorgente si caratterizza per dimensioni ridotte rispetto alla sua distanza dal ricevitore, inoltre in campo libero produce onde sonore sferiche. Nel campo sonoro lontano l'intensità sonora alla distanza d da una sorgente puntiforme omnidirezionale è così calcolabile:

$$I = W/S = W/4 \pi d^2 [W/mq]$$

dove W è la potenza sonora emessa dalla sorgente [W] ed S la superficie sferica [mq] su cui tale potenza è distribuita alla distanza d . In questa sede, a differenza che nella trattazione del campo sonoro riverberante o semi-riverberante, può essere preferibile considerare la grandezza intensità sonora, anziché la pressione efficace o la densità sonora, dal momento che c'è una direzione di propagazione del suono identificabile.

Il livello di intensità sonora alla distanza d dalla sorgente sarà:

$$LI = 10 \log I/I_0 = 10 \log (W/4 \pi d^2 * 1W_0) = 10 \log (WW_0 * 14 \pi d^2) = LW - 10 \log (4 \pi) - 10 \log d^2$$

Alla quale si aggiungerà $10 \log Q$ ovvero l'INDICE DI DIRETTIVITÀ ed è pari a 3 dB per le sorgenti puntiformi, ottenendo così la:

$$LI = LW - 11 - 20 \log d + 10 \log Q$$

grazie a questa formula si è potuto valutare a che distanza il Livello di pressione sonora scende al limite dei 50 dB. Per fare ciò dalla precedente si può valutare d :

$$d = 10^{\left(\frac{Lw - 50dB - 8}{20}\right)}$$

2.2.3.1 E01.01 Urbanizzazione continua

Nome inquinamento H04.03 – altri inquinanti dell'aria

Motivazione

Gli interventi di nuova edificazione generano effetti in termini di emissioni inquinanti sia in fase di cantiere (per la realizzazione delle opere), sia in fase di esercizio.

In particolare, in fase di cantiere si prevede la presenza di mezzi meccanici che produrranno emissioni inquinanti. In assenza di informazioni progettuali, si assume in via ipotetica che ciascuna fase di cantiere precedentemente elencata veda una compresenza di un massimo di 20 mezzi al giorno (si considerano i mezzi maggiormente impattanti in termini di inquinamento atmosferico).

In relazione al tempo di utilizzo, si stima una durata media del cantiere pari a 50 settimane. Da un'analisi della bibliografia esistente in materia (ISFORT, 2011; ACI-CENSIS, 2011), emerge che il numero di giorni medi di utilizzo di ciascun mezzo è di circa 5 giorni/settimana (dato arrotondato per eccesso in via cautelativa), mentre il tempo medio di impiego è circa di un'ora. Di conseguenza il tempo totale di lavoro è pari a 250 ore/mezzo (5 giorni/settimana x 50 settimane x 1 ora/giorno).

La potenza dei mezzi utilizzati in cantiere è assunta pari a 250 kw in quanto maggiormente rappresentativa dei mezzi più potenti, quindi più impattanti.

In fase di esercizio le emissioni saranno connesse all'incremento della popolazione residente, quindi all'aumento dei flussi veicolari e delle emissioni prodotte dagli impianti tecnici delle abitazioni.

Effetti collegati

E02 Aree industriali e commerciali

E01.02 Urbanizzazione discontinua

E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Estensione

In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione per l'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con l'area di intervento: 36,87 ha.

Durata

Cantiere

Magnitudine/intensità

Applicando la metodologia di calcolo presentata in premessa, si ottengono i seguenti flussi di massa di inquinanti in fase di cantiere:

<i>CO (kg totali)</i>	<i>NOx (kg totali)</i>	<i>PM2,5 (kg totali)</i>	<i>PM10 (kg totali)</i>
437,50	437,50	22,50	25,00
<i>CO (kg medi giornalieri)</i>	<i>NOx (kg medi giornalieri)</i>	<i>PM2,5 (kg medi giornalieri)</i>	<i>PM10 (kg medi giornalieri)</i>
1,75	1,75	0,09	0,10
<i>CO (kg medi orari)</i>	<i>NOx (kg medi orari)</i>	<i>PM2,5 (kg medi orari)</i>	<i>PM10 (kg medi orari)</i>
0,0729	0,0729	0,0038	0,0041

In considerazione delle attuali densità inquinanti (rilevate dalla centralina rilocabile ARPAV), di seguito si riporta lo scenario che vede il contributo di almeno un cantiere attivo nell'area di Grumolo. A fronte delle previsioni decennali del Piano, si considera infatti che le azioni valutate non saranno attivate contemporaneamente.

Simulazione concentrazione CO (mg/mc)

<i>(kg medi/giorno)</i>	<i>(mg/mc medi/giorno)</i>	<i>mg/mc medi massimi giornalieri rilevati</i>	<i>Concentrazione complessiva (mg/mc)</i>
0,0729	0,06	0,95	1,01

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (10 mg/mc), consentendo di rimanere entro i limiti di legge anche con la compresenza di più cantieri.

Simulazione concentrazione NOx (µg/mc)

<i>(kg medi/giorno)</i>	<i>(µg/mc medi/giorno)</i>	<i>µg/mc medi massimi giornalieri rilevati</i>	<i>Concentrazione complessiva (µg/mc)</i>
0,0729	0,05	57,02	57,07

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (200 µg/mc), consentendo di rimanere entro i limiti di legge anche con la compresenza di più cantieri.

Simulazione concentrazione PM10 (µg/mc)

<i>(kg medi/giorno)</i>	<i>(µg/mc medi/giorno)</i>	<i>µg/mc medi massimi giornalieri rilevati</i>	<i>Concentrazione complessiva (µg/mc)</i>
0,0041	0,0000041	43,00	43,00

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (50 µg/mc), consentendo di rimanere entro i limiti di legge anche con la compresenza di più cantieri.

Per quanto riguarda il livello di PM2,5 non si hanno dati rilevati allo stato attuale.

In fase di esercizio si rileva che le nuove abitazioni/impianti dovranno essere coerenti con le vigenti disposizioni normative che prevedono specifiche misure per il contenimento delle emissioni inquinanti.

Per quanto riguarda il traffico veicolare aggiuntivo si assume che l'entità dello stesso sia inclusa in quella identificata per la fase di cantiere, di entità sicuramente superiore. Anche in questo caso è assicurato il rispetto della normativa vigente

<i>Periodicità</i>	Ogni qualvolta verrà attivato un cantiere
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

Nome inquinamento H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Motivazione Gli interventi di nuova edificazione generano effetti in termini di emissioni acustiche sia in fase di cantiere (per la realizzazione delle opere), sia in fase di esercizio.

In particolare, in fase di cantiere si prevede la presenza di mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. In assenza di informazioni progettuali, si assumono in via ipotetica le medesime tipologie di mezzi normalmente presenti in un cantiere edile di medie dimensioni, maggiormente significative in termini di impatto inquinante. I mezzi non saranno presenti in maniera contemporanea, ma secondo fasi di lavorazione successive. Di seguito si riporta l'organizzazione ipotetica di un cantiere edile di medie

dimensioni con l'evidenziazione dei livelli di pressione sonora attribuiti a ciascun mezzo (tali valori sono stati desunti da bibliografia tecnica, vedi riferimenti richiamati nella descrizione della metodologia. In relazione alla variabilità delle emissioni legate alle marche di veicoli e ai modelli sul mercato si sono scelti valori medi).

Fase 1 – rimozione della vegetazione

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
Autocarro con gru	99,6
Motosega	111,7
Bobcat	104,2
<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>112,63</i>
<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>107,86</i>

Fase 2 – installazione cantiere

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
Autocarro con gru	99,6
Autogru	110
Autocarro	102,8
Bobcat	104,2
Escavatore cingolato	120,3
Smerigliatrice	117,8
Martello demolitore	104,5
Trapano tassellatore	101,4
Motogeneratore	105,1
Carrello sollevatore	119,6
<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>124,49</i>
<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>114,49</i>

Fase 3 – scavi di fondazione

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
Autocarro	102,8
Escavatore cingolato	108
Pala meccanica	105,4

Dumper	120
--------	-----

<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>120,48</i>
---	---------------

<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>114,46</i>
-----------------------------------	---------------

Fase 4 – getto calcestruzzi per fondazioni

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
-----------------	-----------------

Autobeniera	106,9
-------------	-------

Macchina tagliaferri	92,1
----------------------	------

Macchina piegaferri	99
---------------------	----

Dumper	120
--------	-----

Autocarro	102,8
-----------	-------

<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>120,32</i>
---	---------------

<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>113,33</i>
-----------------------------------	---------------

Fase 5 – strutture murarie

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
-----------------	-----------------

Betoniera	110,1
-----------	-------

Autocarro con gru	99,6
-------------------	------

Autocarro	102,8
-----------	-------

Autogru	110
---------	-----

Smerigliatrice a disco	117,8
------------------------	-------

Motosaldatrice	103,7
----------------	-------

Escavatore	108
------------	-----

Sollevatore	119,6
-------------	-------

Terna	101,8
-------	-------

Dumper	120
--------	-----

<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>122,66</i>
---	---------------

<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>115,10</i>
-----------------------------------	---------------

Fase 6 – movimentazione materiale, trasporto inerti, compattamenti

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
-----------------	-----------------

Rullo compressore	112,4
-------------------	-------

Autocarro	102,8
-----------	-------

Escavatore	108
------------	-----

Pala meccanica	105,4
----------------	-------

Dumper	120
--------	-----

<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>121,11</i>
---	---------------

<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>114,12</i>
-----------------------------------	---------------

Fase 7 – opere esterne

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
-----------------	-----------------

Autocarro	102,28
-----------	--------

Betoniera	110,1
-----------	-------

Mini escavatore	102
-----------------	-----

Carrello elevatore	119,6
--------------------	-------

Terna	101,8
-------	-------

<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>120,27</i>
---	---------------

<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>113,28</i>
-----------------------------------	---------------

Fase 8 – viabilità e altre opere connesse all'insediamento

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
-----------------	-----------------

Autocarro	102,8
-----------	-------

Pala meccanica	105,4
----------------	-------

Grader	112,4
--------	-------

Dumper	120
--------	-----

Rullo compressore	112,4
-------------------	-------

Finitrice	110,1
-----------	-------

Fresa	118,1
-------	-------

Spazzolatrice	108,9
---------------	-------

<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>123,48</i>
---	---------------

<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>114,45</i>
-----------------------------------	---------------

**Alcune scelte relative ai mezzi sono connesse alla definizione delle situazioni più sfavorevoli sul piano acustico:*

- tra gli utensili elettrici è stata scelta la smerigliatrice in quanto più rumorosa degli altri;

- si considerano preferibilmente mezzi cingolati anziché gommati perché la relativa potenza sonora è la massima ipotizzabile;

- la discontinuità di utilizzo degli autocarri così come di altri mezzi simili è

paragonabile all'uso continuo di uno solo.

Si assume che i mezzi sopra elencati operino per 8 continuative in misura identica, quindi senza considerare le diverse percentuali di utilizzo.

In fase di esercizio le emissioni saranno connesse all'incremento della popolazione residente, quindi all'aumento dei flussi veicolari.

Effetti collegati

E02 Aree industriali e commerciali

E01.02 Urbanizzazione discontinua

E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Estensione

Il calcolo dell'estensione dell'effetto si basa sul modello matematico presentato in premessa, utile a spiegare la dispersione degli inquinanti a varie distanze.

La soglia dei 50 dBA, considerata l'obiettivo per garantire la protezione della fauna selvatica, è raggiungibile entro 667,93 ml. Si considera quindi approssimativamente l'estensione dell'effetto su un buffer con raggio pari a 700 ml a partire dai limiti delle aree di intervento.

Durata

Permanente

Magnitudine/intensità

La ricostruzione delle potenze sonore complessive per ciascuna fase indica che quella più critica, capace di includere in termini di rumorosità tutte le altre, è la 2 di installazione del cantiere che comprende tutte le attività di preparazione delle aree e di allestimento delle attrezzature funzionali alla realizzazione delle opere, in quanto vede la compresenza di numerosi mezzi.

La potenza sonora media massima raggiungibile corrisponde quindi a 114,49 dBA

A fronte del nuovo carico viario prevedibile in fase di esercizio, non si evidenzia la variazione dell'inquinamento acustico attuale in quanto quest'ultimo è determinato soprattutto dai flussi che percorrono la viabilità sovraordinata rispetto ai quali il Piano non interviene.

Periodicità

Ogni qualvolta verrà attivato un cantiere

Frequenza

Nessuna

Probabilità di accadimento

35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.3.2 E02 Aree industriali e commerciali

Nome inquinamento

H04.03 – altri inquinanti dell'aria

Motivazione

Gli interventi di nuova edificazione generano effetti in termini di emissioni inquinanti sia in fase di cantiere (per la realizzazione delle opere), sia in fase di esercizio.

In particolare, in fase di cantiere si prevede la presenza di mezzi meccanici che

produrranno emissioni inquinanti. In assenza di informazioni progettuali, si assume in via ipotetica che ciascuna fase di cantiere precedentemente elencata veda una compresenza di un massimo di 20 mezzi al giorno (si considerano i mezzi maggiormente impattanti in termini di inquinamento atmosferico).

In relazione al tempo di utilizzo, si stima una durata media del cantiere pari a 50 settimane. Da un'analisi della bibliografia esistente in materia (ISFORT, 2011; ACI-CENSIS, 2011), emerge che il numero di giorni medi di utilizzo di ciascun mezzo è di circa 5 giorni/settimana (dato arrotondato per eccesso in via cautelativa), mentre il tempo medio di impiego è circa di un'ora. Di conseguenza il tempo totale di lavoro è pari a 250 ore/mezzo (5 giorni/settimana x 50 settimane x 1 ora/giorno).

La potenza dei mezzi utilizzati in cantiere è assunta pari a 250 kw in quanto maggiormente rappresentativa dei mezzi più potenti, quindi più impattanti.

In fase di esercizio le emissioni saranno connesse all'incremento delle attività produttive, quindi all'aumento dei flussi veicolari connessi.

Effetti collegati

E01.01 Urbanizzazione continua

E01.02 Urbanizzazione discontinua

E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Estensione

In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione per l'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con l'area di intervento: 10,33 ha corrispondenti alle aree di nuova espansione e 36,22 ha per le aree produttive oggetto di completamento.

Durata

Cantiere

Magnitudine/intensità

Per quanto riguarda i flussi di massa di inquinanti prodotti in fase di cantiere si rimanda a quanto elaborato in relazione all'effetto analizzato in precedenza. Si ritiene infatti possibile equiparare la realizzazione ex novo di insediamenti residenziali e produttivi in termini di mezzi impiegati (numero), potenza e tempistiche di lavorazione. Ciò soprattutto in relazione al fatto che normalmente i nuovi insediamenti produttivi vengono realizzati per lotti distinti, quindi con aree di cantiere ridotte all'ambito di singole unità produttive.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, in assenza di informazioni sulle attività produttive insediabili non sono possibili valutazioni di dettaglio. Si rileva in ogni caso che i nuovi impianti dovranno rispettare le vigenti normative in materia di protezione dell'atmosfera da fenomeni di inquinamento. Lo stesso discorso vale per il traffico veicolare connesso alle nuove attività. Non essendo possibile determinarlo fin da ora, si assume che l'incidenza sullo stato attuale non sarà significativa a fronte degli elevati flussi di traffico sovralocali rilevabili già oggi.

Periodicità

Ogni qualvolta verrà attivato un cantiere

<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.
<i>Nome inquinamento</i>	H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari
<i>Motivazione</i>	<p>Gli interventi di nuova edificazione generano effetti in termini di emissioni acustiche sia in fase di cantiere (per la realizzazione delle opere), sia in fase di esercizio.</p> <p>In particolare, in fase di cantiere si prevede la presenza di mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. In assenza di informazioni progettuali, si assumono in via ipotetica le medesime tipologie di mezzi normalmente presenti in un cantiere edile di medie dimensioni, maggiormente significative in termini di impatto inquinante. I mezzi non saranno presenti in maniera contemporanea, ma secondo fasi di lavorazione successive, così come già anticipato. Si conferma l'organizzazione del cantiere edile ipotizzata in precedenza e la relativa evidenziazione dei livelli di pressione sonora attribuiti a ciascun mezzo.</p> <p>In fase di esercizio le emissioni saranno connesse all'incremento delle attività produttive presenti nel territorio, quindi all'aumento dei flussi veicolari connessi.</p>
<i>Effetti collegati</i>	<p>E01.01 Urbanizzazione continua</p> <p>E01.02 Urbanizzazione discontinua</p> <p>E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici</p>
<i>Estensione</i>	Il calcolo dell'estensione dell'effetto ricalca quello già effettuato per le espansioni residenziali.
<i>Durata</i>	Cantiere
<i>Magnitudine/intensità</i>	<p>Si ripropone anche in questo caso l'intensità sonora massima ipotizzata per i cantieri edili relativi alle nuove espansioni residenziali, si ritiene infatti che l'organizzazione del cantiere possa essere paragonabile.</p> <p>A fronte del nuovo carico viario prevedibile in fase di esercizio, connesso alla presenza di nuove aree produttive, non si evidenzia la variazione dell'inquinamento acustico dovuto al traffico veicolare in quanto quello attualmente presente è determinato soprattutto dai flussi che percorrono la viabilità sovraordinata rispetto ai quali il Piano non interviene.</p>
<i>Periodicità</i>	Ogni qualvolta verrà attivato un cantiere
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	35% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.3.3 E01.02 Urbanizzazione discontinua**Nome inquinamento** H04.03 – altri inquinanti dell'aria**Motivazione**

Gli interventi di nuova edificazione generano effetti in termini di emissioni inquinanti sia in fase di cantiere (per la realizzazione delle opere), sia in fase di esercizio.

In particolare, in fase di cantiere si prevede la presenza di mezzi meccanici che produrranno emissioni inquinanti. In assenza di informazioni progettuali, si assume in via ipotetica che ciascuna fase di cantiere precedentemente elencata veda una compresenza di un massimo di 15 mezzi al giorno (si considerano i mezzi maggiormente impattanti in termini di inquinamento atmosferico).

In relazione al tempo di utilizzo, si stima una durata media del cantiere pari a 25 settimane. Da un'analisi della bibliografia esistente in materia (ISFORT, 2011; ACI-CENSIS, 2011), emerge che il numero di giorni medi di utilizzo di ciascun mezzo è di circa 5 giorni/settimana (dato arrotondato per eccesso in via cautelativa), mentre il tempo medio di impiego è circa di un'ora. Di conseguenza il tempo totale di lavoro è pari a 125 ore/mezzo (5 giorni/settimana x 25 settimane x 1 ora/giorno).

La potenza dei mezzi utilizzati in cantiere è assunta pari a 250 kw in quanto maggiormente rappresentativa dei mezzi più potenti, quindi più impattanti.

In fase di esercizio le emissioni saranno connesse all'incremento della popolazione residente, quindi all'aumento dei flussi veicolari e delle emissioni prodotte dagli impianti tecnici delle abitazioni.

Effetti collegati

E02 Aree industriali e commerciali

E01.01 Urbanizzazione continua

E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Estensione

In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione per l'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con l'area di intervento: 1,085 kmq di aree residenziali da completare in corrispondenza dei lotti liberi in ambiti già consolidati e 47,32 ha in aree di edificazione diffusa.

Durata

Cantiere

Magnitudine/intensità

Applicando la metodologia di calcolo presentata in premessa, si ottengono i seguenti flussi di massa di inquinanti in fase di cantiere:

<i>CO (kg totali)</i>	<i>NOx (kg totali)</i>	<i>PM2,5 (kg totali)</i>	<i>PM10 (kg totali)</i>
164,06	164,06	8,44	9,38
<i>CO (kg medi giornalieri)</i>	<i>NOx (kg medi giornalieri)</i>	<i>PM2,5 (kg medi giornalieri)</i>	<i>PM10 (kg medi giornalieri)</i>
1,31	1,31	0,068	0,075
<i>CO (kg medi orari)</i>	<i>NOx (kg medi orari)</i>	<i>PM2,5 (kg medi)</i>	<i>PM10 (kg medi)</i>

0,05	0,05	orari) 0,0028	orari) 0,0031
------	------	------------------	------------------

In considerazione delle attuali densità inquinanti (rilevate dalla centralina rilocabile ARPAV), di seguito si riporta lo scenario che vede il contributo di almeno un cantiere attivo nell'area di Grumolo. A fronte delle previsioni decennali del Piano, si considera infatti che le azioni valutate non saranno attivate contemporaneamente.

Simulazione concentrazione CO (mg/mc)

(kg medi/giorno)	(mg/mc medi/giorno)	mg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (mg/mc)
0,05	0,044	0,95	0,99

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (10 mg/mc) consentendo di rimanere entro i limiti di legge anche con la presenza di più cantieri.

Simulazione concentrazione NOx (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,05	0,037	57,02	57,06

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (200 µg/mc) consentendo di rimanere entro i limiti di legge anche con la presenza di più cantieri.

Simulazione concentrazione PM10 (µg/mc)

(kg medi/giorno)	(µg/mc medi/giorno)	µg/mc medi massimi giornalieri rilevati	Concentrazione complessiva (µg/mc)
0,0031	0,0000031	43,00	43,00

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (50 µg/mc) consentendo di rimanere entro i limiti di legge anche con la presenza di più cantieri.

Per quanto riguarda il livello di PM2,5 non si hanno dati rilevati allo stato attuale.

In fase di esercizio si rileva che le nuove abitazioni/impianti dovranno essere coerenti con le vigenti disposizioni normative che prevedono specifiche misure

	per il contenimento delle emissioni inquinanti.
	Per quanto riguarda il traffico veicolare aggiuntivo si assume che l'entità dello stesso sia inclusa in quella identificata per la fase di cantiere, di entità sicuramente superiore. Anche in questo caso è assicurato il rispetto della normativa vigente.
<i>Periodicità</i>	Ogni qualvolta verrà attivato un cantiere.
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	50% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.
<i>Nome inquinamento</i>	H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari
<i>Motivazione</i>	<p>Gli interventi di nuova edificazione generano effetti in termini di emissioni acustiche sia in fase di cantiere (per la realizzazione delle opere), sia in fase di esercizio.</p> <p>In particolare, in fase di cantiere si prevede la presenza di mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. In assenza di informazioni progettuali, si assumono in via ipotetica le medesime tipologie di mezzi normalmente presenti in un cantiere edile di medie dimensioni, maggiormente significative in termini di impatto inquinante. I mezzi non saranno presenti in maniera contemporanea, ma secondo fasi di lavorazione successive. Si conferma l'organizzazione del cantiere edile ipotizzata in precedenza e la relativa evidenziazione dei livelli di pressione sonora attribuiti a ciascun mezzo.</p> <p>Anche in questo caso si assume che i mezzi operino per 8 continuative in misura identica, quindi senza considerare le diverse percentuali di utilizzo.</p> <p>In fase di esercizio le emissioni saranno connesse all'incremento della popolazione residente, quindi all'aumento dei flussi veicolari e delle emissioni prodotte dagli impianti tecnici delle abitazioni.</p>
<i>Effetti collegati</i>	<p>E02 Aree industriali e commerciali</p> <p>E01.01 Urbanizzazione continua</p> <p>E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici</p>
<i>Estensione</i>	Il calcolo dell'estensione dell'effetto ricalca quello già effettuato per le espansioni residenziali.
<i>Durata</i>	Cantiere
<i>Magnitudine/intensità</i>	<p>Si ripropone anche in questo caso l'intensità sonora massima ipotizzata per i cantieri edili relativi alle nuove espansioni residenziali, si ritiene infatti che l'organizzazione del cantiere possa essere paragonabile.</p> <p>A fronte del nuovo carico viario prevedibile in fase di esercizio, connesso quindi a 2.040 abitanti insediabili, non si evidenzia la variazione dell'inquinamento acustico dovuto al traffico veicolare in quanto quello attualmente presente è determinato</p>

soprattutto dai flussi che percorrono la viabilità sovraordinata rispetto ai quali il Piano non interviene.

<i>Periodicità</i>	Ogni qualvolta verrà attivato un cantiere.
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	50% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.3.4 E06.02 Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici

Nome inquinamento H04.03 – altri inquinanti dell'aria

Motivazione Gli interventi di riqualificazione dell'esistente generano effetti in termini di emissioni inquinanti in fase di cantiere (per la realizzazione delle opere).

In particolare, in fase di cantiere si prevede la presenza di mezzi meccanici che produrranno emissioni inquinanti. In assenza di informazioni progettuali, si assume in via ipotetica che ciascuna fase di cantiere precedentemente elencata veda una compresenza di un massimo di 10 mezzi al giorno (si considerano i mezzi maggiormente impattanti in termini di inquinamento atmosferico).

In relazione al tempo di utilizzo, si stima una durata media del cantiere pari a 15 settimane. Da un'analisi della bibliografia esistente in materia (ISFORT, 2011; ACI-CENSIS, 2011), emerge che il numero di giorni medi di utilizzo di ciascun mezzo è di circa 5 giorni/settimana (dato arrotondato per eccesso in via cautelativa), mentre il tempo medio di impiego è circa di un'ora. Di conseguenza il tempo totale di lavoro è pari a 75 ore/mezzo (5 giorni/settimana x 15 settimane x 1 ora/giorno).

La potenza dei mezzi utilizzati in cantiere è assunta pari a 250 kw in quanto maggiormente rappresentativa dei mezzi più potenti, quindi più impattanti.

In fase di esercizio le emissioni saranno connesse all'incremento della popolazione residente, quindi all'aumento dei flussi veicolari e delle emissioni prodotte dagli impianti tecnici delle abitazioni.

<i>Effetti collegati</i>	E02 Aree industriali e commerciali
	E01.02 Urbanizzazione discontinua
	E01.01 Urbanizzazione continua

Estensione In relazione al rispetto della normativa vigente in termini di concentrazione di emissioni inquinanti non si rileva alcuna estensione per l'effetto in questione che si ritiene quindi coincidente con l'area di intervento: 23.885,97 mq.

Durata Cantiere

Magnitudine/intensità Applicando la metodologia di calcolo presentata in premessa, si ottengono i seguenti flussi di massa di inquinanti in fase di cantiere:

<i>CO (kg totali)</i>	<i>NOx (kg totali)</i>	<i>PM2,5 (kg totali)</i>	<i>PM10 (kg totali)</i>
65,63	65,63	3,38	3,75
<i>CO (kg medi giornalieri)</i>	<i>NOx (kg medi giornalieri)</i>	<i>PM2,5 (kg medi giornalieri)</i>	<i>PM10 (kg medi giornalieri)</i>
0,88	0,88	0,045	0,05
<i>CO (kg medi orari)</i>	<i>NOx (kg medi orari)</i>	<i>PM2,5 (kg medi orari)</i>	<i>PM10 (kg medi orari)</i>
0,04	0,04	0,002	0,0028

In considerazione delle attuali densità inquinanti (rilevate dalla centralina rilocabile ARPAV), di seguito si riporta lo scenario che vede il contributo di almeno un cantiere attivo nell'area di Grumolo. A fronte delle previsioni decennali del Piano, si considera infatti che le azioni valutate non saranno attivate contemporaneamente.

Simulazione concentrazione CO (mg/mc)

<i>(kg medi/giorno)</i>	<i>(mg/mc medi/giorno)</i>	<i>mg/mc medi massimi giornalieri rilevati</i>	<i>Concentrazione complessiva (mg/mc)</i>
0,004	0,004	0,95	0,954

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (10 mg/mc), consentendo di rimanere entro i limiti di legge anche con la compresenza di più cantieri.

Simulazione concentrazione NOx (µg/mc)

<i>(kg medi/giorno)</i>	<i>(µg/mc medi/giorno)</i>	<i>µg/mc medi massimi giornalieri rilevati</i>	<i>Concentrazione complessiva (µg/mc)</i>
0,004	0,003	57,02	57,023

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (200 µg/mc), consentendo di rimanere entro i limiti di legge anche con la compresenza di più cantieri.

Simulazione concentrazione PM10 (µg/mc)

<i>(kg medi/giorno)</i>	<i>(µg/mc medi/giorno)</i>	<i>µg/mc medi massimi giornalieri rilevati</i>	<i>Concentrazione complessiva (µg/mc)</i>
0,0028	0,0000028	43,00	43,00

Il valore massimo raggiungibile è abbondantemente inferiore ai limiti stabiliti dalla legge per la protezione degli ecosistemi (50 µg/mc), consentendo di rimanere

entro i limiti di legge anche con la compresenza di più cantieri.

Per quanto riguarda il livello di PM2,5 non si hanno dati rilevati allo stato attuale.

<i>Periodicità</i>	Ogni qualvolta verrà attivato un cantiere.
<i>Frequenza</i>	Nessuna
<i>Probabilità di accadimento</i>	50% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

Nome inquinamento H06.01.01 – Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari

Motivazione Gli interventi di ristrutturazione generano effetti in termini di emissioni acustiche in fase di cantiere.

In particolare, in fase di cantiere si prevede la presenza di mezzi meccanici che produrranno rumore in maniera discontinua e puntuale. In assenza di informazioni progettuali e sulla base di quanto elaborato per la valutazione dei precedenti effetti di inquinamento, si considerano valide le ipotesi fatte per le fasi di lavorazione seguenti:

Fase 2 – installazione cantiere

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
Autocarro con gru	99,6
Autogru	110
Autocarro	102,8
Bobcat	104,2
Escavatore cingolato	120,3
Smerigliatrice	117,8
Martello demolitore	104,5
Trapano tassellatore	101,4
Motogeneratore	105,1
Carrello sollevatore	119,6
<i>Potenza sonora complessiva (dBA)</i>	<i>124,49</i>
<i>Potenza sonora media (dBA)</i>	<i>114,49</i>

Fase 5 – strutture murarie

<i>Macchina</i>	<i>Lw (dBA)</i>
Betoniera	110,1
Autocarro con gru	99,6

Autocarro	102,8
Autogru	110
Smerigliatrice a disco	117,8
Motosaldatrice	103,7
Escavatore	108
Sollevatore	119,6
Terna	101,8
Dumper	120

Potenza sonora complessiva (dBA) 122,66

Potenza sonora media (dBA) 115,10

Fase 6 – movimentazione materiale, trasporto inerti, compattamenti

Macchina *Lw (dBA)*

Rullo compressore 112,4

Autocarro 102,8

Escavatore 108

Pala meccanica 105,4

Dumper 120

Potenza sonora complessiva (dBA) 121,11

Potenza sonora media (dBA) 114,12

Fase 7 – opere esterne

Macchina *Lw (dBA)*

Autocarro 102,28

Betoniera 110,1

Mini escavatore 102

Carrello elevatore 119,6

Terna 101,8

Potenza sonora complessiva (dBA) 120,27

Potenza sonora media (dBA) 113,28

**Alcune scelte relative ai mezzi sono connesse alla definizione delle situazioni più sfavorevoli sul piano acustico:*

- tra gli utensili elettrici è stata scelta la smerigliatrice in quanto più rumorosa

degli altri;

- si considerano preferibilmente mezzi cingolati anziché gommati perché la relativa potenza sonora è la massima ipotizzabile;

- la discontinuità di utilizzo degli autocarri così come di altri mezzi simili è paragonabile all'uso continuo di uno solo.

Si esclude quindi le fasi relative alla pulizia delle aree interessate dalle opere dalla vegetazione, gli scavi funzionali al getto delle opere in CA e le opere connesse alla nuova viabilità. Ciononostante permangono le attività a maggiore impatto in termini di inquinamento acustico (installazione del cantiere e opere murarie). A fronte della mancanza di informazioni circa la natura e l'entità delle opere di ristrutturazione non è possibile ridurre i mezzi e l'entità dei mezzi potenzialmente presenti, soprattutto in relazione alla necessità di mettere in atto scenari cautelativi e il più possibile inclusivi delle possibilità di intervento.

Si assume che i mezzi sopra elencati operino per 8 continuative in misura identica, quindi senza considerare le diverse percentuali di utilizzo.

Effetti collegati

E02 Aree industriali e commerciali

E01.02 Urbanizzazione discontinua

E01.01 Urbanizzazione continua

Estensione

Il calcolo dell'estensione dell'effetto si basa sul modello matematico presentato in premessa, utile a spiegare la dispersione degli inquinanti a varie distanze.

La soglia dei 50 dBA, considerata l'obiettivo per garantire la protezione della fauna selvatica, è raggiungibile entro 667,93 ml. Si considera quindi approssimativamente l'estensione dell'effetto su un buffer con raggio pari a 700 ml a partire dai limiti delle aree di intervento.

Durata

Permanente

Magnitudine/intensità

La ricostruzione delle potenze sonore complessive per ciascuna fase indica che quella più critica, capace di includere in termini di rumorosità tutte le altre, è la 2 di installazione del cantiere che comprende tutte le attività di preparazione delle aree e di allestimento delle attrezzature funzionali alla realizzazione delle opere in quanto vede la compresenza di numerosi mezzi.

La potenza sonora media massima raggiungibile corrisponde quindi a 114,49 dBA.

Periodicità

Nessuna

Frequenza

Nessuna

Probabilità di accadimento

50% - legata all'implementazione dell'azione nei successivi atti di pianificazione, alla realizzazione di progetti e alla loro attuazione.

2.2.4 Tabella riassuntiva della misura degli effetti

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	EFFETTI COLLEGATI	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE – INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
A11	Attività agricole non elencate in precedenza	Art.20	/	/	300,44 ha	permanente	300,44 ha	nessuna	nessuna	75%
E01.01	Urbanizzazione continua	Art. 32	/	H04.03, H06.01.01	Superficie delle aree di espansione (nuove e già programmate) a destinazione residenziale e servizi per la residenza: 36,87 ha.	permanente	Capacità edificatoria residenziale residua di PRG: 387.020 mc – 1.759 abitanti teorici Capacità edificatoria residenziale aggiuntiva: 65.000 mc – 295 abitanti teorici	nessuna	nessuna	35%
		Art. 35	/	/	Superficie di aree di riqualificazione e riconversione (solo riconversione residenziale): 36.531,13 mq	permanente	N.D.	nessuna	nessuna	35%
E01.02	Urbanizzazione discontinua	Art.30	E06.02	H04.03, H06.01.01	108,52 ha	permanente	Per le aree residenziali: densità fondiaria <20% esistente, h max edifici +1 piano rispetto a esistente Servizi: si garantirà il rispetto degli standard di legge	nessuna	nessuna	50%
		Art. 36	E06.02	H04.03, H06.01.01	Superfici ambiti edilizia diffusa: 47,32 ha.	permanente	Volumi max ammessa: 800 mc o 1.200 mc per edificio bifamiliare	nessuna	nessuna	35%
E01.03	Abitazioni disperse	Art. 40	/	/	N.D. <i>(gli interventi sono legati a esigenze contingenti, non prevedibili; il Piano rinvia la disciplina al successivo livello di</i>	permanente	N.D. <i>(il Piano non fissa limiti quantitativi, ma solo di legame con l'attività agricola)</i>	nessuna	nessuna	35%

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	EFFETTI COLLEGATI	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE – INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
					<i>pianificazione)</i>					
E02	Aree industriali e commerciali	Art.30	/	H04.03, H06.01.01	Urbanizzazione consolidata a destinazioni non integrabili con la residenza: 36,23 ha	permanente	R.c.f. max 60%	nessuna	nessuna	50%
		Art. 32	/	H04.03, H06.01.01	Superficie delle aree di espansione (nuove e già programmate) a destinazione produttiva e commerciale: 10,33 ha.	permanente	Capacità edificatoria produttiva residua di PRG: 90.234 mq Capacità edificatoria produttiva di Piano: 23.000 mq; Capacità edificatoria commerciale di Piano: 20.000 mq	nessuna	nessuna	35%
		Art.35	/	/	Superficie di aree di riqualificazione e riconversione (riqualificazione di ambito che rimarrà produttivo): 43,95 ha	permanente	N.D.	nessuna	nessuna	35%
E04	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	Art. 38	/	/	N.D.	permanente	N.D. <i>(non stimabili in relazione alle possibilità di movimentazione terra e altre installazioni per le quali il Piano non stabilisce limiti quantitativi)</i>	nessuna	nessuna	35%
E06	Altri tipi di urbanizzazione	Art.31	/	/	Aree servizi esistenti: 33,18 ha.	permanente	N.D.	nessuna	nessuna	35%
		Art.34	E06.02 E01.01 E06.02 E02	/	Superficie ambiti di miglioramento della qualità urbana: 29,96 ha.	permanente	N.D. <i>Mancano dettagli progettuali per definire l'intensità. In ogni caso si valutano effetti collegati</i>	nessuna	nessuna	35%

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	EFFETTI COLLEGATI	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE – INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
							<i>che si sovrappongono agli obiettivi di progettazione unitaria</i>			
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro edifici	Art.15	/	H04.03, H06.01.01	23.885,97 mq	permanente	23.885,97 mq	nessuna	nessuna	50%
		Art.30	E01.02	/	Urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale: 108,52 ha; Urbanizzazione consolidata a destinazioni non integrabili con la residenza: 36,23 ha.	permanente	N.D. <i>(effetto che può ritenersi incluso per intensità e fattori collegati nel E01.02 e E02)</i>	nessuna	nessuna	50%
		Art.36	E01.02	/	Superfici ambiti edilizia diffusa: 47,32 ha.	permanente	N.D. <i>(effetto che può ritenersi incluso per intensità e fattori collegati nel E01.02)</i>	nessuna	nessuna	35%
		Art. 37	/	/	Gli edifici individuati come opere incongrue sono n.9, con una superficie di 41.920,12 mq	permanente	N.D. <i>(in questo caso non si associa la superficie coperta dagli edifici in quanto sono necessarie informazioni sul tipo di recupero per stimare l'intensità dell'effetto)</i>	nessuna	nessuna	35%
		Art. 40	/	/	N.D. <i>(gli interventi sono legati a esigenze contingenti, non prevedibili; il Piano rinvia la disciplina al successivo livello di pianificazione)</i>	permanente	N.D. <i>(il Piano non fissa limiti quantitativi, ma solo di legame con l'attività agricola)</i>	nessuna	nessuna	35%

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	EFFETTI COLLEGATI	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE – INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
D01.02	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Art. 42	/	/	Lunghezza tracciato viabilità sovralocale di progetto (PTCP): 1.546,20 ml; Lunghezza tracciato viabilità locale di progetto: 441,19 ml;	permanente	N.D. (il tracciato è ipotetico e non ci sono dettagli costruttivi)	nessuna	nessuna	35%
					Numero nodi da riqualificare: 2	permanente	N.D. <i>(i nodi non rappresentati in modo indicativo, senza indicazione sulla tipologia di interventi previsti)</i>	nessuna	nessuna	35%
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	Art. 30	E02	/	Limitata agli ambiti di intervento: 36,23 ha.	cantiere	Simulazione concentrazione CO: 0,044 mg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione NOx: 0,037 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione PM10: 0,0000031 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere.	Alla realizzazione delle opere	nessuna	50%
		Art. 30	E01.02	/	Limitata agli ambiti di intervento: 108,52 ha.	cantiere	Simulazione concentrazione CO: 0,044 mg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione NOx: 0,037 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere;	Alla realizzazione delle opere	nessuna	50%

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	EFFETTI COLLEGATI	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE – INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
							Simulazione concentrazione PM10: 0,0000031 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere.			
		Art. 32	E01.01	/	Limitata agli ambiti di intervento: 36,87 ha.	cantiere	Simulazione concentrazione CO: 0,06 mg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione NOx: 0,044 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione PM10: 0,0000041 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere.	Alla realizzazione delle opere	nessuna	35%
		Art. 32	E02	/	Limitata agli ambiti di intervento: 10,33 ha.	cantiere	Simulazione concentrazione CO: 0,06 mg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione NOx: 0,044 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione PM10: 0,0000041 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere.	Alla realizzazione delle opere	nessuna	35%
		Art. 36	E01.02	/	Limitata agli ambiti di intervento: 47,32 ha.	cantiere	Simulazione concentrazione CO: 0,044 mg/mc con l'attivazione di	Alla realizzazione delle opere	nessuna	35%

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	EFFETTI COLLEGATI	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE – INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
							ciascun cantiere; Simulazione concentrazione NOx: 0,037 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione PM10: 0,0000031 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere.			
		Art. 15	E06.02	/	Limitata agli ambiti di intervento: 23885,97 mq	cantiere	Simulazione concentrazione CO: 0,004 mg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione NOx: 0,003 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere; Simulazione concentrazione PM10: 0,0000028 µg/mc con l'attivazione di ciascun cantiere.	Alla realizzazione delle opere	nessuna	50%
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Art. 15	E06.02	/	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere	Potenza sonora media massima: 114,49 dBA	Alla realizzazione delle opere	nessuna	50%
		Art. 30	E01.02	/	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m	cantiere	Potenza sonora media massima: 114,49 dBA	Alla realizzazione delle opere	nessuna	50%

Studio di Incidenza Ambientale

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	EFFETTI COLLEGATI	FATTORI COLLEGATI	ESTENSIONE	DURATA	MAGNITUDINE – INTENSITÀ	PERIODICITÀ	FREQUENZA	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO
					calcolato dal limite degli ambiti di intervento					
		Art. 30	E02	/	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere	Potenza sonora media massima: 114,49 dBA	Alla realizzazione delle opere	nessuna	50%
		Art. 32	E01.01	/	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere	Potenza sonora media massima: 114,49 dBA	Alla realizzazione delle opere	nessuna	35%
		Art. 32	E02	/	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere	Potenza sonora media massima: 114,49 dBA	Alla realizzazione delle opere	nessuna	35%
		Art. 36	E01.02	/	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere	Potenza sonora media massima: 114,49 dBA	Alla realizzazione delle opere	nessuna	35%

2.3 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

La definizione del contesto spaziale in cui svolgere l'analisi rappresenta uno degli aspetti principali dello Studio d'Incidenza. L'ambito di influenza potenziale del Piano si identifica con la porzione di territorio sulla quale l'attuazione delle azioni genererà effetti (impatti) diretti e/o indiretti, positivi o negativi, sia in fase di realizzazione che di esercizio.

Nel caso in esame, sono stati considerati i risultati delle analisi riportate al capitolo precedente, ossia:

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	Rif. CARTOGRAFICO	ESTENSIONE	DURATA
A11	Attività agricole non elencate in precedenza	Art.20	Tav. 2 – invariants di natura paesaggistica (ambiti storici delle risaie)	300,44 ha	permanente
E01.01	Urbanizzazione continua	Art. 32	Tav. 4 – trasformabilità (linee preferenziali di sviluppo residenziale e a servizi + urbanizzazione programmata residenziale e a servizi)	36,87 ha	permanente
		Art. 35	Tav. 4 – trasformabilità (aree di riqualificazione e riconversione)	36,53 ha	permanente
E01.02	Urbanizzazione discontinua	Art.30	Tav. 4 – trasformabilità (aree di urbanizzazione consolidata residenziale e a servizi)	108,52 ha	permanente
		Art. 36	Tav. 4 – trasformabilità (ambiti di edificazione diffusa)	47,32 ha	permanente
E02	Aree industriali e commerciali	Art.30	Tav. 4 – trasformabilità (aree di urbanizzazione consolidata produttiva e commerciale)	36,23 ha	permanente
		Art. 32	Tav. 4 – trasformabilità (linee preferenziali di sviluppo produttivo e commerciale + urbanizzazione programmata produttiva e commerciale)	10,33 ha	permanente
		Art.35	Tav. 4 – trasformabilità (aree di riqualificazione e riconversione)	41,92 ha	permanente
E04	Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici	Art. 38	Tav. 4 – trasformabilità (ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale)	Lunghezza fasce di mitigazione: 22.908,91 ml	permanente
E06	Altri tipi di urbanizzazione	Art.31	Tav. 4 – trasformabilità (ambiti a servizi)	33,18 ha	permanente
		Art.34	Tav. 4 – trasformabilità (aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale)	29,96 ha	permanente
E06.02	Ricostruzione, ristrutturazione e restauro edifici	Art.15	Tav. 4 – trasformabilità (ville venete, edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale, altri edifici di valore storico e testimoniale)	23.885,97 mq	permanente
		Art.30	Tav. 4 – trasformabilità (aree di urbanizzazione consolidata residenziale e produttiva)	36,23 ha + 108,52 ha	permanente
		Art.36	Tav. 4 – trasformabilità (ambiti di edificazione diffusa)	47,32 ha	permanente
		Art. 37	Tav. 4 – trasformabilità (opere incongrue)	Gli edifici individuati come opere incongrue sono n.9 con superficie complessiva di 41,92 ha	permanente
D01.02	Strade, autostrade (include tutte le	Art. 42	Tav. 4 – trasformabilità (viabilità locale di progetto)	Lunghezza viabilità sovralocale di progetto: 1.546,20 ml;	permanente

CODICE	DESCRIZIONE	ART. PAT	Rif. CARTOGRAFICO	ESTENSIONE	DURATA
	strade asfaltate o pavimentate)			Lunghezza viabilità locale di progetto: 441,19 ml.	
			Tav. 4 – trasformabilità (nodi della viabilità)	n.2	permanente
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	Art. 30	Tav. 4 – trasformabilità (aree a urbanizzazione consolidata funzioni non integrabili con residenza)	Limitata agli ambiti di intervento: 36,23 ha	cantiere
		Art. 30	Tav. 4 – trasformabilità (aree a urbanizzazione consolidata residenziale e servizi connessi)	Limitata agli ambiti di intervento: 108,52 ha	cantiere
		Art. 32	Tav. 4 – trasformabilità (linee preferenziali di sviluppo e ambiti a urbanizzazione programmata residenziale e servizi)	Limitata agli ambiti di intervento: 36,87	cantiere
		Art. 32	Tav. 4 – trasformabilità (linee preferenziali di sviluppo e ambiti a urbanizzazione programmata produttivo/commerciale)	Limitata agli ambiti di intervento: 10,33	cantiere
		Art. 36	Tav. 4 – trasformabilità (ambiti di edificazione diffusa)	47,32 ha	cantiere
		Art. 15	Tav. 4 – trasformabilità (ville venete, edifici e complessi di valore monumentalee testimoniale, altri edifici di valore storico e testimoniale)	Limitata agli ambiti di intervento: 23.885,97 mq	cantiere
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	Art. 15	Tav. 4 – trasformabilità (ville venete, edifici e complessi di valore monumentalee testimoniale, altri edifici di valore storico e testimoniale)	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere
		Art. 30	Tav. 4 – trasformabilità (aree di urbanizzazione consolidata residenziale e funzioni compatibili)	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere
		Art. 30	Tav. 4 – trasformabilità (aree di urbanizzazione consolidata con funzioni non integrabili con la residenza)	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere
		Art. 32	Tav. 4 – trasformabilità (linee preferenziali di sviluppo e ambiti a espansione programmata residenziale e a servizi)	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere
		Art. 32	Tav. 4 – trasformabilità (linee preferenziali di sviluppo e ambiti a espansione programmata produttivo/commerciale)	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere
		Art. 36	Tav. 4 – trasformabilità (ambiti di edificazione diffusa)	L'effetto si estende su un'area con buffer avente raggio di 700 m calcolato dal limite degli ambiti di intervento	cantiere

Per il principio di precauzione, si considera quindi l'area massima di incidenza pari all'unione di tutti gli ambiti di intervento considerati ai fini della presente analisi e all'estensione dell'effetto con areale maggiore (H06.01.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari).

La definizione del livello temporale concorre alla significatività dei risultati dello studio di incidenza generalmente rispetto:

- all'avanzamento dei lavori che genera effetti diversi in tempi diversi;
- alla diversa sensibilità dei recettori in ragione dei diversi periodi dell'anno.

In particolare la scala temporale esercita la sua influenza più significativa sulla componente faunistica, la cui variabilità è legata alla presenza/assenza nei diversi periodi dell'anno, nonché alla diversa sensibilità legata al ciclo fenologico delle specie.

Dal punto di vista temporale l'analisi prende in considerazione quindi l'intero periodo di programmazione del Piano, stabilito nelle norme vigenti corrispondente a un arco temporale di 10 anni.

2.4 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Il Piano oggetto di analisi recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata e di tutti gli altri progetti che possono interagire congiuntamente (progetti infrastrutturali riportati nel PTCP).

3 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Il concetto di significatività è stato a lungo discusso sia a livello accademico che giuridico. Nel caso in esame, si fa riferimento a quanto espresso da Sippe (1999), ossia che si tratta di un concetto antropocentrico, basato su giudizi e valori maggiori o uguali a criteri e standard scientifici. Di conseguenza, il grado di significatività dipende sia dalla natura degli effetti/impatti (tipologia, magnitudine, intensità, ...) che dall'importanza (socio-economica e bio-ecosistemica) che una comunità dà agli stessi.

Sul grado di soggettività era intervenuta anche la West Australian Environmental Protection Authority (1993). Infatti, oltre al grado di interesse pubblico sull'aspetto ambientale considerato, suggeriva come la significatività fosse legata anche alle caratteristiche dell'ambiente ricettore, caratteristiche (magnitudine, estensione e durata) degli effetti/impatti, resistenza e resilienza dell'ambiente, capacità di previsione dei cambiamenti, esistenza di politiche e standard ambientali.

Ciò comporta la necessità di procedere nell'analisi su due fronti: da un lato stimare gli impatti, dall'altro valutare i recettori, ossia habitat, specie e habitat di specie. La stima degli impatti è già stata effettuata nel capitolo precedente. Segue ora, quindi, la valutazione dei recettori.

Occorre innanzitutto andare a identificare i possibili recettori, andando a sovrapporre l'area di analisi alla base cartografica di riferimento (habitat: Cartografia regionale approvata con D.G.R. 1066/2007 e D.G.R. 2817/2009; specie: dataset approvato con D.G.R. 2200/2014; habitat di specie: uso del suolo secondo classificazione Corine Land Cover del 2012). Identificati i possibili recettori, si prosegue con la loro descrizione, per comprendere come gli effetti/impatti possano o meno avere incidenze significative.

Si andrà poi a correlare gli effetti/impatti con i recettori. Infine, si andrà a stimare la significatività degli effetti su habitat, specie e habitat di specie mediante la matrice di RIAM (Pastakia, 1998a e 1998b; Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010).

3.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Gli elementi – habitat e specie - dei siti della rete Natura 2000 interessati e i siti stessi devono essere individuati in quanto localizzati, interamente o parzialmente, all'interno dei limiti massimi sottesi dagli effetti, oppure poiché tali limiti massimi interessano ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie in diretta connessione con tali siti.

A seguito dell'analisi effettuata al capitolo precedente, emerge che all'interno dei limiti spaziali non ricade alcun sito della rete Natura 2000 (Figura 3-1). Tuttavia, nelle immediate vicinanze è situato il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", che verrà quindi utilizzato per l'analisi di habitat e specie, tenendo anche in considerazione quanto contenuto nella DGR 2200/2014 per quanto riguarda le specie.

Per la caratterizzazione del sito si è fatto riferimento al Formulario Standard presente nel sito del Ministero dell'Ambiente (<ftp.dpn.minambiente.it>), aggiornato all'ultimo update.

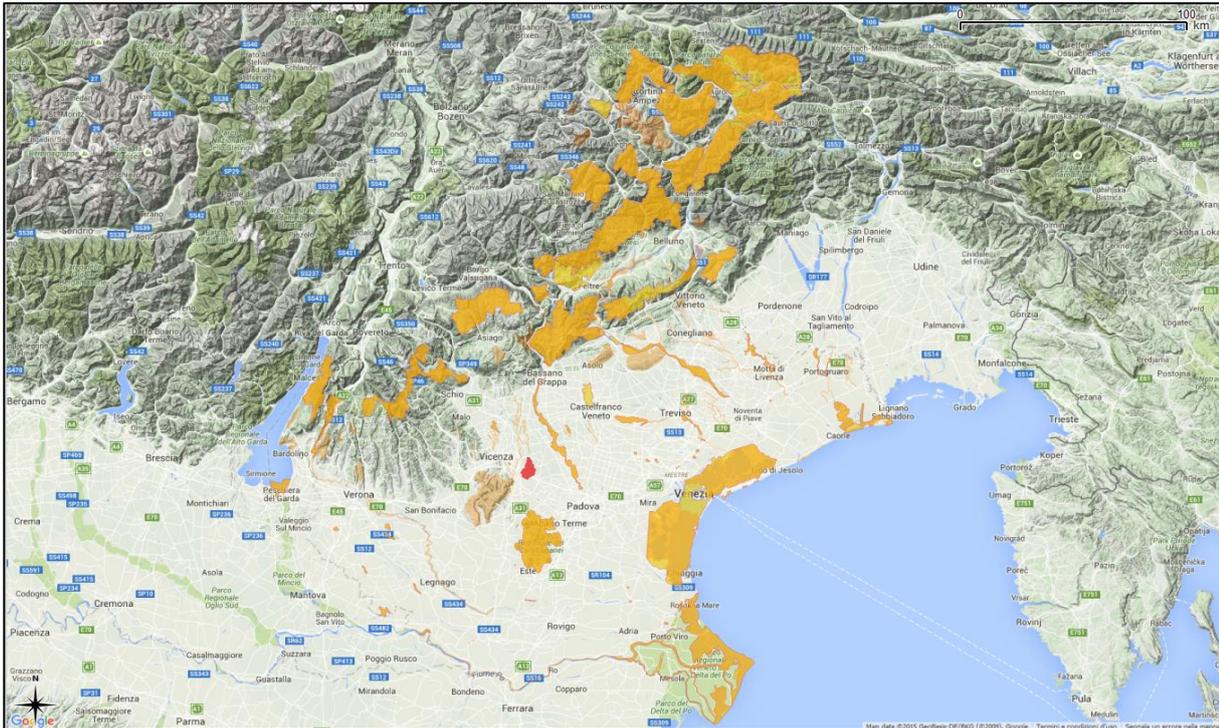


Figura 3-1. Localizzazione del comune di Grumolo delle Abbadesse (in rosso) all'interno della rete Natura 2000 della Regione Veneto

3.1.1 Habitat di interesse comunitario

Come si vede dalla Figura 3-2, l'area di analisi non interessa siti appartenente alla rete Natura 2000. Tuttavia, come richiesto dalla normativa vigente, vengono indicati tutti gli habitat del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" riportati nel Formulario Standard, in quanto tale sito è quello più prossimo all'area di analisi:

- 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6430 Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

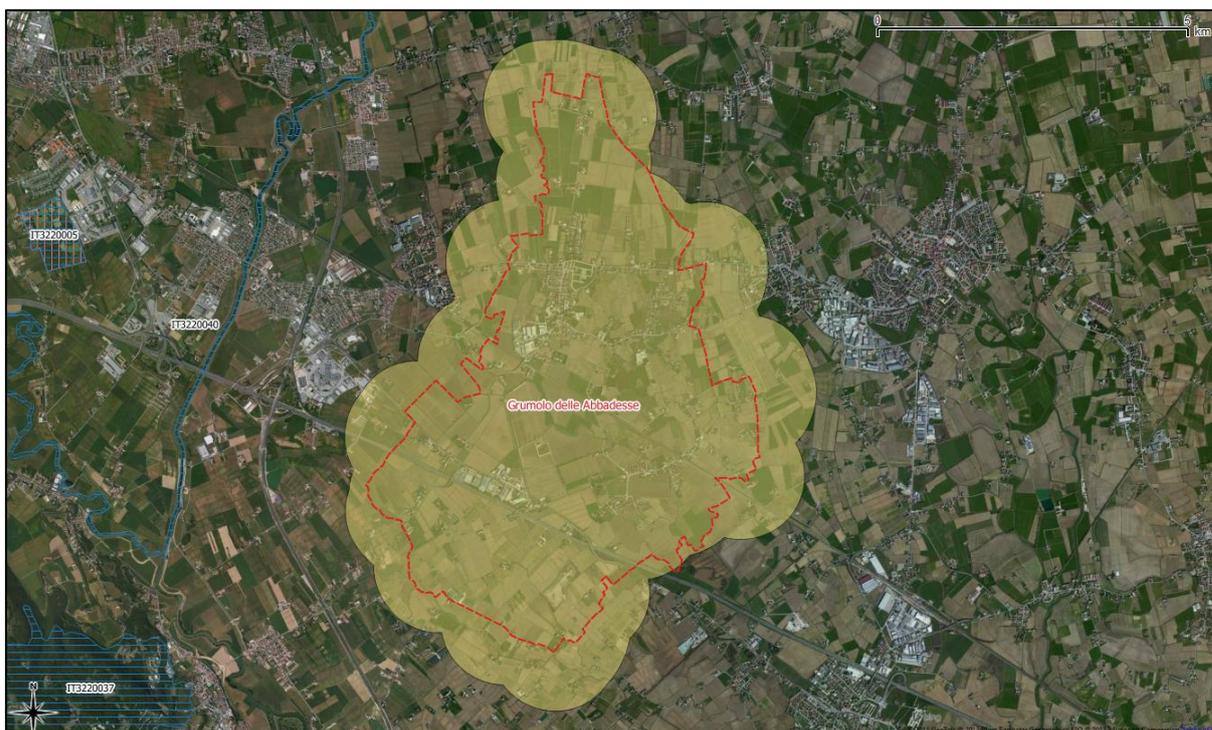


Figura 3-2. Localizzazione dei siti della rete Natura 2000 (blu) rispetto all'area di analisi (giallo)

Non essendo presenti habitat all'interno dell'area di analisi, non si procede alla loro descrizione.

3.1.2 Specie di interesse comunitario

Per l'analisi delle specie si fa riferimento alla banca dati regionale fornita dalla DGR 2200/14. L'area di analisi ricade all'interno dei quadranti 10kmE444N248, 10kmE445N248, 10kmE444N249, 10kmE445N249. Da una prima analisi emerge la presenza di 763 specie.

Ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, lo Studio di Incidenza Ambientale deve riguardare le specie e gli habitat elencati negli allegati delle direttive "Uccelli" e "Habitat", per i quali sono stati appunto istituiti i siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Fatta tale premessa, le specie presenti sono state filtrate sulla base dell'appartenenza o meno agli allegati sopra citati, considerando anche la presenza nei quadranti regionali approvati con DGR 2200/14. Tale metodologia di lavoro ha comportato tre casistiche (per maggiori chiarimenti cfr. Figura 3-3):

- Presenza della specie sia nel formulario che nel quadrante;
- Presenza solo nel quadrante;
- Presenza solo nel formulario.

Il primo caso conferma che la specie inclusa nell'allegato ed elencata nel Formulario Standard dei siti della rete Natura 2000 coinvolti è presente nell'area. Il secondo caso riguarda specie di direttiva che, alla data di redazione del Formulario, non erano state considerate nella compilazione dei formulari. Infine, il terzo caso rappresenta specie elencate nei formulari, ma non più presenti nell'area in quanto non più indicato nell'Atlante delle specie della Regione Veneto di recente realizzazione.

Di conseguenza, l'analisi ha riguardato le specie appartenenti sia al primo che al secondo caso. Tale scelta è cautelativa rispetto a quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat ([...] *degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state*

istituite [...]), ma appare in linea con la finalità ultima delle Direttive, ossia la conservazione di habitat e specie.

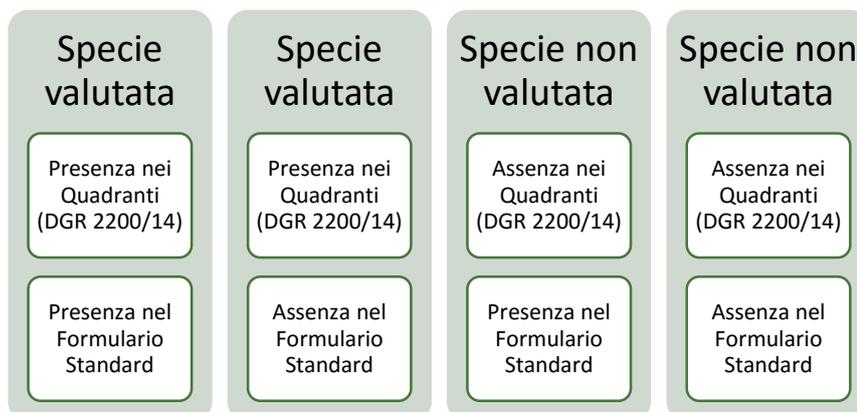


Figura 3-3. Schema logico per la valutazione delle specie

A seguito di questa analisi, le specie considerate sono 34. Di queste, 11 specie sono elencate nel Formulario Standard (Tabella 3-1).

Tabella 3-1. Specie considerate nel presente Studio di Incidenza Ambientale (in verde quelle presenti anche nel Formulario Standard)

CLASSE	ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	N2KCODE
AVES	CORACIIFORMES	Alcedinidae	Alcedo atthis	B-A229
LILIOPSIDA	ORCHIDALES	Orchidaceae	Anacamptis pyramidalis	H-6302
OSTEICHTHYES	CYPRINIFORMES	Cyprinidae	Barbus plebejus	H-1137
AMPHIBIA	ANURA	Discoglossidae	Bombina variegata	H-1193
AVES	PASSERIFORMES	Alaudidae	Calandrella brachydactyla	B-A243
AVES	CAPRIMULGIFORMES	Caprimulgidae	Caprimulgus europaeus	B-A224
INSECTA	COLEOPTERA	Cerambycidae	Cerambyx cerdo	H-1088
AVES	ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	Circus aeruginosus	B-A081
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cobitidae	Cobitis bilineata	H-5304
OSTEICHTHYES	SYNGNATHIFORMES	Cottidae	Cottus gobio	H-1163
AVES	CICONIIFORMES	Ardeidae	Egretta garzetta	B-A026
REPTILIA	TESTUDINES	Emydidae	Emys orbicularis	H-1220
AVES	GAVIIFORMES	Gaviidae	Gavia arctica	B-A002
AVES	GAVIIFORMES	Gaviidae	Gavia stellata	B-A001
LILIOPSIDA	ORCHIDALES	Orchidaceae	Himantoglossum adriaticum	H-4104
AVES	CICONIIFORMES	Ardeidae	Ixobrychus minutus	B-A022
AGNATHA	PETROMYZONTIFORMES	Petromyzontidae	Lampetra zanandreae	H-6152
AVES	PASSERIFORMES	Laniidae	Lanius collurio	B-A338
INSECTA	LEPIDOPTERA	Lycaenidae	Lycaena dispar	H-1060
MAMMALIA	CHIROPTERA	Vespertilionidae	Miniopterus schreibersii	H-1310
MAMMALIA	CHIROPTERA	Vespertilionidae	Myotis blythii	H-1307
MAMMALIA	CHIROPTERA	Vespertilionidae	Myotis myotis	H-1324

CLASSE	ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	N2KCODE
AVES	CICONIIFORMES	Ardeidae	Nycticorax nycticorax	B-A023
AVES	ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	Pernis apivorus	B-A072
AVES	GRUIFORMES	Rallidae	Porzana parva	B-A120
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cyprinidae	Protochondrostoma genei	H-5962
AMPHIBIA	ANURA	Ranidae	Rana latastei	H-1215
MAMMALIA	CHIROPTERA	Rhinolophidae	Rhinolophus ferrumequinum	H-1304
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cyprinidae	Rutilus pigus	H-1114
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cobitidae	Sabanejewia larvata	H-1991
ACTINOPTERYGII	SALMONIFORMES	Salmonidae	Salmo marmoratus	H-1107
MAGNOLIOPSIDA	ROSALES	Saxifragaceae	Saxifraga berica	H-1525
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cyprinidae	Telestes souffia	H-6147
AMPHIBIA	URODELA	Salamandridae	Triturus carnifex	H-1167

A partire da tale selezione si è proceduto con un'analisi distinta sulla base dell'appartenenza delle varie specie al regno Animale o Vegetale.

Per le **specie animali** presenti è stato analizzato l'habitat di specie (nelle diverse fasi fenologiche dove possibile), in modo da verificare l'idoneità degli ambienti presenti nell'area di analisi. Il valore di idoneità ambientale è stato assegnato secondo quanto proposto dal progetto Rete Ecologica Nazionale (REN) (Boitani et. al., 2002). Nel caso di dati non presenti nel database REN, si è fatto riferimento a dati bibliografici, utilizzando la stessa metodologia REN.

A fronte del fatto che nel progetto REN la classificazione dell'uso del suolo in relazione all'idoneità faunistica è stata effettuata con riferimento alla terza categoria del sistema Corine Land Cover, si è analizzato l'uso del suolo dell'area di analisi utilizzando il database regionale aggiornato al 2012.

Le categorie di uso del suolo riscontrate sono:

- 111: Zone residenziali a tessuto continuo
- 112: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 113: Strutture residenziali isolate
- 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
- 122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
- 133: Cantieri
- 134: Aree in trasformazione
- 141: Aree verdi urbane
- 142: Aree ricreative e sportive
- 211: Seminativi in aree non irrigue
- 212: Seminativi in aree irrigue
- 221: Vigneti
- 222: Frutteti e frutti minori
- 224: Altre colture permanenti
- 231: Prati stabili (foraggiere permanenti)
- 232: Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 242: Sistemi colturali e particellari complessi
- 311: Boschi di latifoglie

– 511: Corsi d'acqua, canali e idrovie

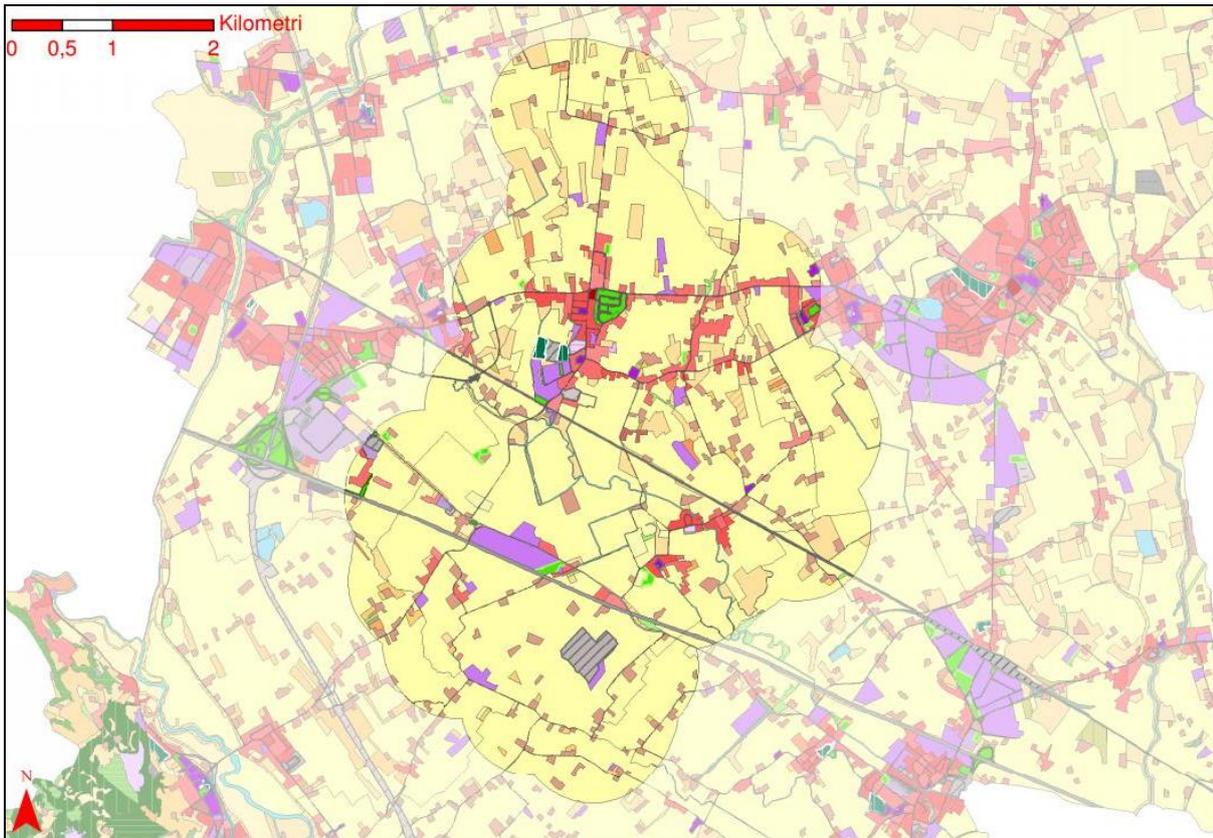


Figura 3-4. Uso del suolo, secondo il Corine Land Cover aggiornato al 2012, all'interno dell'area di analisi

I punteggi di idoneità ambientale adottati dal progetto sono di seguito sintetizzati: 0 = non idoneo (o non classificabile); 1 = bassa idoneità; 2 = media idoneità; 3 = alta idoneità. Segue ora la definizione dei punteggi di idoneità:

<p>NON IDONEO Ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie.</p> <p>BASSA IDONEITA' Habitat che possono supportare la presenza della specie ma in maniera non stabile nel tempo.</p> <p>MEDIA IDONEITA' Habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali.</p> <p>ALTA IDONEITA' Habitat ottimali per la presenza stabile della specie.</p>
--

Le Tabella 3-2, Tabella 3-3, Tabella 3-4, Tabella 3-5 e Tabella 3-6 riassumono l'idoneità ambientale delle specie prima elencate, suddivise sulla base della fenologia delle specie.

Successivamente, come ultimo step, si sono filtrate le specie sulla base dell'idoneità ambientale. Si è optato per scegliere il parametro "alta idoneità" in quanto capace di individuare "habitat ottimali per la presenza stabile della specie", ritenendo questo il caso che maggiormente rispecchia gli intenti delle Direttive Europee. Le Tabella 3-7, Tabella 3-8, Tabella 3-9, Tabella 3-10 e Tabella 3-11 riportano il sunto di questa analisi.

Studio di Incidenza Ambientale

Tabella 3-2. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica nidificante

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Alcedo atthis</i>															3
<i>Calandrella brachydactyla</i>												3			
<i>Caprimulgus europaeus</i>										3		2	2		
<i>Circus aeruginosus</i>									1						2
<i>Egretta garzetta</i>														2	1
<i>Ixobrychus minutus</i>															3
<i>Lanius collurio</i>						3				3	3	2	3		
<i>Nycticorax nycticorax</i>														2	
<i>Pernis apivorus</i>											2			3	
<i>Porzana parva</i>															

Tabella 3-3. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica migratrice

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Alcedo atthis</i>															3
<i>Calandrella brachydactyla</i>												3			
<i>Caprimulgus europaeus</i>								1	1	3		3			
<i>Circus aeruginosus</i>									3						2
<i>Egretta garzetta</i>														2	3
<i>Ixobrychus minutus</i>									2						3
<i>Lanius collurio</i>										3	3	2	3		
<i>Nycticorax nycticorax</i>														2	2
<i>Pernis apivorus</i>											3			3	
<i>Porzana parva</i>															

Tabella 3-4. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica svernante

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Alcedo atthis</i>															3
<i>Circus aeruginosus</i>									2						2
<i>Egretta garzetta</i>														1	3
<i>Nycticorax nycticorax</i>														2	2

Tabella 3-5. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica sedentaria

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511

Tabella 3-6. Idoneità ambientale delle specie - fase fenologica unica

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Barbus plebejus</i>															3
<i>Bombina variegata</i>				1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	2
<i>Cerambyx cerdo</i>														3	
<i>Cobitis bilineata</i>															3
<i>Cottus gobio</i>															3
<i>Emys orbicularis</i>			1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	3

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Lampetra zanandreae</i>															3
<i>Lycaena dispar</i>												3			
<i>Miniopterus schreibersii</i>								1	1			3	1		
<i>Myotis blythii</i>		1				2	1		1			2		1	
<i>Myotis myotis</i>		2		1		2	1	1	2		1	3	1	2	
<i>Protochondrostoma genei</i>															3
<i>Rana latastei</i>			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	2
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		1				1	1				2			3	
<i>Rutilus pigus</i>															3
<i>Sabanejewia larvata</i>															3
<i>Salmo marmoratus</i>															3
<i>Telestes souffia</i>															3
<i>Triturus carnifex</i>				1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1

Tabella 3-7. Elenco specie con Idoneità ambientale alta - fase fenologica nidificante

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Alcedo atthis</i>															3
<i>Calandrella brachydactyla</i>												3			
<i>Caprimulgus europaeus</i>										3					
<i>Ixobrychus minutus</i>															3
<i>Lanius collurio</i>						3				3	3		3		
<i>Pernis apivorus</i>														3	

Tabella 3-8. Elenco specie con Idoneità ambientale alta - fase fenologica migratrice

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Alcedo atthis</i>															3
<i>Calandrella brachydactyla</i>												3			
<i>Caprimulgus europaeus</i>										3		3			
<i>Circus aeruginosus</i>									3						
<i>Egretta garzetta</i>															3
<i>Ixobrychus minutus</i>															3
<i>Lanius collurio</i>										3	3		3		
<i>Pernis apivorus</i>											3			3	

Tabella 3-9. Elenco specie con Idoneità ambientale alta - fase fenologica svernante

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Alcedo atthis</i>															3
<i>Egretta garzetta</i>															3

Tabella 3-10. Elenco specie con Idoneità ambientale alta - fase fenologica sedentaria

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511

Tabella 3-11. Elenco specie con Idoneità ambientale alta - fase fenologica unica

SPECIE ANALISI	111	112	121	122	133	141	142	211	212	221	222	231	242	311	511
<i>Barbus plebejus</i>															3
<i>Bombina variegata</i>														3	
<i>Cerambyx cerdo</i>														3	
<i>Cobitis bilineata</i>															3
<i>Cottus gobio</i>															3
<i>Emys orbicularis</i>															3
<i>Lampetra zanandreai</i>															3
<i>Lycaena dispar</i>												3			
<i>Miniopterus schreibersii</i>												3			
<i>Myotis myotis</i>												3			
<i>Protochondrostoma genei</i>															3
<i>Rana latastei</i>														3	
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>														3	
<i>Rutilus pigus</i>															3
<i>Sabanejewia larvata</i>															3
<i>Salmo marmoratus</i>															3
<i>Telestes souffia</i>															3

Questo ulteriore filtro ha permesso di estrarre, sulla base del parametro “alta idoneità”, 25 specie (v. Tabella 3-12), che saranno quindi oggetto di analisi. Di queste, 11 specie sono elencate nel Formulario Standard.

Tabella 3-12. Specie con alta idoneità ambientale presenti nell'area di analisi (in verde quelle presenti anche nel Formulario Standard)

CLASSE	ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	N2KCODE
AVES	CORACIIFORMES	Alcedinidae	<i>Alcedo atthis</i>	B-A229
OSTEICHTHYES	CYPRINIFORMES	Cyprinidae	<i>Barbus plebejus</i>	H-1137
AMPHIBIA	ANURA	Discoglossidae	<i>Bombina variegata</i>	H-1193
AVES	PASSERIFORMES	Alaudidae	<i>Calandrella brachydactyla</i>	B-A243
AVES	CAPRIMULGIFORMES	Caprimulgidae	<i>Caprimulgus europaeus</i>	B-A224
INSECTA	COLEOPTERA	Cerambycidae	<i>Cerambyx cerdo</i>	H-1088
AVES	ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	<i>Circus aeruginosus</i>	B-A081
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cobitidae	<i>Cobitis bilineata</i>	H-5304
OSTEICHTHYES	SYNGNATHIFORMES	Cottidae	<i>Cottus gobio</i>	H-1163
AVES	CICONIIFORMES	Ardeidae	<i>Egretta garzetta</i>	B-A026
REPTILIA	TESTUDINES	Emyidae	<i>Emys orbicularis</i>	H-1220
AVES	CICONIIFORMES	Ardeidae	<i>Ixobrychus minutus</i>	B-A022
AGNATHA	PETROMYZONTIFORMES	Petromyzontidae	<i>Lampetra zanandreai</i>	H-6152
AVES	PASSERIFORMES	Laniidae	<i>Lanius collurio</i>	B-A338
INSECTA	LEPIDOPTERA	Lycaenidae	<i>Lycaena dispar</i>	H-1060

CLASSE	ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	N2KCODE
MAMMALIA	CHIROPTERA	Vespertilionidae	<i>Miniopterus schreibersii</i>	H-1310
MAMMALIA	CHIROPTERA	Vespertilionidae	<i>Myotis myotis</i>	H-1324
AVES	ACCIPITRIFORMES	Accipitridae	<i>Pernis apivorus</i>	B-A072
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cyprinidae	<i>Protochondrostoma genei</i>	H-5962
AMPHIBIA	ANURA	Ranidae	<i>Rana latastei</i>	H-1215
MAMMALIA	CHIROPTERA	Rhinolophidae	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	H-1304
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cyprinidae	<i>Rutilus pigus</i>	H-1114
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cobitidae	<i>Sabanejewia larvata</i>	H-1991
ACTINOPTERYGII	SALMONIFORMES	Salmonidae	<i>Salmo marmoratus</i>	H-1107
ACTINOPTERYGII	CYPRINIFORMES	Cyprinidae	<i>Telestes souffia</i>	H-6147

In merito alle **specie vegetali**, l'analisi ha portato all'individuazione di 3 specie, elencate in Tabella 3-13.

Tabella 3-13. Specie vegetali presenti nell'area di analisi

CLASSE	ORDINE	FAMIGLIA	SPECIE	N2KCODE
LILIOPSIDA	ORCHIDALES	Orchidaceae	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	H-6302
LILIOPSIDA	ORCHIDALES	Orchidaceae	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	H-4104
MAGNOLIOPSIDA	ROSALES	Saxifragaceae	<i>Saxifraga berica</i>	H-1525

La caratteristiche ecologiche di queste specie sono:

- *Anacamptis pyramidalis*: cresce in praterie e garighe, sino a 1400 m di altitudine, prediligendo i terreni calcarei asciutti e le esposizioni soleggiate;
- *Himantoglossum adriaticum*: l'habitat tipico per questa orchidea sono le praterie rase, i prati e i pascoli del piano collinare e montano; ma anche le zone pietrose, i margini erbacei soleggiate dei boschi e le zone ad arbusteti non in ombra. Il substrato preferito è calcareo con pH basico, terreno con bassi valori nutrizionali e piuttosto secco.
- *Saxifraga berica*: si trova in cavità naturali sotto pareti strapiombanti (covili), rupi, massi, in posizioni riparate e ombreggiate, su calcare da 50 a 400 metri. Stenoendemismo con areale estremamente ristretto che gravita sui Colli Berici.

Considerate le caratteristiche ecologiche, e le tipologie di ambienti considerati nel presente studio, si esclude la presenza di tali specie nell'area di analisi.

3.1.2.1 Dimensioni delle popolazioni, grado di isolamento, ecotipi, pool genici, struttura per classi di età e grado di conservazione delle specie

Non si dispongono di informazioni omogenee relativamente a tutte le popolazioni residenti all'interno dell'area di analisi. Dove possibile si è fatto riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto (2013) e all'Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto (2007); laddove i dati non fossero disponibili, poiché la normativa vigente richiede la valutazione anche per la regione biogeografica, si riportano quelli messi a disposizione dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (<http://www.iucn.it/>) e nel rapporto di Gustin et al. (2010).

3.1.2.1.1 *Alcedo atthis*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
---------------------------------------	---------------------------

Studio di Incidenza Ambientale

Popolazione	Stimata in 6000-16000 coppie e ritenuta stabile
Tendenza della popolazione	Stabile
Stato di conservazione - Range	Favorevole
Stato di conservazione - Popolazione	Inadeguato
Stato di conservazione - Habitat	Inadeguato
Stato di conservazione - Complessivo	Inadeguato
Consistenza popolazione veneta	Una stima della popolazione nidificante a livello regionale, con un livello di attendibilità medio, era stata effettuata all'inizio dello scorso decennio, portando alla definizione di un contingente di 540-870 coppie
Note	n.d.

3.1.2.1.2 *Barbus plebejus*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	La specie è oggetto di pesca sportiva in ogni regione d'Italia. Vengono per questo frequentemente effettuati ripopolamenti dalle amministrazioni provinciali e dalle associazioni di pescatori, che utilizzano però materiale alloctono proveniente talvolta anche da aree poste al di fuori del nostro Paese. Nei tratti idonei dei corsi d'acqua può risultare una delle specie ittiche più abbondanti, mentre è drasticamente ridotto nel tratto medio ed inferiore del Po, nel fiume Ticino e nel fiume Adda, specialmente nel tratto terminale dove è stato soppiantato dai <i>Barbus</i> esotici. Rimangono discrete popolazioni nei tratti sublacuali dei principali corsi d'acqua e nel tratto superiore del Po.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.

3.1.2.1.3 *Bombina variegata*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Popolazione	Al margine del suo areale italiano occidentale le popolazioni sono in declino (le popolazioni storiche non sono state più confermate), mentre nel nord est Italia tale trend negativo non è di pari portata, esistendo ancora popolazioni in buona salute
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	È diffuso principalmente sui rilievi prealpini; molto localizzata sui colli Berici, con una decina di stazioni note.

3.1.2.1.4 *Calandrella brachydactyla*

Categoria e criteri della Lista Rossa	In pericolo (EN)
Popolazione	Stimate 15.000-30.000 coppie.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	Cattivo

Stato di conservazione - Popolazione	Cattivo
Stato di conservazione - Habitat	Cattivo
Stato di conservazione - Complessivo	Cattivo
Consistenza popolazione veneta	Dovrebbe essere presente in regione solo con poche decine di coppie nidificanti.
Note	n.d.

3.1.2.1.5 *Caprimulgus europaeus*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Popolazione	Popolazione italiana stimata approssimativamente in 10.000-30.000 coppie ed è considerata in diminuzione
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	Inadeguato
Stato di conservazione - Popolazione	Cattivo
Stato di conservazione - Habitat	Inadeguato
Stato di conservazione - Complessivo	Cattivo
Consistenza popolazione veneta	In Veneto è stimata la presenza di 450-665 coppie.
Note	In pianura, ove la specie è localizzata, andrebbe considerata con maggiore attenzione e serietà l'incidenza delle aree addestramento cani e delle altre aree ricreative all'interno dell'habitat vocato alla specie

3.1.2.1.6 *Cerambyx cerdo*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	n.d.
Tendenza della popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.

3.1.2.1.7 *Circus aeruginosus*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	Popolazione in incremento. Nel 2005 stimate 200-300 coppie, in precedenza stimate 170-220 coppie
Tendenza della popolazione	In aumento
Stato di conservazione - Range	Favorevole
Stato di conservazione - Popolazione	Cattivo
Stato di conservazione - Habitat	Favorevole
Stato di conservazione - Complessivo	Cattivo
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.

3.1.2.1.8 *Cobitis bilineata*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Popolazione	n.d.
Tendenza della popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Range	n.d.

Studio di Incidenza Ambientale

Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	Comune nelle acque di risorgiva e nelle acque della fascia centrale e meridionale
Note	n.d.

3.1.2.1.9 Cottus gobio

Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Popolazione	Popolazioni stabili.
Tendenza della popolazione	Stabile
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	Comune nel fiume Piave e suoi affluenti e risorgive, più raro nel bacino del Sile.
Note	n.d.

3.1.2.1.10 Egretta garzetta

Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Popolazione	Popolazione italiana stimata in 15.998 coppie nel 2002 ed ha avuto un notevole incremento dagli anni '70 che sembra essersi stabilizzato dal 2000 ad oggi
Tendenza della popolazione	In aumento
Stato di conservazione - Range	Favorevole
Stato di conservazione - Popolazione	Favorevole
Stato di conservazione - Habitat	Favorevole
Stato di conservazione - Complessivo	Favorevole
Consistenza popolazione veneta	In Veneto, confrontando i dati del censimento svolto tra il 1998 ed il 2000, con una media di 1.898 coppie nidificanti, con quelli ottenuti nel 2009-2010, con una media di 1.109 coppie, si è potuto notare un modesto decremento, pari ad una variazione annua del -6%. Anche tra il 2009 ed il 2010 si è osservata una marcata diminuzione.
Note	Le province maggiormente interessate dalla nidificazione della garzetta sono quelle di Venezia e Rovigo dove si trovano la maggior parte delle zone umide del Veneto. Lo stesso succede per la sosta degli individui svernanti.

3.1.2.1.11 Emys orbicularis

Categoria e criteri della Lista Rossa	In Pericolo (EN)
Popolazione	Le maggiori popolazioni italiane si trovano in aree protette. Attualmente è frequente in zone umide costiere, mentre è presente con popolazioni poco numerose che sopravvivono in pochissime località in buona parte del territorio nazionale. Si registra un forte declino delle popolazioni nelle ultime tre generazioni
Tendenza della popolazione	Sconosciuta
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	È presente in gran parte della bassa pianura, nei pressi delle aree lagunari e deltizie, meno abbondante e più localizzato nella media pianura, per poi scomparire a monte della fascia delle risorgive

Note	n.d.
3.1.2.1.12 <i>Ixobrychus minutus</i>	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	Popolazione italiana stimata in 1.300-2.300 coppie ed è considerata stabile nel periodo 1990-2000 (BirdLife International 2004). Tuttavia la specie appare oggi in declino sospettato essere almeno del 10% negli ultimi 10 anni (circa 3 generazioni) soprattutto in Pianura Padana.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	Inadeguato
Stato di conservazione - Popolazione	Cattivo
Stato di conservazione - Habitat	Inadeguato
Stato di conservazione - Complessivo	Cattivo
Consistenza popolazione veneta	Una stima molto prudente effettuata nel 2005 ha permesso di dedurre la presenza di circa 330-645 coppie nidificanti. Di queste, il maggior numero risulta concentrato nelle province di Venezia e Rovigo dove sono presenti le maggiori estensioni di zone umide
Note	In fase riproduttiva invece si insedia quasi esclusivamente all'interno dei canneti e tifeti anche a contatto con fasce dominate da salici (<i>Salix caprea</i>) e in misura minore da pioppi e ontani. Il canneto anfibio però viene quasi sempre preferito e in subordine il saliceto anfibio.
3.1.2.1.13 <i>Lampetra zanandreae</i>	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	Sono presenti piccole popolazioni con tanti esemplari, in maniera puntiforme. È stato riscontrato un forte declino negli ultimi 10 anni in tutte le popolazioni.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.
3.1.2.1.14 <i>Lanius collurio</i>	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	Stimata in 50.000-120.000 coppie in diminuzione sospetta del 50% negli ultimi 10 anni in Pianura Padana e Toscana
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	Inadeguato
Stato di conservazione - Popolazione	Cattivo
Stato di conservazione - Habitat	Cattivo
Stato di conservazione - Complessivo	Cattivo
Consistenza popolazione veneta	Una stima della popolazione nidificante a livello regionale, seppur con un limitato livello di attendibilità, era stata effettuata all'inizio dello scorso decennio, portando alla definizione di un contingente di 2.000-3.500 coppie
Note	Per la conservazione della specie è necessaria la conversione di sistemi di agricoltura intensiva verso pratiche più tradizionali, con il ripristino di un agroecosistema diversificato, ricco di parcelle incolte, siepi e boschetti, corroborata dalla riduzione dell'impiego di biocidi.

Studio di Incidenza Ambientale

3.1.2.1.15 *Lycaena dispar*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Quasi Minacciata (NT)
Popolazione	Sconosciuta
Tendenza della popolazione	Sconosciuta
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.

3.1.2.1.16 *Miniopterus schreibersii*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	Specie altamente gregaria, ben rappresentata sul territorio italiano con colonie anche numerose. Le colonie sono molto grandi e concentrate in siti "chiave".
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	Il miniottero è specie tipica di grotta, migratrice a piccola-media distanza. Presente in regione con poche, importanti colonie di grotta (soggette a notevoli cali ciclici, probabilmente legate a patogeni specifici). Attualmente la situazione demografica in regione sembra stabile, con nuovi siti registrati e nuove colonie.
Note	n.d.

3.1.2.1.17 *Myotis myotis*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	Localmente è stato osservato un decremento della popolazione rispetto al passato, rappresentata da riduzione numerica o scomparsa di colonie importanti. La scomparsa degli habitat è in atto a una velocità tale da giustificare una sospetta riduzione della popolazione ad una velocità superiore al 30% in 3 generazioni.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	Specie frequente nelle cavità sotterranee, presente anche in sottotetti in aree urbane (solo con piccoli numeri). Frequente in zone collinari, ritrovata sui Monti Lessini (Verona) fino ai 1485 m di altezza.
Note	n.d.

3.1.2.1.18 *Pernis apivorus*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Minor Preoccupazione (LC)
Popolazione	Stimate nel 2003 600-1000 coppie. Il trend è sconosciuto o stabile con locali incrementi o decrementi.
Tendenza della popolazione	Stabile
Stato di conservazione - Range	Favorevole

Stato di conservazione - Popolazione	Favorevole
Stato di conservazione - Habitat	Favorevole
Stato di conservazione - Complessivo	Favorevole
Consistenza popolazione veneta	In media vengono censiti tra 10.000 e 12.000 falchi pecchiaioli ma si stima che il passaggio sia di circa 15.000-20.000 individui.
Note	In fase riproduttiva l'habitat del falco pecchiaiolo è caratterizzato dalle formazioni boschive alpine di conifere, intervallate da radure e prati pascoli.

3.1.2.1.19 *Protochondrostoma genei*

Categoria e criteri della Lista Rossa	In Pericolo (EN)
Popolazione	E' quasi del tutto scomparsa lungo il medio e basso corso del Po a causa delle interazioni con le specie introdotte (<i>Silurus glanis</i> , <i>Leuciscus idus</i> , <i>Aspius aspius</i> , e <i>Chondrostoma nasus</i>) e soprattutto da interruzioni della continuità fluviale che limita la migrazione riproduttiva. Forte regressione in tutto il Piemonte ed in Lombardia, specialmente nel tratto medio ed inferiore dei principali corsi d'acqua (Adda, Ticino). Le ultime popolazioni dell'Emilia-Romagna sono diventate stanziali nei tratti collinari dei corsi d'acqua. Alcune popolazioni marginali adriatiche si mantengono stabili nel Tenna, Esino, Metauro, Foglia e Tronto. In Umbria è stata rilevata nel tratto medio e superiore del fiume Tevere, nei settori più a valle dei fiumi Chiascio, Paglia e Nestore. E' stata segnalata anche in corrispondenza dei laghi artificiali di Corbara, Alviano e Recentino (Lorenzoni et al. 2010). Nel Lazio la lasca è stata rinvenuta, con popolazioni locali abbastanza strutturate, nei fiumi Fiora, Paglia, Mignone e Marta e, con minor frequenza, nel Treja, Torbido e Liri.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.

3.1.2.1.20 *Rana latastei*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	Più comune nella parte nord-orientale dell'areale, diventa più raro in quella più occidentale (Piemonte a Ovest del Fiume Ticino), dov'è presente con popolazioni ampiamente disgiunte e costituite da un ridotto numero di individui. La specie è considerata complessivamente in declino, tant'è che a sud del Po una delle due popolazioni isolate è considerata estinta a causa della presenza di gamberi alloctoni.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	Diffusa principalmente nell'alta pianura e nella fascia della risorgive. Più rara nella bassa pianura.
Note	n.d.

3.1.2.1.21 *Rhinolophus ferrumequinum*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Vulnerabile (VU)
Popolazione	Specie un tempo abbondante, indagini svolte in alcune regioni evidenziano una

Studio di Incidenza Ambientale

	notevole rarefazione rispetto al passato (Agnelli et al. 2004). La popolazione è in regresso per la perdita di ambienti di alimentazione dovuta ad intensificazione dell'agricoltura e all'uso di pesticidi oltre che per la riduzione di siti di rifugio utili (ipogei e negli edifici). Sono molto rare le colonie di grandi dimensioni (di solito pochi individui per colonia, raramente oltre i 100 individui). Si stima che si sia verificato un declino di popolazione superiore al 30% in 3 generazioni (pari a 30 anni).
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	Un numero limitato di colonie di allevamento è stato trovato in regione (in provincia di Verona, anno 2006; in provincia di Treviso, anni 2007-2009). La specie risulta presente sia in aree di pianura, che di collina e di montagna; l'altitudine massima registrata con presenza di pipistrelli attivi è stata di 1483 m s.l.m.
Note	n.d.
3.1.2.1.22 <i>Rutilus pigus</i>	
Categoria e criteri della Lista Rossa	In Pericolo (EN)
Popolazione	In forte contrazione in tutte le aree di pianura, apparentemente stabile nel lago di Como e nel tratto sublacuale dell'Adda.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	Segnalato nel fiume Livenza e nel fiume Sile.
Note	n.d.
3.1.2.1.23 <i>Sabanejewia larvata</i>	
Categoria e criteri della Lista Rossa	Quasi Minacciata (NT)
Popolazione	La specie è considerata in diminuzione. Nei bacini della provincia di Verona la specie è in aumento.
Tendenza della popolazione	Sconosciuta
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.
3.1.2.1.24 <i>Salmo marmoratus</i>	
Categoria e criteri della Lista Rossa	In Pericolo Critico (CR)
Popolazione	Le popolazioni sono in forte contrazione a causa dell'alterazione di habitat e dell'introduzione della Trota fario negli habitat elettivi di questa specie; la maggior parte degli esemplari sono ibridi o introgressi.
Tendenza della popolazione	In declino
Stato di conservazione - Range	n.d.

Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.

3.1.2.1.25 *Telestes souffia*

Categoria e criteri della Lista Rossa	Non Applicabile (NA)
Popolazione	n.d.
Tendenza della popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Range	n.d.
Stato di conservazione - Popolazione	n.d.
Stato di conservazione - Habitat	n.d.
Stato di conservazione - Complessivo	n.d.
Consistenza popolazione veneta	n.d.
Note	n.d.

3.1.2.2 **Caratteristiche, struttura e funzioni delle unità ambientali ed ecosistemiche del sito e loro ruolo rispetto alle specie di interesse comunitario**

Per poter descrivere le unità ambientali ed ecosistemiche, qui intese come habitat di specie (da leggere: modalità di uso del suolo nell'accezione Corine Land Cover), si è fatto riferimento ad alcuni parametri:

- Descrizione dell'habitat secondo il modello Corine Land Cover;
- Parametri dimensionali (area totale nei Comuni interessati dal progetto, area interessata dalla zona di incidenza potenziale);
- Specie potenzialmente presenti, nelle varie fasi fenologiche, così come desunte dalle precedenti analisi.

Le unità ambientali desunte dalle analisi finora descritte sono:

- 111: Zone residenziali a tessuto continuo
- 112: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
- 113: Strutture residenziali isolate
- 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati
- 122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche
- 133: Cantieri
- 134: Aree in trasformazione
- 141: Aree verdi urbane
- 142: Aree ricreative e sportive
- 211: Seminativi in aree non irrigue
- 212: Seminativi in aree irrigue
- 221: Vigneti
- 222: Frutteti e frutti minori
- 224: Altre colture permanenti
- 231: Prati stabili (foraggiere permanenti)
- 232: Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 242: Sistemi colturali e particellari complessi

- 311: Boschi di latifoglie
- 511: Corsi d'acqua, canali e idrovie

I parametri dimensionali complessivi sono:

Corine Land Cover	Superficie nel Comune interessato (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
111	3,13	0,70	22,28%	0,02%
112	1.024,20	133,55	13,04%	3,76%
113	644,78	129,40	20,07%	3,65%
121	537,19	68,71	12,79%	1,94%
122	290,30	92,91	32,01%	2,62%
131	2,24	-	0,00%	0,00%
132	0,26	-	0,00%	0,00%
133	75,98	2,08	2,73%	0,06%
134	38,55	20,23	52,47%	0,57%
141	80,46	16,62	20,66%	0,47%
142	30,15	4,00	13,25%	0,11%
211	445,86	1,31	0,29%	0,04%
212	7.911,00	2.827,35	35,74%	79,68%
221	325,60	15,91	4,89%	0,45%
222	27,34	8,84	32,35%	0,25%
223	3,03	-	0,00%	0,00%
224	28,29	1,99	7,02%	0,06%
231	2.045,82	176,47	8,63%	4,97%
232	135,95	13,66	10,04%	0,38%
242	24,55	4,73	19,28%	0,13%
311	493,35	9,01	1,83%	0,25%
322	66,36	-	0,00%	0,00%
333	6,94	-	0,00%	0,00%
511	110,75	21,11	19,06%	0,59%
512	24,23	-	0,00%	0,00%
Totale	14.376,31	3.548,56		100,00%

Come si nota, gran parte dell'area di analisi (> 95%) ricade nelle seguenti categorie di uso del suolo:

- 212: Seminativi in aree irrigue 79,68%
- 231: Prati stabili (foraggiere permanenti) 4,97%
- 112: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado 3,76%
- 113: Strutture residenziali isolate 3,65%
- 122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche 2,62%
- 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati 1,94%

Ne segue ora la descrizione.

3.1.2.2.1 111: Zone residenziali a tessuto continuo

Sono rappresentate da spazi strutturati dagli edifici e dalla viabilità. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% della superficie totale.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
111	3,13	0,70	22,28%	0,02%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.2 112: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 50 all'80% della superficie totale.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
112	1.024,20	133,55	13,04%	3,76%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.3 113: Strutture residenziali isolate

Comprende le classi di tessuto urbano speciali, come ad esempio i complessi residenziali comprensivi di area verde e le strutture residenziali isolate.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
113	644,78	129,40	20,07%	3,65%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.4 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati

Aree a copertura artificiale (in cemento, asfaltate o stabilizzate: per esempio terra battuta), senza vegetazione, che occupano la maggiorparte del terreno. (Più del 50% della superficie). La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
121	537,19	68,71	12,79%	1,94%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.5 122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche

Autostrade, ferrovie, comprese le superfici annesse (stazioni, binari, terrapieni, ecc.) e le reti ferroviarie più larghe di 100 m che penetrano nella città. Sono qui compresi i grandi svincoli stradali e le stazioni di smistamento, ma non le linee elettriche ad alta tensione con vegetazione bassa che attraversano aree forestali.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
122	290,30	92,91	32,01%	2,62%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.6 133: Cantieri

Spazi in costruzione, scavi e suoli rimaneggiati.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
133	75,98	2,08	2,73%	0,06%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.7 134: Aree in trasformazione

Aree in attesa di una destinazione d'uso.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
134	38,55	20,23	52,47%	0,57%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.8 141: Aree verdi urbane

Spazi ricoperti di vegetazione compresi nel tessuto urbano. Ne fanno parte cimiteri con abbondante vegetazione e parchi urbani.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
141	80,46	16,62	20,66%	0,47%

Le specie nidificanti sono: *Lanius collurio*.

3.1.2.2.9 142: Aree ricreative e sportive

Aree utilizzate per camping, attività sportive, parchi di divertimento, campi da golf, ippodromi, rovine archeologiche e non, ecc. Ne fanno parte i parchi attrezzati (aree dotate intensamente di attrezzature ricreative, da picnic, ecc.) compresi nel tessuto urbano.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
142	30,15	4,00	13,25%	0,11%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.10 211: Seminativi in aree non irrigue

Sono da considerare perimetri irrigui solo quelli individuabili per fotointerpretazione, satellitare o aerea, per la presenza di canali e impianti di pompaggio. Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali, radici commestibili e maggesi. Vi sono compresi i vivai e le colture orticole, in pieno campo, in serra e sotto plastica, come anche gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie. Vi sono comprese le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
211	445,86	1,31	0,29%	0,04%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.11 212: Seminativi in aree irrigue

Colture irrigate stabilmente e periodicamente grazie ad un'infrastruttura permanente (canale di irrigazione, rete di drenaggio). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale d'acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
212	7.911,00	2.827,35	35,74%	79,68%

Le specie migratrici sono: *Circus aeruginosus*.

3.1.2.2.12 221: Vigneti

Superfici piantate a vigna.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
221	325,60	15,91	4,89%	0,45%

Le specie nidificanti sono: *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*.

Le specie migratrici sono: *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio*.

3.1.2.2.13 222: Frutteti e frutti minori

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi: colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. Ne fanno parte i castagneti da frutto e i nocioleti. I frutteti di meno di 25 ha compresi nei terreni agricoli (prati stabili o seminativi) ritenuti importanti sono da comprendere nella classe 2.4.2.. I frutteti con presenza di diverse associazioni di alberi sono da includere in questa classe.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
222	27,34	8,84	32,35%	0,25%

Le specie nidificanti sono: *Lanius collurio*.

Le specie migratrici sono: *Lanius collurio*, *Pernis apivorus*.

3.1.2.2.14 224: Altre colture permanenti

Si intendono ad esempio gli impianti di arboricoltura da legno e i pioppeti in coltura.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
224	28,29	1,99	7,02%	0,06%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.15 231: Prati stabili (foraggiere permanenti)

Superfici a copertura erbacea densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee, non soggette a rotazione. Sono per lo più pascolate ma il foraggio può essere raccolto meccanicamente. Ne fanno parte i prati permanenti e temporanei e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
231	2.045,82	176,47	8,63%	4,97%

Le specie nidificanti sono: *Calandrella brachydactyla*.

Le specie migratrici sono: *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*.

Altre specie presenti, con fenologia unica, sono: *Lycaena dispar*, *Miniopterus schreibersi*, *Myotis myotis*.

3.1.2.2.16 232: Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)

			superficie comunale (%)	
232	135,95	13,66	10,04%	0,38%

Questa unità ambientale non risulta avere idoneità ambientale elevata per alcuna specie.

3.1.2.2.17 242: Sistemi colturali e particellari complessi

Mosaico di piccoli appezzamenti con varie colture annuali, prati stabili e colture permanenti, occupanti ciascuno meno del 75% della superficie totale dell'unità. Vi sono compresi gli "orti per pensionati" e simili.. Eventuali "lotti" superanti i 25 ha sono da includere nelle zone agricole.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
242	24,55	4,73	19,28%	0,13%

Le specie nidificanti sono: *Lanius collurio*.

Le specie migratrici sono: *Lanius collurio*.

3.1.2.2.18 311: Boschi di latifoglie

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali a latifoglie. La superficie a latifoglie deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare bosco misto.

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
311	493,35	9,01	1,83%	0,25%

Le specie nidificanti sono: *Pernis apivorus*.

Le specie migratrici sono: *Pernis apivorus*.

Altre specie presenti, con fenologia unica, sono: *Bombina variegata*, *Cerambyx cerdo*, *Rana latastei*, *Rhinolophus ferrumequinum*.

3.1.2.2.19 511: Corsi d'acqua, canali e idrovie

Corsi di acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque. Larghezza minima da considerare: 100 m

I parametri dimensionali sono:

Corine Land Cover	Superficie nei Comuni interessati (ha)	Superficie nell'area d'analisi (ha)	Superficie nell'area d'analisi rispetto alla superficie comunale (%)	Superficie rispetto all'area d'analisi (%)
511	110,75	21,11	19,06%	0,59%

Le specie nidificanti sono: *Alcedo atthis*, *Ixobrychus minutus*.

Le specie migratrici sono: *Alcedo atthis*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*.

Le specie svernanti sono: *Alcedo atthis*, *Egretta garzetta*.

Altre specie presenti, con fenologia unica, sono: *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Emys orbicularis*, *Lampetra zanandrei*, *Protochondrostoma genei*, *Rutilus pigus*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Telestes souffia*.

3.1.2.3 Ruolo e coerenza delle specie rispetto ai siti della rete Natura 2000 della regione biogeografica di riferimento

La regione biogeografica in cui è situato il SIC di riferimento è quella continentale. A fronte di ciò e delle analisi precedentemente condotte, si riportano le specie presenti (appartenenti all'Allegato II della Direttiva Habitat), per verificarne la coerenza con la regione biogeografica di appartenenza (Tabella 3-14). In questo caso non si fa riferimento a singoli SIC/ZPS, ma ad ambiti di maggiori dimensioni (quadranti regionali) che meglio rappresentano la mobilità delle specie.

Tabella 3-14. Verifica della coerenza delle specie presenti nell'area di analisi con la regione biogeografica di appartenenza

Codice	Specie	Regione continentale
1137	<i>Barbus plebejus</i>	IT SI BG
1193	<i>Bombina variegata</i>	DE FR IT LU AT SE CZ PL SI BG RO
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	DE FR IT AT CZ PL SI BG RO
1149	<i>Cobitis bilineata</i>	BE DK DE FR IT AT SE CZ PL SI BG RO
1163	<i>Cottus gobio</i>	BE DE FR IT LU AT SE CZ PL SI BG RO
1220	<i>Emys orbicularis</i>	DE FR IT AT PL SI BG RO
1097	<i>Lampetra zanandrei</i>	IT SI
1060	<i>Lycaena dispar</i>	BE DE FR IT LU AT CZ PL SI BG RO
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	FR IT AT SI BG RO
1324	<i>Myotis myotis</i>	BE DE FR IT LU AT CZ PL SI BG RO
1115	<i>Protochondrostoma genei</i>	IT SI
1215	<i>Rana latastei</i>	IT SI
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	BE DE FR IT LU AT SI BG RO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	DE IT AT SI
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	IT
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	IT SI
1131	<i>Telestes souffia</i>	DE FR IT AT SI RO

Per alcune specie l'areale biogeografico è molto ridotto: *Protochondrostoma genei*, *Lampetra zanandrei*, *Salmo marmoratus*, *Sabanejewia larvata*, *Chondrostoma genei*, *Rana latastei*.

Per quanto riguarda gli uccelli, non si dispone di dati biogeografici. Si è quindi proceduto con un'analisi bibliografica, usando come dati di riferimento quelli messi a disposizione dalla Commissione Europea (<http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/threatened/>). Si riportano di seguito gli areali delle specie coinvolte (Tabella 3-15). La legenda è la seguente:

- giallo: visitatore estivo;
- verde: residente;
- blu: visitatore invernale.

Tabella 3-15. Areali di distribuzione europea delle specie di uccelli presenti nell'area di analisi

SPECIE LAT	SPECIE ITA	AREALE
------------	------------	--------

SPECIE LAT	SPECIE ITA	AREALE
<i>Alcedo atthis (Linnaeus, 1758)</i>	Martin pescatore	
<i>Calandrella brachydactyla (Leisler, 1814)</i>	Calandrella	
<i>Caprimulgus europaeus (Linnaeus, 1758)</i>	Succiacapre	
<i>Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)</i>	Falco di palude	
<i>Egretta garzetta (Linnaeus, 1766)</i>	Garzetta	

SPECIE LAT	SPECIE ITA	AREALE
<i>Ixobrychus minutus</i> (Linnaeus, 1766)	Tarabusino	
<i>Lanius collurio</i> (Linnaeus, 1758)	Averla piccola	
<i>Pernis apivorus</i> (Linnaeus, 1758)	Falco pecchiaiolo	
<i>Porzana parva</i> (Scopoli, 1769)	Schiribilla eurasiatica	

Da quest'analisi, combinata con quanto riportato in letteratura, emerge che le specie presenti nell'area di interesse non presentano incoerenze particolari né endemismi.

3.2 INDICAZIONE E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Piano oggetto di analisi recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata e di tutti gli altri progetti che possono interagire congiuntamente (progetti infrastrutturali riportati nel PTCP).

Si ricorda, inoltre, che per il sito della rete Natura 2000 interessato non è a disposizione il relativo Piano di Gestione.

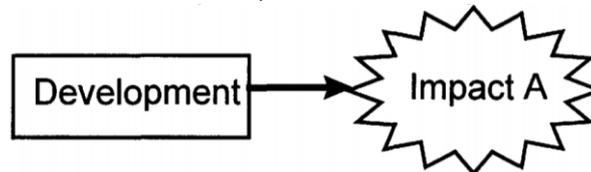
3.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO

Vengono ora messi in relazione gli habitat e le specie ricadenti all'interno dell'area di analisi con gli effetti individuati precedentemente. Come precedente scritto, non essendoci habitat all'interno dell'area di analisi, questi non verranno presi in considerazione. Per quanto riguarda le specie, per poter identificare gli effetti che possono avere incidenze, si fa ricorso agli habitat di specie.

Nello specifico, mediante analisi GIS, i vari effetti vengono sovrapposti all'uso del suolo, identificando le categorie di copertura interessate. A seguito di questo primo passaggio, mediante quanto già descritto al § 3.1.2.2, si collegano gli effetti alle specie presenti (v. Tabella 3-16). In seconda battuta vengono quindi connesse le specie ai vari effetti, procedendo alla valutazione delle eventuali incidenze.

Per la valutazione degli impatti, si fa riferimento alle categorie descritte da Walker e Johnson (2000):

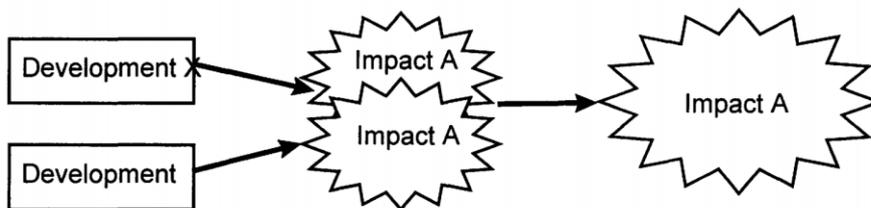
- **diretti**: direttamente associati all'intervento;



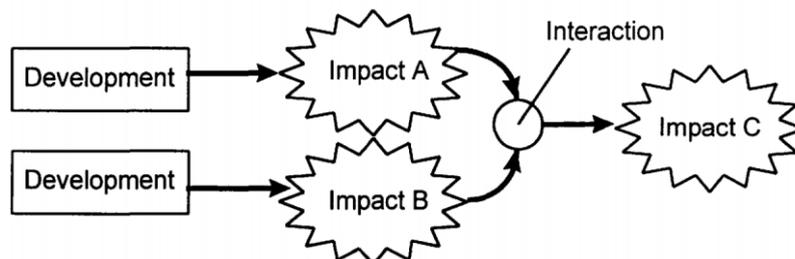
- **indiretti**: impatti sull'ambiente che non sono un diretto risultato dell'intervento, ma prodotti altrove o che emergono come risultato di un percorso più complesso. A volte si fa riferimento a impatti di secondo o terzo livello;



- **cumulativi**: risultano da un incremento dei cambiamenti causati da altre azioni (nel passato, nel presente o adeguatamente prevedibili) assieme al progetto/intervento in esame;



- **sinergici**: interazione tra impatti, sia dello stesso intervento, che con altri;



Per completare quanto richiesto dal punto 3 della Fase 3 dell'Allegato A della DGR 2299/14, si riportano le definizioni date da Pastakia (1998a, 1998b) in merito alla durata e alla reversibilità degli impatti:

- **durata:** si riferisce, a titolo esemplificativo, permanente se gli impatti superano i 10-15 anni, a medio termine se gli impatti durano da 1 a 10 anni, a breve termine se durano per un periodo rappresentabile da settimane o al più da mesi (Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010);
- **reversibilità:** Indica la possibilità di cambiare direzione di un cambiamento. L'impatto è irreversibile se i cambiamenti sono permanenti o se il ripristino dura almeno 10-15 anni; reversibile lentamente se gli effetti hanno cambiato in modo sensibile l'ambiente, ma può essere osservato un ripristino in qualche anno; reversibile se il ripristino è calcolabile in settimane o al più in mesi (Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010).

Tabella 3-16. Correlazione tra gli effetti, le classi di uso del suolo interessate e le specie in analisi potenzialmente presenti

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
A11	--	112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>				<i>Miniopterus schreibersi</i>
								<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--	
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>			<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>				<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
								<i>Protochondrostoma genei</i>
				<i>Rutilus pigus</i>				
				<i>Sabanejewia larvata</i>				
				<i>Salmo marmoratus</i>				
			<i>Telestes souffia</i>					
D01.02 (art. 42, linee)	--	112	--	--	--	--		
		122	--	--	--	--		
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
							<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>
							<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>
							<i>Telestes souffia</i>
D01.02 (art. 42, nodi)	--	112	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
E01.01 (art.32)		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
		134	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--
231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>		

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>	
							<i>Myotis myotis</i>	
		232	--	--	--	--	--	
		511		<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
					<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
								<i>Protochondrostoma genei</i>
								<i>Rutilus pigus</i>
								<i>Sabanejewia larvata</i>
					<i>Salmo marmoratus</i>			
					<i>Telestes souffia</i>			
	H04.03 (art. 32)	112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		133	--	--	--	--	--	
		134	--	--	--	--	--	
		211	--	--	--	--	--	
		212	--		<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	
		222			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--
						<i>Pernis apivorus</i>		
231			<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>	

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>	
							<i>Myotis myotis</i>	
		232	--	--	--	--	--	
		311		<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>			<i>Bombina variegata</i>
						--	--	<i>Cerambyx cerdo</i>
								<i>Rana latastei</i>
		511						<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
				<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>		<i>Barbus plebejus</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
					<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
							--	<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>	
	H06.01.01 (art. 32)	111	--	--	--	--	--	
		112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		133	--	--	--	--	--	
		134	--	--	--	--	--	

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>				
		224	--	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>				<i>Miniopterus schreibersi</i>
								<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--	--
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--	<i>Bombina variegata</i>
								<i>Cerambyx cerdo</i>
								<i>Rana latastei</i>
								<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>			<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>				<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
								<i>Protochondrostoma genei</i>

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
							<i>Rutilus pigus</i>	
							<i>Sabanejewia larvata</i>	
							<i>Salmo marmoratus</i>	
							<i>Telestes souffia</i>	
E01.01 (art.35)	--	113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		211	--	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>				<i>Miniopterus schreibersi</i>
		232	--	--	--	--	--	<i>Myotis myotis</i>
E01.02 (art. 30)	--	111	--	--	--	--	--	
		112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		133	--	--	--	--	--	
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--	
		142	--	--	--	--	--	
		211	--	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	
				<i>Pernis apivorus</i>				
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>	
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>	
							<i>Myotis myotis</i>	
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>	
							<i>Cerambyx cerdo</i>	
							<i>Rana latastei</i>	
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>	
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>	
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>	
							<i>Emys orbicularis</i>	
							<i>Lampetra zanandrei</i>	
							<i>Protochondrostoma genei</i>	
							<i>Rutilus pigus</i>	
							<i>Sabanejewia larvata</i>	
							<i>Salmo marmoratus</i>	
							<i>Telestes souffia</i>	
		H04.03 (art. 30)	111	--	--	--	--	--
			112	--	--	--	--	--
			113	--	--	--	--	--
121	--		--	--	--	--		

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>			
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
						<i>Protochondrostoma genei</i>	

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
							<i>Rutilus pigus</i>
							<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>
							<i>Telestes souffia</i>
	H06.01.01 (art. 30)	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
		134	--	--	--	--	--
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	<i>Miniopterus schreibersi</i>
						--	<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--
	242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>			<i>Bombina variegata</i>	
							<i>Cerambyx cerdo</i>	
					--	--	<i>Rana latastei</i>	
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>			<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>			<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>				<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
							--	<i>Protochondrostoma genei</i>
								<i>Rutilus pigus</i>
								<i>Sabanejewia larvata</i>
								<i>Salmo marmoratus</i>
								<i>Telestes souffia</i>
E01.02 (art. 36)	--	112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>		--	--	
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>		--	--	
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>		--	--	
				<i>Pernis apivorus</i>		--	--	
224	--	--	--	--	--			

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
	H04.03 (art. 36)	231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		112	--	--	--	--	--
	113	--	--	--	--	--	
	121	--	--	--	--	--	
	122	--	--	--	--	--	
	212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	
	221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--	
		<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				
	222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	
			<i>Pernis apivorus</i>				
	224	--	--	--	--	--	
	231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>	
			<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>	
						<i>Myotis myotis</i>	
311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>		
					<i>Cerambyx cerdo</i>		
					<i>Rana latastei</i>		
					<i>Rhinolophus</i>		

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
							<i>ferrumequinum</i>
	H06.01.01 (art.36)	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
		134	--	--	--	--	--
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
							<i>Rhinolophus</i>

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
							<i>ferrumequinum</i>	
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>	
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>	
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>	
							<i>Emys orbicularis</i>	
							<i>Lampetra zanandrei</i>	
							<i>Protochondrostoma genei</i>	
							<i>Rutilus pigus</i>	
							<i>Sabanejewia larvata</i>	
							<i>Salmo marmoratus</i>	
						<i>Telestes souffia</i>		
E02 (art. 30)	--	112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--	
		142	--	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--	
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	
				<i>Pernis apivorus</i>				
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>				<i>Miniopterus schreibersi</i>
			<i>Myotis myotis</i>					
232	--	--	--	--	--			

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
							<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>
							<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>
				<i>Telestes souffia</i>			
	H04.03 (art. 30)	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
141		<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--	
142	--	--	--	--	--		
211	--	--	--	--	--		
212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--		

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--	
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	
				<i>Pernis apivorus</i>				
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--		<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>				<i>Miniopterus schreibersi</i>
								<i>Myotis myotis</i>
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--		<i>Bombina variegata</i>
								<i>Cerambyx cerdo</i>
								<i>Rana latastei</i>
								<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--		<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>			<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>				<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
								<i>Protochondrostoma genei</i>
								<i>Rutilus pigus</i>
								<i>Sabanejewia larvata</i>
								<i>Salmo marmoratus</i>
								<i>Telestes souffia</i>
H06.01.01 (art. 30)	111	--	--	--	--	--		
	112	--	--	--	--	--		

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
		134	--	--	--	--	--
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>			
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>	
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>	
							<i>Emys orbicularis</i>	
							<i>Lampetra zanandrei</i>	
							<i>Protochondrostoma genei</i>	
							<i>Rutilus pigus</i>	
							<i>Sabanejewia larvata</i>	
							<i>Salmo marmoratus</i>	
							<i>Telestes souffia</i>	
E02 (art. 32)	--	112	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--	
		231	<i>231 Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>				<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--		<i>Miniopterus schreibersi</i>
								<i>Myotis myotis</i>
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>				<i>Bombina variegata</i>
								<i>Cerambyx cerdo</i>
					--	--		<i>Rana latastei</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>			<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>	--		<i>Barbus plebejus</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>				<i>Cobitis bilineata</i>
								<i>Cottus gobio</i>

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
							<i>Emys orbicularis</i>	
							<i>Lampetra zanandrei</i>	
							<i>Protochondrostoma genei</i>	
							<i>Rutilus pigus</i>	
							<i>Sabanejewia larvata</i>	
							<i>Salmo marmoratus</i>	
							<i>Telestes souffia</i>	
	H04.03 (art. 32)	112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		133	--	--	--	--	--	
		134	--	--	--	--	--	
		211	--	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--	
		222		<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
					<i>Pernis apivorus</i>			
		231		<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
					<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
								<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--	
		311		<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>	
							<i>Rana latastei</i>	

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		511					<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
			<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>		<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
						--	<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>
							<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>
					<i>Telestes souffia</i>		
	H06.01.01 (art. 32)	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
		134	--	--	--	--	--
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
211		--	--	--	--	--	
212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--		
221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>					
	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--		

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	
				<i>Pernis apivorus</i>				
		224	--	--	--	--	--	
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>				<i>Miniopterus schreibersi</i>
								<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--	
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>				
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--	<i>Bombina variegata</i>
								<i>Cerambyx cerdo</i>
								<i>Rana latastei</i>
								<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>			<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>				<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
				<i>Protochondrostoma genei</i>				
				<i>Rutilus pigus</i>				
				<i>Sabanejewia larvata</i>				
				<i>Salmo marmoratus</i>				
				<i>Telestes souffia</i>				
E02 (art. 35)	--	113	--	--	--	--		
		121	--	--	--	--		

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		122	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
							<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>
							<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>
						<i>Telestes souffia</i>	
E06 (art. 31)	--	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		134	--	--	--	--	--
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Myotis myotis</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
							<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>
							<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>
					<i>Telestes souffia</i>		
E06 (art. 34)	--	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
	<i>Pernis apivorus</i>						

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>	
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>	
							<i>Myotis myotis</i>	
		511	232	--	--	--	--	--
				<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
					<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
								<i>Protochondrostoma genei</i>
								<i>Rutilus pigus</i>
								<i>Sabanejewia larvata</i>
								<i>Salmo marmoratus</i>
			<i>Telestes souffia</i>					
E06.02 (art.15)	--	112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>	
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>	
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>	
							<i>Emys orbicularis</i>	
							<i>Lampetra zanandrei</i>	
					<i>Protochondrostoma genei</i>			

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
							<i>Rutilus pigus</i>	
							<i>Sabanejewia larvata</i>	
							<i>Salmo marmoratus</i>	
							<i>Telestes souffia</i>	
	H04.03 (art. 15)	112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--	
		511		<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>		<i>Barbus plebejus</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
					<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
								<i>Emys orbicularis</i>
								<i>Lampetra zanandrei</i>
							--	<i>Protochondrostoma genei</i>
								<i>Rutilus pigus</i>
								<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>	
							<i>Telestes souffia</i>	
	H06.01.01.(art. 15)	112	--	--	--	--	--	
		113	--	--	--	--	--	
		121	--	--	--	--	--	
		122	--	--	--	--	--	
		133	--	--	--	--	--	
		134	--	--	--	--	--	
		141		<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>			
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
							<i>Protochondrostoma genei</i>
					<i>Rutilus pigus</i>		

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
							<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>
							<i>Telestes souffia</i>
E06.02 (art.30)	--	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	--
				<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
					--	--	--
		232	--	--	--	--	--
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--
			--	--	--		
			--	--	--		

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse					
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica	
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>	
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>	
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>	
							<i>Emys orbicularis</i>	
							<i>Lampetra zanandrei</i>	
							<i>Protochondrostoma genei</i>	
							<i>Rutilus pigus</i>	
							<i>Sabanejewia larvata</i>	
							<i>Salmo marmoratus</i>	
							<i>Telestes souffia</i>	
	H04.03 (art. 30)	111	--	--	--	--	--	
			112	--	--	--	--	--
			113	--	--	--	--	--
			121	--	--	--	--	--
			122	--	--	--	--	--
			133	--	--	--	--	--
			141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
			142	--	--	--	--	--
			211	--	--	--	--	--
			212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--
			221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
				<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
			222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
				<i>Pernis apivorus</i>			
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Myotis myotis</i>
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Barbus plebejus</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cobitis bilineata</i>
							<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
							<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>
							<i>Sabanejewia larvata</i>
					<i>Salmo marmoratus</i>		
						<i>Telestes souffia</i>	
	H06.01.01 (art. 30)	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		133	--	--	--	--	--
		134	--	--	--	--	--
		141	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>			
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--
		242	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
							<i>Lampetra zanandrei</i>
							<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>
							<i>Sabanejewia larvata</i>
							<i>Salmo marmoratus</i>
							<i>Telestes souffia</i>
E06.02 (art. 36)	--	112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	--
				<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
					--	--	--
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--
					--	--	--
			--	--	--		
			--	--	--		
H04.03 (art.	112	--	--	--	--	--	

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
	36)	113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>	--	--	--
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	<i>Miniopterus schreibersi</i>
					--	--	<i>Myotis myotis</i>
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
				--	--	<i>Cerambyx cerdo</i>	
				--	--	<i>Rana latastei</i>	
				--	--	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	
	H06.01.01 (art.36)	111	--	--	--	--	--
		112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		122	--	--	--	--	--
		133	--	--	--	--	--
		134	--	--	--	--	--
141		<i>Lanius collurio</i>	--	--	--	--	

Studio di Incidenza Ambientale

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
		142	--	--	--	--	--
		211	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeruginosus</i>	--	--	--
		221	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	--	--	--
			<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>			
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>			
		224	--	--	--	--	--
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	<i>Lycaena dispar</i>
				<i>Caprimulgus europaeus</i>			<i>Miniopterus schreibersi</i>
							<i>Myotis myotis</i>
		232	--	--	--	--	--
		311	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i>	--	--	<i>Bombina variegata</i>
							<i>Cerambyx cerdo</i>
							<i>Rana latastei</i>
							<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
		511	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	<i>Alcedo atthis</i>	--	<i>Barbus plebejus</i>
			<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i>		<i>Cobitis bilineata</i>
				<i>Ixobrychus minutus</i>			<i>Cottus gobio</i>
							<i>Emys orbicularis</i>
							<i>Lampetra zanandrei</i>
							<i>Protochondrostoma genei</i>
							<i>Rutilus pigus</i>
					<i>Sabanejewia larvata</i>		

Effetto	Effetto collegato	CLC interessate	Specie connesse				
			Nidificante	Migratrice	Svernante	Sedentaria	Unica
							<i>Salmo marmoratus</i>
							<i>Telestes souffia</i>
E06.02 (art. 37)	--	112	--	--	--	--	--
		113	--	--	--	--	--
		121	--	--	--	--	--
		212	--	<i>Circus aeroginosus</i>	--	--	--
		222	<i>Lanius collurio</i>	<i>Lanius collurio</i>	--	--	--
				<i>Pernis apivorus</i>			
		231	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<i>Calandrella brachydactyla</i>	--	--	--
	<i>Caprimulgus europaeus</i>					<i>Miniopterus schreibersi</i>	
						<i>Myotis myotis</i>	

3.3.1 Habitat

Non sono presenti habitat all'interno dell'area di analisi: di conseguenza non si procede alla loro analisi.

3.3.2 Specie

Come premesso, si vanno ora a valutare gli effetti per le singole specie analizzate.

3.3.2.1 *Alcedo atthis*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art.32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art.30)		x	x		x		x	
H04.03 (art.32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.2 *Barbus plebejus*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.3 *Bombina variegata*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
H04.03 (art.30)		x	x		x		x	
H04.03 (art.32)		x	x		x		x	
H04.03 (art.36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art.15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art.30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art.32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art.36)		x	x		x		x	

3.3.2.4 *Calandrella brachydactyla*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 35)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 31)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 37)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.5 *Caprimulgus europaeus*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	

Studio di Incidenza Ambientale

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E01.01 (art. 35)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 31)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 37)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.6 Cerambyx cerdo

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.7 Circus aeruginosus

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 35)		x		x		x	x	

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.8 *Cobitis bilineata*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.9 *Cottus gobio*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	

Studio di Incidenza Ambientale

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.10 Egretta garzetta

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.11 Emys orbicularis

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.12 *Ixobrychus minutus*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.13 *Lampetra zanandreae*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	

Studio di Incidenza Ambientale

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.14 *Lanius collurio*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06 (art. 31)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 37)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.15 *Lycaena dispar*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 35)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 31)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 37)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.16 *Miniopterus schreibersii*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 35)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 31)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 37)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.17 *Myotis myotis*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 35)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	

Studio di Incidenza Ambientale

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E06 (art. 31)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 37)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.18 *Pernis apivorus*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 37)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.19 *Protochondrostoma genei*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.20 *Rana latastei*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.21 *Rhinolophus ferrumequinum*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 36)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 36)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 36)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.22 *Rutilus pigus*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.23 *Sabanejewia larvata*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.24 *Salmo marmoratus*

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
--	---------	-----------	---------------	---------------	-------------	----------	-----------	------------

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.3.2.25 Telestes souffia

	Diretto	Indiretto	Breve termine	Lungo termine	Reversibile	Durevole	Sinergico	Cumulativo
A11		x		x	x		x	
D01.02 (art. 42 line)		x		x		x	x	
E01.01 (art. 32)		x		x		x	x	
E01.02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 30)		x		x		x	x	
E02 (art. 32)		x		x		x	x	
E02 (art. 35)		x		x		x	x	
E06 (art. 34)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 15)		x		x		x	x	
E06.02 (art. 30)		x		x		x	x	
H04.03 (art. 15)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 30)		x	x		x		x	
H04.03 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 15)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 30)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 32)		x	x		x		x	
H06.01.01 (art. 36)		x	x		x		x	

3.4 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Per la previsione e la valutazione della significatività delle incidenze, la normativa richiede l'analisi del grado di conservazione di habitat e specie. Nello specifico, si afferma che l'incidenza ha una significatività negativa nel caso il grado di conservazione cambi sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica di riferimento.

In questo caso, per poter dare un valore agli effetti, si farà uso del metodo RIAM (Pastakia, 1998a e 1998b; Ijäs, Kuitunen e Jalava, 2010). L'utilizzo di tale metodologia è dettato dalla volontà di eliminare quanto più possibile la soggettività dalla valutazione e dare maggior trasparenza all'intero processo valutativo.

Il metodo RIAM si basa su 6 criteri, divisi in 2 gruppi:

A. Importanza delle condizioni, ossia il legame con l'ambiente:

1A Scala geografica degli impatti

2A Effetti sulle componenti ambientali

B. Tipologia di impatti:

1B Durata

2B Reversibilità

3B Impatti cumulativi

4B Suscettibilità del recettore

A ciascun criterio viene attribuito un valore, come di seguito spiegato.

1A - Scala geografica degli impatti:

- 0: Nessuna importanza
- 1: importanza a livello locale, area piccola e quasi puntiforme
- 2: importanza al di fuori del contesto locale, come ad esempio parte di una regione
- 3: importanza regionale, nella quale l'intera superficie regionale viene ricoperta
- 4: importanza di livello nazionale, nella quale l'intera superficie nazionale viene ricoperta o si intercetta un bene di importanza nazionale/internazionale

2A - Effetti sulle componenti ambientali:

- -3: cambiamenti molto negativi
- -2: significativo peggioramento dello *status quo*
- -1: peggioramento dello *status quo*
- 0: mancanza di cambiamenti nello *status quo*
- 1: miglioramento dello *status quo*
- 2: significativo miglioramento dello *status quo*
- 3: benefici molto positivi

1B - Durata:

- 1: non applicabile
- 2: impatto a breve termine (settimane / mesi)
- 3: impatto a medio termine (1-10 anni)
- 4: impatto permanente o a lungo termine (> 10 anni)

2B - Reversibilità:

- 1: non applicabile
- 2: impatto reversibile (lo *status quo* può essere ripristinato in breve tempo, nell'ordine di settimane / mesi)
- 3: impatto lentamente reversibile (lo *status quo* può essere ripristinato, nell'ordine di qualche anno)
- 4: impatto irreversibile (non può esserci ripristino, o il tempo necessario supera i 10 anni)

3B - Impatti cumulativi:

- 1: non applicabile
- 2: mancanza di interazione con altri impatti
- 3: presenza di impatti cumulativi e/o sinergici, ma la significatività è incerta / non calcolabile
- 4: presenza di chiari impatti cumulativi e/o sinergici con altri interventi nell'area

4B - Suscettibilità del recettore:

- 1: non applicabile
- 2: l'area è stabile e non risente degli impatti generati dall'intervento
- 3: il recettore è sensibile a cambiamenti ambientali e/o ha un valore intrinseco di livello locale (al di fuori dell'area di analisi)
- 4: il recettore è molto sensibile a cambiamenti ambientali e/o ha un valore intrinseco di livello nazionale/internazionale

Poi con una semplice formula matematica si calcola il valore finale:

- Punteggio del gruppo A (A_t):

$$A_t = 1A + 2A$$

- Punteggio del gruppo B (B_t):

$$B_t = 1B + 2B + 3B + 4B$$

- Punteggio globale (T):

$$T = A_t \times B_t$$

Il livello di significatività finale ha la seguente classificazione:

Valore di T	Classificazione	Descrizione
$108 < T < 192$	+4	Impatti molto positivi
$54 < T < 107$	+3	Impatti significativamente positivi
$31 < T < 53$	+2	Impatti moderatamente positivi
$1 < T < 30$	+1	Impatti non significativi (positivi)
$T = 0$	0	Assenza di cambiamenti
$-30 < T < -1$	-1	Impatti non significativi (negativi)
$-53 < T < -31$	-2	Impatti moderatamente negativi
$-107 < T < -54$	-3	Impatti significativamente negativi
$-192 < T < -108$	-4	Impatti molto negativi

Sulla base dei valori così calcolati è poi possibile fare le opportune considerazioni sulla base di quanto richiesto dalla normativa regionale.

3.4.1 Habitat

Nel caso degli habitat, la verifica va effettuata valutando struttura, funzioni e possibilità di ripristino degli stessi. Trattandosi del caso in esame di interventi di carattere temporaneo e spesso mobile (gli eventi che hanno localizzazione fissa sfruttano aree adibite allo scopo), non vanno ad inficiare la struttura degli habitat, né le funzioni né tantomeno la possibilità di ripristino. Anche gli interventi selvicolturali, per il carattere diretto sull'ecosistema, non vanno a modificarne la struttura, data la prescrizione di utilizzare la selvicoltura di tipo naturalistico. In ogni modo, modifiche locali della struttura non possono influenzare negativamente l'intero habitat, soprattutto se considerato a scala biogeografica.

Nello specifico, la Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, fornisce le seguenti definizioni:

- **Grado di conservazione della struttura:** questo sottocriterio dovrebbe essere correlato al manuale di interpretazione degli habitat dell'allegato I, che fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche e altri elementi pertinenti;
- **Grado di conservazione delle funzioni:** per il tipo di habitat del sito in questione, va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità) di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
- **Possibilità di ripristino:** Questo sottocriterio viene utilizzato per valutare fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione. Il primo aspetto da valutare è la fattibilità da un punto di vista scientifico: le attuali conoscenze consentono di stabilire cosa deve esser fatto e in che modo? La risposta implica una conoscenza approfondita della struttura e delle funzioni del tipo di habitat, dei piani di gestione concreti e degli interventi necessari per il ripristino, ossia per stabilizzare o accrescere la percentuale di copertura di questo tipo di habitat, ristabilirne la struttura specifica e le funzioni necessarie alla sua sopravvivenza a lungo termine e al mantenimento e al ripristino di un grado di conservazione favorevole alle sue specie tipiche. Secondariamente, si può appurare se il ripristino è economicamente giustificato dal punto di vista della conservazione della natura, tenendo conto del grado di minaccia e della rarità del tipo di habitat.

Nel caso in esame, poichè non sono presenti habitat, nessuno dei sottocriteri viene modificato, e di conseguenza anche il grado di conservazione globale non subisce incidenze significative.

3.4.2 Specie

Nel caso delle specie, la verifica va effettuata valutando il grado di conservazione e la possibilità di ripristino degli habitat di specie. A sua volta, anche in questo caso il grado di conservazione dell'habitat di specie viene valutato sulla base della propria struttura e funzione. Trattandosi del caso in esame di interventi di carattere temporaneo e spesso mobile (gli eventi che hanno localizzazione fissa sfruttano aree adibite allo scopo), non vanno ad inficiare la struttura degli habitat di specie, né le funzioni né tantomeno la possibilità di ripristino. Anche gli interventi selvicolturali, per il carattere diretto sull'ecosistema, non vanno a modificarne la struttura, data la prescrizione di utilizzare la selvicoltura di tipo naturalistico. In ogni modo, modifiche locali della struttura non possono influenzare negativamente l'intero habitat, soprattutto se considerato a scala biogeografica.

Al più, come descritto nei paragrafi precedenti, vi è un disturbo temporaneo e reversibile della fauna potenzialmente presente nelle aree di interesse.

Nello specifico, la Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, fornisce le seguenti definizioni:

- **Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie:** richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie. Gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per le specie animali che per quelle vegetali. La struttura dell'habitat e taluni fattori abiotici dovrebbero essere valutati;
- **Possibilità di ripristino:** Per questo sottocriterio, che deve essere preso in considerazione solo qualora gli elementi siano in uno stato di medio o parziale degrado, si consiglia un procedimento analogo a quello del criterio degli habitat, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata.

Si procede ora alla valutazione per ciascuna specie, per concludere poi con le considerazioni finali.

3.4.2.1 Valutazione degli effetti sulle specie analizzate

3.4.2.1.1 *Alcedo atthis*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art.32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.2 *Barbus plebejus*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.3 Bombina variegata

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.4 Calandrella brachydactyla

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 31)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 37)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.5 Caprimulgus europaeus

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E01.01 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 31)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 37)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.6 *Cerambyx cerdo*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.7 *Circus aeruginosus*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)

Studio di Incidenza Ambientale

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.8 *Cobitis bilineata*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.9 *Cottus gobio*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.10 *Egretta garzetta*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.11 *Emys orbicularis*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.12 *Ixobrychus minutus*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)

Studio di Incidenza Ambientale

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.13 *Lampetra zanandreai*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.14 *Lanius collurio*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 31)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 37)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.15 *Lycaena dispar*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 31)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 37)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.16 *Miniopterus schreibersii*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)

Studio di Incidenza Ambientale

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 31)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 37)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.17 *Myotis myotis*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 31)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 37)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.18 *Pernis apivorus*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 37)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.19 *Protochondrostoma genei*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.20 *Rana latastei*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)

Studio di Incidenza Ambientale

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
H04.03 (art.32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.21 *Rhinolophus ferrumequinum*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 36)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art.36)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art.36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.22 *Rutilus pigus*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.23 *Sabanejewia larvata*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
--	----	----	----	----	----	----	----	----	---	-----------------	-------------

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.24 *Salmo marmoratus*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.1.25 *Telestes souffia*

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
A11	1	-1	3	2	3	2	-1	10	-10	-1	Impatti non significativi (negativi)
D01.02 (art. 42 line)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.01 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E01.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)

Studio di Incidenza Ambientale

	1A	2A	1B	2B	3B	4B	At	Bt	T	Classificazione	Descrizione
E02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 32)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E02 (art. 35)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06 (art. 34)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 15)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
E06.02 (art. 30)	1	-1	4	4	3	2	-1	13	-13	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 15)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 30)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H04.03 (art. 32)	1	-1	2	2	3	2	-1	9	-9	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 15)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 30)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 32)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)
H06.01.01 (art. 36)	2	-1	2	2	3	2	-2	9	-18	-1	Impatti non significativi (negativi)

3.4.2.2 Considerazioni finali sul grado di conservazione delle specie analizzate

Si rimanda alla Tabella 3-17.

Tabella 3-17. Valutazione del grado di conservazione e della possibilità di ripristino degli habitat di specie interessati dall'intervento e valutazione della significatività delle incidenze per le specie

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
						Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Alcedo atthis</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico.	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	X	--	--	Non significativa
<i>Barbus plebejus</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Bombina variegata</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

Studio di Incidenza Ambientale

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
						Fenologia nidificanti	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	231: Prati stabili (foragger e permanenti)	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	X	--	--	Non significativa
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	221: Vigneti	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	--	--	--	Non significativa
			231: Prati stabili (foragger e permanenti)			--	X	--	--	--	
<i>Cerambyx cerdo</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Circus aeruginosus</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della	212: Seminativi in aree irrigue	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	X	--	--	--	Non significativa

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
						Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
		popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui		modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico							
<i>Cobitis bilineata</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Cottus gobio</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Egretta garzetta</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	X	X	--	--	Non significativa

Studio di Incidenza Ambientale

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
						Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Emys orbicularis</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Ixobrychus minutus</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	--	--	--	Non significativa
<i>Lampetra zanandrei</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Lanius collurio</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza	141: Aree verdi urbane	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo,	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	--	--	--	--	Non significativa
			221: Vigneti			X	X	--	--	--	

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
						Fenologia nidificanti	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
		sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	222: Frutteti e frutti minori 242: Sistemi colturali e particellari complessi	con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico		X	X	--	--	--	
<i>Lycaena dispar</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	231: Prati stabili (foraggette e permanenti)	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Miniopterus schreibersi</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	231: Prati stabili (foraggette e permanenti)	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

Studio di Incidenza Ambientale

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
						Fenologia nidificanti	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Myotis myotis</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	231: Prati stabili (foragger e permanenti)	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Pernis apivorus</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	X	X	--	--	--	Non significativa
			222: Frutteti e frutti minori			--	X	--	--	--	
<i>Protonotaria tenax</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Rana latastei</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
						Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
		popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui		modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico							
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	311: Boschi di latifoglie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Rutilus pigus</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Sabanejewia larvata</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

Studio di Incidenza Ambientale

Specie	Valutazione complessiva degli effetti	Dinamica della popolazione	Habitat di specie	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat di specie	Possibilità di ripristino	Presenza nell'habitat di specie					Valutazione dell'incidenza
						Fenologia nidificante	Fenologia migratrice	Fenologia svernante	Fenologia sedentaria	Fenologia unica	
<i>Salmo marmoratus</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa
<i>Telestes souffia</i>	Impatti non significativi (negativi)	Gli effetti possono provocare un disturbo temporaneo e reversibile, tale da non provocare conseguenza sulle dinamiche della popolazione; non sono previsti prelievi/catture/uccisioni di individui	511: Corsi d'acqua, canali e idrovie	Gli interventi previsti prevedono una modificazione dell'uso del suolo. Si stima un disturbo temporaneo, con un'eventuale modifica della struttura tale da non avere effetti né sul grado complessivo del sito né a livello biogeografico	La possibilità di ripristino rimane invariata	--	--	--	--	X	Non significativa

4 FASE 4 - ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

A conclusione della fase di screening si riporta, come indicato nella guida predisposta dalla DGR 2299/2014, la sintesi delle informazioni rilevate e le determinazioni assunte.

DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO	
Intestazione - Titolo del progetto	PAT Comune di Grumolo delle Abbadesse
Proponente - Committente	Comune di Grumolo delle Abbadesse
Autorità procedente	--
Autorità competente all'approvazione	Regione del Veneto
Professionisti incaricati dello studio	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele
Comuni interessati	Grumolo delle Abbadesse
Descrizione sintetica	Il Piano di Assetto del Territorio del comune di Grumolo delle Abbadesse pianifica l'intero territorio comunale. Viene redatto secondo la LR 11/04.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	"Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040, SIC)

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	Il progetto in esame non incide in modo significativo sul sito della rete Natura 2000 presente e tale asserzione trova giustificazione in relazione alle caratteristiche progettuali, escludendo effetti diretti e/o indiretti sulle aree della rete Natura 2000.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	--

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
ACI-Censis (2011): <i>XIX Rapporto ACI-Censis - 2011 Il triennio che sta cambiando il modo di muoversi</i>	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Associazione Faunisti Veneti (a cura di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton), (2013): <i>Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto</i> . Regione del Veneto.	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale

Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottavini D., Reggiani G., Rondinini C. (2002): <i>Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani - Relazione Finale</i> . Ministero dell'ambiente e del Territorio	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., (2007): <i>Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto</i> . Nuovadimensione.	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Calligari A., Franchini A. (2000): <i>Rassegna degli effetti derivanti dall'esposizione al rumore</i> . Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Stato dell'Ambiente, Controlli e Sistemi Informativi	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
D.G.R. del 27 novembre 2014, n. 2200	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Decisione di Esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Dinetti M. (2000): <i>Infrastrutture ecologiche. Manuale pratico per progettare e costruire le opere urbane ed extraurbane nel rispetto della conservazione e della biodiversità</i> . Il Verde Editoriale	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli"	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Direttiva 92/43/CEE "Habitat"	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
EMEP-CORINAIR <i>Emission Inventory Guidebook, 2007 – Group 8: Other mobile sources and machinery</i> " (fonte: http://www.eea.europa.eu/publications/EMEP-CORINAIR5).	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Gustin M., Brambilla M. & Celad C. (a cura di) (2010): <i>Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana</i> . Ministero	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale

Studio di Incidenza Ambientale

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU)			
http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/threatened/	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
http://www.iucn.it/	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
http://www.sinanet.isprambiente.it/it/inventaria/Gruppo%20inventari%20locali/dati_rasporto1990-2009.zip/view .	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Ijäs A., Kuitunen M.T. e Jalava K. (2010): <i>Developing the RIAM method (Rapid Impact Assessment Matrix) in the context of impact significance assessment. Environmental Impact Assessment Review</i> 30, pp 82–89	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
INAIL (2015): <i>Abbassiamo il rumore nei cantieri edili</i>	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
ISFORT (2011): <i>La domanda di mobilità degli italiani</i>	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Pastakia C.M.R. (1998b): <i>The Rapid Impact Assessment Matrix (RIAM) –A New Tool for Environmental Impact Assessment</i> ; in Jensen K. (ed.), <i>Environmental Impact Assessment Using the Rapid Impact Assessment Matrix (RIAM)</i> , Olsen & Olsen, Fredensborg	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Pastakia C.M.R. e Jensen A. (1998a): <i>The rapid impact assessment matrix for EIA (RIAM)</i> . <i>Environmental Impact Assessment Review</i> , 18, pp. 461-482	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
Sippe R. (1999): <i>Criteria and standards for assessing significant impact</i> , in: Petts, J. (Ed.) <i>Handbook of Environmental Impact Assessment, Volume 1, Environmental Impact Assessment: Process, Methods and Potential</i> , Blackwell Science, London, 74-92.	Adeguito	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Klaudatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale

Walker L.J. e Johnson J. (2000): <i>Assessment of indirect and cumulative impacts as well as impact interactions, Volume 3: Guidelines</i> . EU Commission, Working Document	Adeguate	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Kludatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale
West Australian Environmental Protection Authority (1993): <i>Environmental impact assessment: administrative procedures</i> . Perth, EPA	Adeguate	Dott. for. Federico Carollo - Dott. for. Carlo Kludatos - Dott. for. Marco Grendele	Banca dati personale

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA¹

Habitat/specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	No	Nulle	Nulle	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No	Nulle	Nulle	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	No	Nulle	Nulle	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	No	Nulle	Nulle	No
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Accipiter nisus</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Acrocephalus palustris</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Aegithalos caudatus</i>	No	Nulle	Nulle	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Sì	Non significative	Non significative	No
	<i>Allium angulosum</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Allium suaveolens</i>	No	Nulle	Nulle	No
6302	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Anas crecca</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Anas platyrhynchos</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Apus apus</i>	No	Nulle	Nulle	No

¹ Le voci in verde indicano specie presenti nei dati regionali (DGR 2200/14) ma non indicati nel Formulario Standard del sito della rete Natura 2000 interessato dall'intervento. Vengono in ogni caso riportati per completezza di informazioni.

Studio di Incidenza Ambientale

A028	Ardea cinerea	No	Nulle	Nulle	No
A221	Asio otus	No	Nulle	Nulle	No
1137	Barbus plebejus	Sì	Non significative	Non significative	No
1193	Bombina variegata	Sì	Non significative	Non significative	No
	Buteo buteo	No	Nulle	Nulle	No
A243	Calandrella brachydactyla	Sì	Non significative	Non significative	No
	Caltha palustris	No	Nulle	Nulle	No
A224	Caprimulgus europaeus	Sì	Non significative	Non significative	No
	Cardamine hayneana	No	Nulle	Nulle	No
	Carduelis carduelis	No	Nulle	Nulle	No
	Carduelis chloris	No	Nulle	Nulle	No
	Carduelis spinus	No	Nulle	Nulle	No
	Carex davalliana	No	Nulle	Nulle	No
1210	Casmerodius albus	No	Nulle	Nulle	No
1088	Cerambyx cerdo	Sì	Non significative	Non significative	No
	Cettia cetti	No	Nulle	Nulle	No
	Charadrius dubius	No	Nulle	Nulle	No
A081	Circus aeruginosus	Sì	Non significative	Non significative	No
A082	Circus cyaneus	No	Nulle	Nulle	No
A084	Circus pygargus	No	Nulle	Nulle	No
	Cirsium palustre	No	Nulle	Nulle	No
1149	Cobitis bilineata	Sì	Non significative	Non significative	No
	Coccothraustes coccothraustes	No	Nulle	Nulle	No
	Columba livia	No	Nulle	Nulle	No
	Columba palumbus	No	Nulle	Nulle	No
	Corvus corone cornix	No	Nulle	Nulle	No
1163	Cottus gobio	Sì	Non significative	Non significative	No
	Crepis paludosa	No	Nulle	Nulle	No
	Cucubalus baccifer	No	Nulle	Nulle	No
	Cuculus canorus	No	Nulle	Nulle	No
	Cyanistes caeruleus	No	Nulle	Nulle	No

	<i>Delichon urbicum</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Dendrocopos major</i>	No	Nulle	Nulle	No
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Si	Non significative	Non significative	No
	<i>Emberiza shoeniclus</i>	No	Nulle	Nulle	No
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Si	Non significative	Non significative	No
	<i>Epipactis palustris</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Eriophorum latifolium</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Erithacus rubecula</i>	No	Nulle	Nulle	No
A098	<i>Falco columbarius</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Falco subbuteo</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Falco tinnunculus</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Fringilla coelebs</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Fringilla montifringilla</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Fulica atra</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Gallinago gallinago</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Gallinula chloropus</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Gasterosteus gymnurus</i>	No	Nulle	Nulle	No
A002	<i>Gavia arctica</i>	No	Nulle	Nulle	No
A001	<i>Gavia stellata</i>	No	Nulle	Nulle	No
1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>	No	Nulle	Nulle	No
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Hippolais polyglotta</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Hirundo rustica</i>	No	Nulle	Nulle	No
1203	<i>Hyla intermedia</i>	No	Nulle	Nulle	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Si	Non significative	Non significative	No
	<i>Jynx torquilla</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Knipowitschia punctatissima</i>	No	Nulle	Nulle	No
1263	<i>Lacerta bilineata</i>	No	Nulle	Nulle	No
1097	<i>Lampetra zanandreae</i>	Si	Non significative	Non significative	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Si	Non significative	Non significative	No
A340	<i>Lanius excubitor</i>	No	Nulle	Nulle	No

Studio di Incidenza Ambientale

	<i>Leucojum aestivum</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Luscinia megarhynchos</i>	No	Nulle	Nulle	No
A272	<i>Luscinia svecica</i>	No	Nulle	Nulle	No
1060	<i>Lycaena dispar</i>	Sì	Non significative	Non significative	No
	<i>Merops apiaster</i>	No	Nulle	Nulle	No
A073	<i>Milvus migrans</i>	No	Nulle	Nulle	No
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	Sì	Non significative	Non significative	No
	<i>Motacilla alba</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Motacilla cinerea</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Motacilla flava</i>	No	Nulle	Nulle	No
1307	<i>Myotis blythii</i>	No	Nulle	Nulle	No
1324	<i>Myotis myotis</i>	Sì	Non significative	Non significative	No
	<i>Natrix natrix</i>	No	Nulle	Nulle	No
1292	<i>Natrix tessellata</i>	No	Nulle	Nulle	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	No	Nulle	Nulle	No
A214	<i>Otus scops</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Padogobius martensii</i>	No	Nulle	Nulle	No
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Parnassia palustris</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Parus major</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Passer italiae</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Passer montanus</i>	No	Nulle	Nulle	No
1210	<i>Pelophylax esculentus</i>	No	Nulle	Nulle	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Sì	Non significative	Non significative	No
	<i>Phasianus colchicus</i>	No	Nulle	Nulle	No
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Phylloscopus collybita</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Phylloscopus trochilus</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Pica pica</i>	No	Nulle	Nulle	No
	<i>Picus viridis</i>	No	Nulle	Nulle	No

A140	Pluvialis apricaria	No	Nulle	Nulle	No
1256	Podarcis muralis	No	Nulle	Nulle	No
A120	Porzana parva	No	Nulle	Nulle	No
1115	Protochondrostoma genei	Si	Non significative	Non significative	No
A118	Rallus aquaticus	No	Nulle	Nulle	No
1209	Rana dalmatina	No	Nulle	Nulle	No
1215	Rana latastei	Si	Non significative	Non significative	No
	Regulus regulus	No	Nulle	Nulle	No
1304	Rhinolophus ferrumequinum	Si	Non significative	Non significative	No
1114	Rutilus pigus	Si	Non significative	Non significative	No
1991	Sabanejewia larvata	Si	Non significative	Non significative	No
1107	Salmo marmoratus	Si	Non significative	Non significative	No
	Sanguisorba officinalis	No	Nulle	Nulle	No
1525	Saxifraga berica	No	Nulle	Nulle	No
A155	Scolopax rusticola	No	Nulle	Nulle	No
	Serinus serinus	No	Nulle	Nulle	No
	Streptotelia decaocto	No	Nulle	Nulle	No
	Streptotelia turtur	No	Nulle	Nulle	No
	Sturnus vulgaris	No	Nulle	Nulle	No
	Sylvia atricapilla	No	Nulle	Nulle	No
	Tachybaptus ruficollis	No	Nulle	Nulle	No
5331	Telestes muticellus	No	Nulle	Nulle	No
6147	Telestes souffia	Si	Non significative	Non significative	No
A166	Tringa glareola	No	Nulle	Nulle	No
	Tringa ochropus	No	Nulle	Nulle	No
1167	Triturus carnifex	No	Nulle	Nulle	No
	Troglodytes troglodytes	No	Nulle	Nulle	No
	Turdus merula	No	Nulle	Nulle	No
A213	Tyto alba	No	Nulle	Nulle	No
	Upupa epops	No	Nulle	Nulle	No
	Valeriana dioica	No	Nulle	Nulle	No

DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA

La descrizione del piano riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.
Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 denominato "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" (IT3220040, SIC).

Dueville, dicembre 2015

dott. for. Federico Carollo

Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82Collaboratori

San Vito di Leguzzano, dicembre 2015

dott. for. Marco Grendele

Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Valdagno, dicembre 2015

dott. for. Carlo Kludatos

Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

MATERIALE CONSULTATO

APAT (2003): *Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale*. APAT, Manuali e linee guida 26/2003

APAT (2003): *La micrometeorologia e la dispersione degli inquinanti in aria*. Centro Tematico Nazionale – ACE

Biondi E., Blasi C. (coord.), (2009). *Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*. <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E., (1995): *Atlante dei mammiferi del Veneto*. Grafic House Editrice.

Bressan S. et al. (2005). *Strumenti e Indicatori per la salvaguardia della biodiversità*. Regione del Veneto – Giunta Regionale, Segreteria Regionale all’Ambiente e Territorio Servizio Rete Natura 2000.

Brichetti P. (2002): *Uccelli*. Istituto Geografico De Agostini

Bruno S. (1980): *I serpenti del Veneto – Morfologia, tassonomia, geonemia*. Società Veneziana di Scienze Naturali

CINSA (2005): *Collaborazione scientifica tra Regione Veneto e CINSA finalizzata alla definizione e applicazione di strumenti e metodologie per la gestione di rete Natura 2000. Manuale Metodologico - Volume 1 - Linee Guida per Cartografia, Analisi, Valutazione e Gestione dei SIC*

Commissione Europea - DG Ambiente (2001): *Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa su siti della rete Natura 2000*. Lussemburgo: Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

Dinetti M. (2009): *Biodiversità urbana. Conoscere e gestire habitat, piante e animali nelle città*. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera (PI)

Direzione per la Protezione della Natura (s.a.): *Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE*. <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Ferretto M., Pereswiet-soltan A. (2012): *Chiropteri dei Colli Berici*. Provincia di Vicenza

Fracasso G., Bon M., Scarton F., Mezzavilla F. (2011): *Calendario riproduttivo dell’avifauna della regione Veneto*. Associazione Faunisti Veneti (eds.)

Genovesi P., Angelini P., Bianchi E. Duprè E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014): *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend*. ISPRA, Serie Rapporti 194/2014

ISPRA (2009): *Il progetto Carta della Natura alla scala 1:50.000 - Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat*. Manuali e linee guida 48/2009

ISPRA (2010): *Carta della Natura del Veneto alla scala 1:50.000*. Rapporti 106/2010

ISPRA (2015): *Rapporto sull’applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)*. Rapporti 219/201

ISPRA (a.s.): *Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia*

LIPU (2010): *Valutazione dello stato di conservazione dell’avifauna italiana*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (a.s.): *Guida alla fauna d'interesse comunitario - Direttiva Habitat 92/43/CEE*. Direzione per la Protezione della Natura

Moriani G., Ostoich M., Del Sole E. (2006): *Metodologie di Valutazione Ambientale*. Edizioni Franco Angeli, Milano

Paci M. (2004). *Ecologia forestale. Elementi di conoscenza dei sistemi forestali*. Edagricole, Bologna

Regione Toscana Giunta Regionale - Ufficio Programmazione e Controlli (2000): *Valutazione di Impatto Ambientale: un approccio generale*. Quaderni della valutazione di impatto ambientale n. 4. Edizioni Regione Toscana

Rete Rurale Nazionale & LIPU (2013): *Uccelli comuni in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione 2012*

Sitzia T. & S. Reniero (eds.) (2004): *Reti ecologiche: una chiave per la conservazione e la gestione dei paesaggi frammentati*. Pubblicazioni del Corso di Cultura in Ecologia, Atti del XL Corso, Università degli Studi, Padova, pp. VII + 165.

Spagnolo R. (2008): *Manuale di acustica applicata*. De Agostini Scuola spa - Novara